



REPORT DI SOSTENIBILITÀ

2025

Gruppo Finlogic



Indice

Capitolo 1 - Chi siamo	7
1.1 La nostra identità	7
1.2 Il Gruppo e la sua organizzazione.....	9
1.3 La Governance del Gruppo	14
1.4 La Governance ESG	15
Capitolo 2 - Il nostro approccio alla sostenibilità	18
2.1 Analisi di doppia materialità e stakeholder engagement	19
2.2 L'impegno di Finlogic per lo sviluppo sostenibile.....	24
Capitolo 3 - Integrità e condotta responsabile	26
3.1 L'impegno del Gruppo per l'etica e la cultura d'impresa	27
Capitolo 4: Ambiente: responsabilità e innovazione	31
4.1 Lotta al cambiamento climatico.....	32
4.2 Inquinamento	38
4.3 Utilizzo responsabile delle risorse naturali.....	39
Capitolo 5: Le Persone per il Gruppo Finlogic	52
5.1 La nostra forza lavoro.....	53
5.2 I lavoratori nella catena del valore del Gruppo.....	69
5.3 Consumatori e utilizzatori finali	71
6. Appendice	77
6.1 Nota metodologica	77
6.2 Tabella di raccordo con gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS)	80

Lettera agli stakeholder

Gentili Stakeholder,

sono lieto di presentarvi il secondo Report di Sostenibilità del Gruppo Finlogic, riferito all'esercizio 2025. Per noi questo documento non è soltanto uno strumento di rendicontazione: è il modo in cui diamo conto, con trasparenza, delle scelte compiute, dei risultati raggiunti e degli obiettivi che abbiamo davanti, ed è l'occasione per condividere i valori e la visione industriale che guidano il Gruppo.

Anche per il 2025 abbiamo scelto di rendicontare su base volontaria. È una scelta che riflette il modo in cui intendiamo la responsabilità d'impresa: non un mero adempimento, ma un elemento che contribuisce a orientare le decisioni operative e gli indirizzi strategici di lungo periodo.

Rendere visibili e verificabili azioni, progetti e risultati, compresi gli ambiti in cui abbiamo ancora margini di miglioramento, è per noi la condizione di un dialogo continuo con chi lavora con il Gruppo, fondato su fiducia, coerenza e responsabilità.

Il 2025 ha rappresentato per il Gruppo Finlogic un anno particolarmente significativo: abbiamo completato l'acquisizione del 100% di Vignoli Graf, Etiservice, Giemme, Combigraf e di Gráficas Galegas, la prima società del Gruppo con sede in Spagna. Queste operazioni di crescita per linee esterne hanno ampliato la capacità produttiva, la copertura geografica e la profondità industriale del Gruppo, rafforzandone il posizionamento nel settore dell'etichettatura e della codifica automatica.

La crescita del Gruppo, che al 31 dicembre 2025 conta 482 dipendenti, con un incremento del 35% rispetto al 2024, è stata accompagnata da un rafforzamento della governance e del modello organizzativo. L'integrazione delle società acquisite ha previsto una valorizzazione delle competenze manageriali già presenti, favorendo al contempo un progressivo allineamento a standard e processi condivisi. Contestualmente, l'inserimento di nuove figure di Gruppo in ambito marketing e risorse umane ha contribuito a sostenere lo sviluppo dell'organizzazione e a rendere sempre più solido ed efficace il sistema di governo aziendale.

In questa fase di trasformazione, la sostenibilità contribuisce alla definizione delle nostre scelte strategiche e alla creazione di valore nel lungo periodo. Nel corso dell'anno abbiamo conseguito la Medaglia d'Argento EcoVadis, registrando un significativo miglioramento rispetto alla precedente valutazione: un risultato che testimonia i progressi compiuti nel rafforzamento dei nostri presidi ESG e che ci incoraggia a proseguire con determinazione nel percorso di miglioramento intrapreso. Inoltre, è stata pubblicata la nostra Politica di Sostenibilità, coerente con i principi del Global Compact delle Nazioni Unite e con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, che definisce i principi e gli impegni che orientano l'azione del Gruppo in materia ambientale, sociale e di governance.

I sistemi di gestione e le certificazioni adottati dalle diverse società del Gruppo, tra cui ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001, ISO/IEC 27001, ISO 22000, FSC® e ReMade in Italy®, riflettono il nostro impegno a coniugare qualità, tutela dell'ambiente, salute e sicurezza delle persone, sicurezza delle informazioni e gestione responsabile delle risorse. Tali presidi rappresentano il riferimento per la progressiva estensione di standard e processi condivisi alle società di più recente ingresso nel Gruppo.

Il nostro impegno sulle persone ha trovato conferma nel rinnovo della certificazione UNI/PdR 125:2022 sulla parità di genere e in una riduzione del divario retributivo tra uomini e donne dal 7,7% al 6,2% del 2025. Abbiamo investito in nuove leve organizzative dedicate al benessere e alla valorizzazione dei collaboratori, consapevoli che un Gruppo che cresce così rapidamente deve saper preservare la centralità delle persone e la qualità del clima interno.

La gestione responsabile degli impatti ambientali resta una delle direttrici del nostro sviluppo. Nel corso dell'anno abbiamo portato avanti investimenti destinati alla transizione energetica, all'uso efficiente delle risorse e all'innovazione sostenibile di prodotto: il completamento di una nuova cabina di trasformazione MT/BT presso lo stabilimento di Acquaviva delle Fonti, propedeutica all'installazione e al collaudo di un ulteriore impianto fotovoltaico previsti nel 2026, e il progressivo rinnovo del parco auto con veicoli ibridi.

In presenza di un perimetro sensibilmente ampliato, il consumo idrico è leggermente aumentato del 2,93% rispetto al 2024, e circa l'82% della carta acquistata proviene da fonti certificate FSC® o da materiale riciclato. A ciò si affianca lo sviluppo di soluzioni che coniugano prestazioni, qualità e minore impatto ambientale, eco-tags, etichette linerless, RAFNXT+, Forest Film e materiali compostabili a conferma che l'etichetta può essere veicolo di responsabilità ambientale oltre che di identità del brand.

Guardando al futuro, siamo consapevoli che la crescita dimensionale del Gruppo richiede un salto qualitativo anche nella governance ESG. Per questo motivo, nei prossimi esercizi rafforzeremo il ruolo della funzione Finance e Risk Management nella definizione e nel monitoraggio della strategia di sostenibilità, dotandola di strumenti di misurazione adeguati al nuovo perimetro del Gruppo.

In questa prospettiva, la strategia di sostenibilità è attualmente in corso di definizione e si concentrerà sulle tematiche che riteniamo maggiormente rilevanti per il nostro modello industriale. Sul piano ambientale, proseguiremo nell'efficienza energetica e nell'approvvigionamento da fonti rinnovabili, attraverso la progressiva centralizzazione della fornitura di energia elettrica presso un unico operatore e l'approvvigionamento di energia assistita da Garanzie d'Origine per tutte le società del Gruppo. A questo si affiancano le iniziative finalizzate alla riduzione degli scarti derivanti dalla produzione di etichette, con l'obiettivo di estendere progressivamente alle società del Gruppo i livelli di efficienza già raggiunti da Finlogic S.p.A.

Sul piano sociale, intendiamo coinvolgere progressivamente il personale di produzione nelle iniziative finalizzate alla riduzione degli scarti, promuovendo una maggiore responsabilizzazione delle persone e una crescente efficienza dei processi industriali. A ciò si affianca il costante presidio della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ambito nel quale sono stati sostenuti investimenti significativi nel 2025 e nel 2026, anche a seguito dell'ingresso di nuove società nel perimetro. Sul fronte della governance, infine, intendiamo strutturare un processo di due diligence ESG sulle società oggetto di acquisizione, così da verificarne il grado di consapevolezza e maturità in materia di sostenibilità, estendendo progressivamente obiettivi misurabili a tutte le società del perimetro, incluse quelle di più recente acquisizione.

A nome dell'intero Gruppo Finlogic desidero ringraziare i nostri dipendenti per l'impegno quotidiano, i partner e i clienti per la fiducia accordata, gli azionisti per il costante supporto al nostro progetto. Le sinergie che stiamo sviluppando a seguito delle recenti acquisizioni e la solidità industriale del nostro modello di business ci consentono di guardare con fiducia ai prossimi traguardi, nella consapevolezza delle sfide organizzative e finanziarie connesse alla crescita.

Buona lettura,
L'Amministratore Delegato



Highlights 2025

HIGHLIGHTS GENERALI



12
Società consociate al
31.12.2025



10
Stabilimenti produttivi
(9 in Italia, 1 in Spagna)



96.422
Ricavi netti
(migliaia di €)

HIGHLIGHTS SULL'IMPEGNO PER LA SOSTENIBILITÀ



**Politica di
Sostenibilità**
Pubblicata nel 2025



EcoVadis
Conseguita Medaglia
d'Argento



Strategia ESG
In corso di definizione

HIGHLIGHTS SU INTEGRITÀ E CONDOTTA RESPONSABILE



0
Casi di corruzione
accertati



0
Segnalazioni
whistleblowing



100%
Società coperte dal
Codice Etico

HIGHLIGHTS AMBIENTALI



22,3%
Energia da fonti
rinnovabili sul
consumo totale di
energia



5.415,00
m³ di prelievo idrico



67,2%
Rifiuti non pericolosi a
recupero

HIGHLIGHTS SOCIALI



UNI/PdR 125
Rinnovata nel 2025



99,8%
Totale dipendenti coperti da
contrattazione collettiva



HR Manager
di Gruppo nominato
nel 2025





CAPITOLO 1

Chi siamo

Il Gruppo è ad oggi l'unica realtà in Italia che offre un portafoglio completo di soluzioni per l'etichettatura, la tracciabilità e l'identificazione automatica.

Capitolo 1 - Chi siamo

HIGH LIGHTS

12

società consociate al 31.12.2025

10

stabilimenti produttivi (9 in Italia, 1 in Spagna)

96.422

ricavi netti (migliaia di €)

IN QUESTO CAPITOLO

In questo capitolo raccontiamo chi è il Gruppo Finlogic: il percorso di crescita avviato nel 1993, il modello di business e i valori che ne guidano lo sviluppo. Presentiamo la struttura del Gruppo, le società che ne fanno parte e la distribuzione dei siti produttivi presenti in Italia e all'estero, il sistema di governance e il progressivo rafforzamento del presidio delle tematiche ESG, con i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali coinvolti. Completano il quadro le principali certificazioni conseguite dalle società del Gruppo, la catena del valore e le modalità di coinvolgimento degli stakeholder: elementi che contribuiscono a sostenere la creazione di valore nel lungo periodo e a rafforzare il dialogo con gli interlocutori di riferimento.

ESRS 2: Informazioni generali

ESRS 2 GOV-1: Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo.

ESRS 2 SBM-1: Strategia, modello aziendale e catena del valore.

ESRS 2 SBM-2: Interessi e opinioni dei portatori di interessi.

1.1 La nostra identità

Fondato nel 1993, il Gruppo Finlogic si è affermato sin da subito come produttore di etichette, affiancando a questa attività soluzioni complete e innovative per la codifica e l'identificazione automatica dei prodotti, attraverso l'impiego di codici a barre e tecnologia RFID.

Il Gruppo rappresenta una delle principali realtà italiane che offre un portafoglio completo di soluzioni per l'etichettatura, la tracciabilità e l'identificazione automatica nei processi di produzione, logistica e distribuzione. Tutto ciò integrato con tecnologie hardware e software, materiali di consumo e assistenza tecnica, in grado di soddisfare ogni esigenza legata alla gestione del dato variabile lungo l'intera supply chain.

Nel 2012 il Gruppo è entrato a far parte del programma ELITE di Borsa Italiana e nel 2017 è stato quotato sul mercato AIM Italia, oggi Euronext Growth Milan. Dopo anni di crescita, che hanno visto l'acquisizione di dieci aziende specializzate nel settore Auto ID in cinque anni, nel 2023 l'intero capitale sociale di Finlogic è stato acquisito da Argo S.p.A., società partecipata dai fondi Credem, NB Aurora, P&M Partners e da parte del management: con tale operazione le azioni sono state revocate dalle negoziazioni e il Gruppo non è più quotato. Argo S.p.A. è stata successivamente incorporata per fusione in Finlogic S.p.A. nel corso del 2024; la compagine sociale della Capogruppo è oggi composta da ADA Holding S.r.l., Euromobiliare Fiduciaria S.p.A., Pumo S.p.A., BFCapital S.r.l. e Hydra S.p.A.

Mission

La soddisfazione del cliente per noi è al primo posto. Mettiamo cura e attenzione nel soddisfare qualsiasi esigenza legata all'etichettatura, alla tracciabilità e all'identificazione automatica, espressa da aziende di produzione, trasformazione e distribuzione, offrendo la più ampia gamma di tecnologie innovative.

Vision

Il Gruppo Finlogic si candida ad essere il primo polo di aggregazione di aziende specializzate nel settore dell'etichettatura, dell'identificazione automatica e della tracciabilità.



1.2 Il Gruppo e la sua organizzazione

Finlogic S.p.A., in qualità di società capogruppo, insieme alle proprie controllate, opera in Italia e all'estero nel settore dell'Information Technology, sviluppando e offrendo soluzioni complete per la codifica e l'identificazione automatica dei prodotti.

Di seguito è riportata la composizione del Gruppo e dell'area di consolidamento al 31 dicembre 2025:



- **IDLOG:** acquisita nel novembre 2014, è una realtà specializzata nell'integrazione di sistemi, con un focus sulla fornitura di soluzioni complete per la stampa e la lettura di codici a barre, oltre a offrire un servizio di assistenza tecnica altamente qualificato. L'azienda impiega la tecnologia RFID (Radio Frequency Identification), che consente la tracciabilità di oggetti, animali o persone attraverso la lettura a distanza di dati contenuti in microchip o micro-antenne.
- **FD Code:** è stata costituita nel febbraio 2016 da Finlogic S.p.A., in qualità di capogruppo, insieme ad altri due soci. L'azienda opera nel settore della stampa professionale e dell'identificazione automatica per le imprese, proponendosi come system integrator di piccole dimensioni. FD Code offre soluzioni per l'etichettatura e la lettura dei codici a barre, accompagnate da servizi di consulenza e assistenza tecnica.
- **Smart Lab Industrie 3D:** acquisita nel febbraio 2019, è una start-up ad alto contenuto innovativo con sede a Bari, attiva nel settore dell'additive manufacturing. Fondata nel marzo 2015, l'azienda si occupa della vendita e del noleggio di stampanti 3D, offrendo anche servizi di stampa conto terzi, modellazione CAD, prototipazione di brevetti e commercializzazione di prodotti realizzati tramite tecnologie di stampa 3D e soluzioni equivalenti.
- **STAF:** con sede a Rottofreno (PC), è stata acquisita nel gennaio 2020. Attiva dal 1994 nel settore delle etichette autoadesive, l'azienda conta circa 60 dipendenti e rappresenta oggi un punto di riferimento per la produzione di etichette destinate ad applicazioni complesse, grazie all'utilizzo di materiali speciali e tecnologie avanzate, come le etichette desensibilizzate e le stampe con inchiostri di viraggio. STAF è inoltre un importante trasformatore di materiali 3M.
- **Socialware Italy:** fondata nel 2009 e acquisita nel febbraio 2020, è una società di consulenza attiva nel settore del digital e web marketing e dell'e-commerce. Certificata Google Partner, è specializzata nella gestione di campagne pubblicitarie online, SEO, Web Analytics, E-mail marketing, Social Media Marketing e in tutte le attività correlate. L'approccio di Socialware è fortemente orientato al raggiungimento degli obiettivi dei clienti, che si tratti di aumentare la visibilità del brand, incrementare il fatturato o generare lead qualificati.
- **ASE:** con sede a Travagliato (BS) e acquisita nel giugno 2022, vanta oltre vent'anni di esperienza nel settore dell'automazione industriale. L'azienda è specializzata nello sviluppo di soluzioni

integrate per la stampa, l'applicazione e la lettura di etichette e cartellini, offrendo risposte su misura per ogni esigenza operativa. Grazie alla propria competenza tecnica, ASE è in grado di progettare sistemi personalizzati e garantire un supporto strategico nel post-vendita, completando l'offerta con una gamma completa di prodotti consumabili.

- **Il Nastro:** entrata a far parte del Gruppo il 3 luglio 2024, è un'azienda specializzata nella produzione di etichette adesive e materiali per il packaging. Con un forte radicamento nel settore della stampa e della cartotecnica, offre soluzioni personalizzate per una vasta gamma di settori, tra cui alimentare (etichette per bottiglie, conserve, confezioni), cosmetico e farmaceutico (etichette per prodotti di bellezza e medicinali), industriale e logistico (etichette tecniche, codici a barre, RFID). L'azienda si distingue per l'impiego di tecnologie di stampa avanzate, come la stampa digitale, flessografica e serigrafica, che garantiscono elevati standard di qualità e resistenza. Operando nel mercato B2B, Il Nastro è oggi un punto di riferimento riconosciuto e apprezzato per la qualità produttiva, la professionalità e l'approccio innovativo, sempre orientato alla soddisfazione del cliente.
- **Gráficas Galegas:** è un'azienda con sede a Ourense, in Spagna, specializzata nelle arti grafiche e nella stampa. Fondata nel 1990, vanta oltre tre decenni di esperienza nel settore, offrendo soluzioni personalizzate per una vasta gamma di clienti, dai piccoli progetti aziendali alle grandi produzioni industriali.
- **Vignoli Graf:** è specializzata nella produzione di etichette adesive e cartellini per il packaging industriale, l'identificazione dei prodotti, l'industria farmaceutica, l'industria del vino, per utilizzi speciali con dati variabili e per molte altre applicazioni.
- **Combigraf:** è una realtà industriale specializzata nel mondo della stampa e dell'etichettatura che si è affermata come un partner tecnico per tutte quelle imprese che hanno bisogno di soluzioni di identificazione e packaging di prodotto. Il cuore del business di Combigraf è rappresentato dalla progettazione e produzione di etichette adesive personalizzate, realizzate principalmente in bobina o in foglio. Questi prodotti sono destinati a diversi comparti industriali — in particolare vino e beverage, alimentare, cosmetico e altri — dove l'etichetta non è solo un elemento informativo, ma anche un fattore distintivo del prodotto.
- **Giemme:** fondata nel 1993 ed entrata nel Gruppo Finlogic nel 2025, si è trasformata in una realtà industriale moderna, specializzandosi nella stampa digitale di etichette e utilizzando tecnologie e applicativi di ultima generazione. Fermamente convinta dell'importanza di creare vere e proprie partnership tra fornitore e cliente, per riuscire a sviluppare al meglio il processo di produzione fino al prodotto finito, continua a crescere ed è sempre pronta a recepire tutti gli stimoli e le evoluzioni del mercato.
- **Etiservice:** grazie all'esperienza maturata, è in grado di garantire un'ampia proposta per lo sviluppo e la produzione di etichette, sia neutre che personalizzate. Le competenze dello staff e gli strumenti innovativi permettono all'azienda di migliorare i processi di vendita e la logistica di magazzini ed esercizi commerciali.

Al 31 dicembre 2025, il Gruppo opera attraverso nove stabilimenti produttivi in Italia e uno situato in Spagna:

- **Acquaviva delle Fonti (BA):** lo stabilimento produttivo di Finlogic ad Acquaviva delle Fonti (BA), è il principale centro operativo del Gruppo. Lo stabilimento si distingue per il suo approccio attento alle tematiche afferenti alla sostenibilità: utilizza impianti fotovoltaici per alimentare la produzione e ha implementato misure per il contenimento energetico. Questo impegno verso l'ambiente si riflette anche nella produzione di etichette biodegradabili e compostabili, in linea con le certificazioni FSC®.

- **Bollate (MI):** lo stabilimento produttivo di Finlogic a Bollate, in provincia di Milano, rappresenta un centro strategico per la stampa di etichette adesive. Con una superficie di circa 3.200 mq e cinque linee di produzione dedicate alle etichette neutre, questa sede si distingue per la capacità di soddisfare esigenze diversificate di settori come alimentare, farmaceutico, cosmetico e logistico. L'importanza di questo impianto risiede non solo nella produzione su larga scala, ma anche nell'alto standard qualitativo, supportato da tecnologie innovative e processi certificati, come la certificazione FSC®, che assicura la sostenibilità dei materiali utilizzati.
- **Rottofreno (PC):** lo stabilimento produttivo di Staf è un centro nevralgico per la stampa e la produzione di etichette adesive ad alta specializzazione dal 1994. Questo impianto rappresenta una realtà tecnologicamente avanzata, in grado di offrire soluzioni innovative per la tracciabilità e l'identificazione dei prodotti. Con le sue tecniche di stampa all'avanguardia e gli oltre 3500 formati di fustelle, lo stabilimento risponde a esigenze complesse con prodotti altamente personalizzati. La partnership con 3M permette di offrire una vasta gamma di soluzioni personalizzate di Etichette 3M di sicurezza, etichette durevoli, acetone resistant ed etichette resistenti ad alte temperature.
- **Città di Castello (PG):** l'azienda Il Nastro si è specializzata nella produzione di etichette personalizzate per diversi settori, utilizzando materiali innovativi e tecnologie avanzate. Questo stabilimento è caratterizzato da una forte attenzione alla qualità dei prodotti e alla personalizzazione, grazie a una lunga esperienza nel settore e a un costante investimento in ricerca e sviluppo. Il sito di Città di Castello è oggi parte integrante di una strategia di crescita che punta all'innovazione e alla massima soddisfazione del cliente, rappresentando un valore aggiunto nel panorama della produzione di etichette in Italia.
- **Forlì (FC):** le linee produttive presenti in questo stabilimento sono dedicate principalmente alla produzione di etichette adesive in rotolo, cartellini e bollini, stampati anche in tecnica mista: tipografia, trasferimento film a caldo/freddo. Vignoli Graf ha conseguito la certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2015, che attesta la conformità del proprio sistema di gestione per la qualità allo standard internazionale di riferimento.
- **San Polo di Piave (TV):** lo stabilimento di Combigraf è fortemente specializzato nella stampa di etichette adesive in bobina. Con attenzione ai dettagli e avanguardia tecnica, produce ogni giorno 600.000 etichette adesive: etichette per vino, olio, acqua, birra, liquori, generi alimentari, cosmetici, profumi, vestiti, farmaci ed articoli di altri settori, sfruttando al massimo i molti gruppi stampa. Combigraf si è sempre distinta sul mercato per la cura artigianale, la preparazione tecnica e la grande passione nel valorizzare le esigenze dei clienti.
- **Peschiera Borromeo (MI) e Monticello Conte Otto (VI):** operando dal 1987 sul mercato nazionale e internazionale, con i suoi 2 stabilimenti produttivi situati nelle province di Milano e Vicenza, Etiservice ha consolidato una posizione di prestigio nei settori industriale, alimentare, logistico, chimico e farmaceutico.
- **Saludecio (RN):** il sito produttivo di Giemme è specializzato nella stampa digitale di etichette adesive ad elevato contenuto tecnologico. Si tratta di una realtà produttiva moderna, dotata di tecnologie di stampa avanzate, in grado di realizzare soluzioni personalizzate per diversi settori (alimentare, cosmetico, beverage, ecc.), con particolare attenzione alla qualità dei materiali e alla precisione delle lavorazioni.
- **Ourense, Spagna:** lo stabilimento produttivo di Gráficas Galegas è dotato di tecnologie all'avanguardia, tra cui sistemi di stampa digitale per piccole tirature, offset per grandi volumi e attrezzature specifiche per la stampa su bobina. Questo stabilimento si distingue per l'attenzione alla qualità e all'innovazione, adottando un approccio continuo di miglioramento e adattamento alle esigenze del mercato. Un esempio è l'investimento in tecnologie semi-

rotative offset, che ha ampliato la capacità produttiva, rendendola più competitiva sul mercato locale e nazionale.

Le nostre certificazioni

Di seguito si riporta il dettaglio delle principali certificazioni conseguite da alcune società del Gruppo, che attestano l'adozione di standard riconosciuti in materia di qualità, tutela dell'ambiente, salute e sicurezza sul lavoro, responsabilità sociale ed etica aziendale.

Tabella 1 – Le certificazioni conseguite dal Gruppo Finlogic

Certificazione	Società del Gruppo
UNI CEI EN ISO/IEC 27001	Finlogic
UNI EN ISO 9001:2015	Finlogic, Vignoli Graf, Il Nastro, Etiservice, Staf
UNI EN ISO 14001:2015	Finlogic, Il Nastro
UNI EN ISO 22000:2018	Finlogic
UNI ISO 45001	Finlogic, Il Nastro, Staf
UNI/PdR 125:2022	Finlogic
FSC®	Finlogic, Combigraf, Il Nastro, Etiservice, Staf
ReMade in Italy	Staf

La catena del valore

La catena del valore rappresenta l'insieme delle attività e dei processi che, lungo tutto il ciclo di vita di un prodotto o servizio, consente al Gruppo di generare valore per sé e per i suoi stakeholder. In questo senso, include fasi upstream (a monte), direct (di cui il Gruppo è direttamente responsabile) e downstream (a valle).

La catena del valore del Gruppo Finlogic si articola nelle seguenti fasi:

- **Upstream:** approvvigionamento di materie prime, componenti e prodotti tecnologici Auto-ID attraverso una rete qualificata di fornitori e partner strategici, con gestione e monitoraggio dei flussi logistici in entrata.
- **Attività di business:** gestione dei magazzini e dei processi produttivi per la realizzazione di etichette personalizzate, integrazione con la distribuzione di soluzioni tecnologiche Auto-ID e sviluppo delle attività commerciali, di consulenza e assistenza ai clienti.
- **Downstream:** distribuzione dei prodotti e delle soluzioni tramite operatori logistici specializzati e supporto ai clienti nell'utilizzo delle tecnologie lungo le rispettive filiere operative.



Stakeholder coinvolti

Nel proprio percorso verso un modello di gestione responsabile e sostenibile, il Gruppo Finlogic riconosce il valore di un dialogo continuo, aperto e trasparente con i propri stakeholder. L'ascolto attivo e il coinvolgimento degli interlocutori chiave, sia interni sia esterni al Gruppo, rappresentano elementi fondamentali per comprendere le loro aspettative e per gestire in modo proattivo gli impatti, i rischi e le opportunità connessi alle attività aziendali.

La tabella seguente riporta i principali stakeholder del Gruppo, fornendo per ciascuno una sintetica descrizione del ruolo, della natura della relazione e delle modalità di coinvolgimento adottate:

Tabella 2 – I principali stakeholder del Gruppo Finlogic

Stakeholder	Descrizione	Modalità di coinvolgimento dello stakeholder
Istituzioni	Enti pubblici, autorità regolatorie e organismi nazionali o locali che definiscono norme, regolamenti e politiche con cui il Gruppo deve conformarsi. Possono includere ministeri, agenzie ambientali, autorità per la sicurezza sul lavoro, enti locali.	Adempimento agli obblighi normativi; scambio di informazioni tramite canali ufficiali.
Investitori	Azionisti, soci e potenziali investitori che valutano le performance economiche e non finanziarie dell'azienda per orientare le proprie decisioni d'investimento.	Comunicazione periodica tramite bilanci, assemblee e incontri dedicati; dialogo diretto su tematiche ESG e strategiche.
Comunità Finanziaria	Analisti, banche, agenzie di rating e altri operatori finanziari interessati alla solidità e trasparenza dell'azienda sotto il profilo economico, ESG e reputazionale.	Condivisione di dati e performance; incontri informativi.
Dipendenti	Lavoratori con rapporto contrattuale diretto con l'azienda, a tempo determinato o indeterminato, part-time o full-time. Sono al centro delle politiche aziendali per salute, sicurezza, benessere, sviluppo e inclusione.	Colloqui di valutazione; formazione; comunicazione interna; iniziative su salute, benessere, sicurezza, inclusione.
Clienti	Imprese o soggetti che acquistano prodotti e servizi del Gruppo. Sono coinvolti in processi di ascolto e miglioramento continuo, con attenzione alla qualità, all'innovazione e alla sostenibilità dell'offerta.	Customer service; sondaggi di soddisfazione; consulenza tecnica; personalizzazione dell'offerta; partecipazione a fiere ed eventi.
Fornitori	Partner lungo la catena del valore, selezionati in base a criteri di qualità, affidabilità e sostenibilità. Collaborano con il Gruppo nel garantire continuità operativa e responsabilità sociale lungo la supply chain.	Questionari di valutazione con tematiche ESG; incontri periodici; processi di qualifica e monitoraggio continuo.
Sindacati / Rappresentanze sindacali	Coinvolti nei processi di contrattazione e nel confronto su temi di stabilità lavorativa e diritti.	Contrattazione collettiva; consultazioni su salute e sicurezza; incontri periodici con le rappresentanze sindacali.

Stakeholder	Descrizione	Modalità di coinvolgimento dello stakeholder
Comunità locali e territorio	Cittadini, associazioni e realtà economiche presenti nei territori in cui il Gruppo opera con i propri stabilimenti e sedi, sui quali le attività produttive possono generare impatti di natura ambientale, occupazionale e sociale.	Gestione e monitoraggio degli impatti ambientali dei siti produttivi; dialogo con gli enti e le realtà associative del territorio.

1.3 La Governance del Gruppo

Una governance solida e trasparente costituisce il presupposto della strategia del Gruppo Finlogic, orientata a una crescita sostenibile e alla creazione di valore nel lungo periodo. Il Gruppo adotta il sistema di amministrazione e controllo tradizionale, che attribuisce al Consiglio di Amministrazione (di seguito anche “CdA” o “Consiglio”) un ruolo centrale nella definizione delle linee strategiche e nella supervisione della gestione operativa.

La composizione del Consiglio di Amministrazione di Finlogic, che al 31 dicembre 2025 registra una presenza femminile pari al 12,5%, unisce competenze manageriali, esperienze settoriali e conoscenza dei mercati di riferimento, consentendo di affrontare le sfide strategiche, incluse quelle legate alla sostenibilità, con un approccio multidisciplinare. I componenti del Consiglio e degli organi di controllo possiedono competenze adeguate in materia di condotta d’impresa, maturate attraverso esperienze professionali e formative pertinenti, con particolare riferimento all’etica, alla compliance normativa, ai sistemi di controllo interno.

Il Consiglio è composto da un amministratore esecutivo, l’Amministratore Delegato, titolare delle deleghe gestionali conferite dal Consiglio, e da sette amministratori non esecutivi. Un componente del Consiglio è legato al Gruppo da un rapporto di lavoro subordinato; non è invece prevista una rappresentanza formale dei lavoratori negli organi di amministrazione e controllo.

Di seguito si riporta la composizione del Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2025:

- Molinaro Daniele (Presidente del Consiglio di Amministrazione)
- Esposito Maurizio (Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione)
- Natale Costantino (Amministratore Delegato)
- Battista Rosanna (Consigliera di Amministrazione)
- Gangemi Ivan (Consigliere di Amministrazione)
- Migliorini Piero (Consigliere di Amministrazione)
- Sidoli Luca (Consigliere di Amministrazione)
- Volta Filippo Maria (Consigliere di Amministrazione)

Nei primi mesi del 2026 il Consigliere Luca Sidoli ha cessato il proprio mandato: alla data di pubblicazione del presente Report, il Consiglio di Amministrazione risulta pertanto composto da sette membri. Il mandato del Consiglio, conferito il 28 luglio 2023, scade con l’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

I Consigli di Amministrazione di tutte le società del Gruppo:

- definiscono l’assetto di governo societario e approvano la strategia aziendale, monitorandone l’attuazione;

- garantiscono il rispetto dei principi etici, anche attraverso l'adozione e l'aggiornamento del Codice Etico e del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001 (di seguito anche "Modello 231"), ovvero mediante l'adozione di linee guida che recepiscono i principi e i comportamenti previsti dal Modello 231 di Finlogic;
- approvano annualmente i piani delle funzioni di controllo e verificano il funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- valutano periodicamente l'efficacia delle misure adottate per assicurare comportamenti aziendali coerenti con gli impegni di trasparenza, rispetto normativo e responsabilità verso gli stakeholder;
- nominano i componenti dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, garantendo l'indipendenza e le competenze necessarie.

Le funzioni di controllo sono affidate al Collegio Sindacale e, per le società dotate del Modello 231, all'Organismo di Vigilanza, attualmente istituito presso Finlogic S.p.A. e STAF S.r.l. L'Organismo di Vigilanza di Finlogic S.p.A. ha composizione collegiale ed è costituito da tre professionisti con competenze differenziate, nominati con delibera del Consiglio di Amministrazione per un periodo non superiore a tre anni.

Il Collegio Sindacale svolge un ruolo centrale nel garantire la legalità, la trasparenza e la correttezza della gestione societaria. In linea con quanto previsto dal Codice civile e dalle migliori prassi di governance, il Collegio vigila sull'osservanza delle leggi e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Capogruppo e delle società controllate.

Al 31 dicembre 2025 il Collegio Sindacale di Finlogic è così composto:

- Casanova Michele (Presidente)
- Pellecchia Ignazio (Sindaco effettivo)
- Arganese Quirico (Sindaco effettivo)
- Corcione Salvatore (Sindaco supplente)
- Lacalamita Gaetano (Sindaco supplente)

Il Collegio Sindacale, nominato il 27 aprile 2023, scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

L'incarico di revisione legale dei conti di Finlogic S.p.A. e del bilancio consolidato di Gruppo è affidato a EY S.p.A., nominata il 27 aprile 2023 con incarico in scadenza all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025; le società controllate sono sottoposte a revisione legale nei casi previsti dalla normativa vigente.

1.4 La Governance ESG

La governance della sostenibilità del Gruppo Finlogic si articola in una struttura organizzativa che promuove il coinvolgimento attivo e trasversale di tutte le funzioni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione definisce e supervisiona gli indirizzi strategici del Gruppo, inclusi quelli di alto livello relativi alle tematiche afferenti alla sostenibilità, presidiando la gestione di impatti, rischi e opportunità e il processo di rendicontazione. L'Amministratore Delegato ne assicura l'attuazione, promuovendo l'integrazione dei principi ESG nei processi aziendali.

Sul piano operativo il presidio è affidato alla funzione Finance e Risk Management della Capogruppo Finlogic S.p.A., che ha un ruolo centrale nella definizione e nell'attuazione del processo di reporting

di sostenibilità. Nel corso dell'esercizio la funzione ha coordinato la raccolta dei dati ESG, realizzata con il supporto delle principali funzioni della Capogruppo e delle società incluse nel perimetro di rendicontazione.

Le principali novità che saranno introdotte nel 2026

La funzione Finance e Risk Management rafforzerà ulteriormente il proprio ruolo, evolvendo dal coordinamento delle attività di reporting ESG a un contributo più incisivo nella definizione, nell'attuazione e nel monitoraggio della strategia di sostenibilità del Gruppo. In questo contesto, continuerà a garantire il proprio supporto metodologico e di coordinamento, promuovendo l'integrazione delle tematiche ESG nei processi di budgeting, pianificazione, risk management e reporting, con l'obiettivo di rendere la sostenibilità una componente sempre più strutturale e integrata dei processi decisionali e dei sistemi di monitoraggio del Gruppo.

In tale prospettiva, è prevista nel corso del 2026, la nomina dei membri del Comitato ESG e di un Delegato di Gruppo alla Sostenibilità, con l'obiettivo di rafforzare il presidio e la governance delle tematiche ambientali, sociali e di governance e di assicurarne una maggiore integrazione nei processi di pianificazione e gestione aziendale.

Il futuro Comitato ESG e il Delegato di Gruppo alla Sostenibilità avranno il compito di supportare gli organi aziendali nella definizione e nel monitoraggio della strategia ESG, coordineranno le iniziative del Gruppo, presidieranno l'evoluzione normativa e contribuiranno alla gestione dei principali rischi e opportunità di sostenibilità, promuovendo al contempo la diffusione della cultura ESG e la qualità del reporting.

CAPITOLO 2

Il nostro approccio alla sostenibilità

Gli esiti dell'analisi hanno consentito una selezione mirata dei temi materiali da rendicontare, in linea con il principio di rilevanza previsto dallo standard di riferimento.

Capitolo 2 - Il nostro approccio alla sostenibilità

HIGH LIGHTS

**Politica di
Sostenibilità**
pubblicata nel 2025

EcoVadis
Medaglia d'Argento 2025

Strategia ESG
in corso di definizione

IN QUESTO CAPITOLO

In questo capitolo illustriamo come il Gruppo integra progressivamente i fattori ambientali, sociali e di governance nel proprio modello di business. Ripercorriamo l'analisi di doppia materialità e il coinvolgimento degli stakeholder, che orientano le priorità di sostenibilità e presentiamo gli strumenti e i risultati che segnano l'evoluzione del percorso ESG: il conseguimento della Medaglia d'Argento EcoVadis, l'adozione della Politica di Sostenibilità e le iniziative volte a rafforzare ulteriormente l'integrazione della sostenibilità nelle strategie e nei processi aziendali, in vista della definizione di una strategia di sostenibilità sempre più strutturata e orientata alla creazione di valore nel lungo periodo.

ESRS 2: Informazioni generali

IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.

IRO-2: Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa.

2.1 Analisi di doppia materialità e stakeholder engagement

Il Gruppo, nell'ambito del processo di reporting relativo al 2024, ha condotto un'analisi di doppia materialità (di seguito anche "Double Materiality Assessment" o "DMA"), ispirata ai principi definiti dallo standard ESRS 2 "General Disclosures", parte integrante della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD).

L'analisi di doppia materialità rappresenta un pilastro fondamentale dell'intero impianto di sostenibilità del Gruppo Finlogic. Essa costituisce il principale riferimento metodologico sia per la definizione della futura strategia ESG, sia per l'individuazione dei contenuti oggetto del presente Report di Sostenibilità. Attraverso tale processo, il Gruppo ha potuto identificare in modo strutturato gli impatti più rilevanti sulle dimensioni ambientali, sociali e di governance, nonché i principali rischi e opportunità ESG.

Tale approccio si fonda sull'analisi congiunta di due prospettive complementari: da un lato, la materialità di impatto, che considera la rilevanza degli impatti effettivi o potenziali, positivi o negativi, generati dal Gruppo su persone e ambiente lungo l'intera catena del valore; dall'altro, la materialità finanziaria, che valuta i rischi e le opportunità connessi ai fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) in grado di influenzare le performance, la posizione finanziaria e le prospettive dell'organizzazione nel breve, medio e lungo termine.

Con riferimento al 2025, il Gruppo ha proceduto all'aggiornamento dell'analisi, confermando gli esiti emersi nell'esercizio precedente e rafforzando la validità dei temi materiali già identificati.

Materialità di impatto

L'analisi di impatto è stata condotta attraverso un approfondimento delle fasi della catena del valore e del contesto operativo del Gruppo, integrata da un'analisi documentale interna ed esterna, un'analisi di benchmark rispetto ai principali peer di settore e ai principali fornitori del Gruppo e infine da una valutazione delle indicazioni delle principali agenzie di rating con riferimento alle tematiche ESG rilevanti nel settore dell'etichettatura.

Parallelamente, il coinvolgimento degli stakeholder interni è avvenuto in tutte le fasi del processo tramite interviste strutturate, consentendo di raccogliere insight operativi e strategici fondamentali per identificare gli impatti potenzialmente rilevanti per il Gruppo.

Per la valutazione della gravità degli impatti generati, sono stati utilizzati tre parametri: intensità (scale), portata (scope) e carattere di irrimediabilità (irremediable character), così come previsto dagli ESRS. In particolare:

- Nella valutazione dell'intensità è stata valutata la magnitudo dell'impatto sull'ambiente o sulle persone;
- Nell'analisi della portata è stato valutato il perimetro geografico, considerando tutta la catena del valore;
- Nella valutazione del carattere di irrimediabilità è stato valutato quanto fosse difficile rimediare al danno eventualmente generato nella circostanza in cui l'impatto si verifici.

Inoltre, per ogni impatto potenziale identificato è stato valutato un ulteriore parametro, definito come la probabilità che l'evento a cui è associato l'impatto si verifichi.

Si specifica che con riferimento alla probabilità degli impatti potenziali negativi questa è stata valutata considerando un approccio "lordo", ovvero senza considerare le azioni implementate dal Gruppo per poter prevenire o mitigare gli stessi. Infine, per gli impatti potenziali, è stato individuato un orizzonte temporale entro il quale l'evento potrebbe manifestare i suoi effetti. Tale processo ha permesso di distinguere gli impatti più rilevanti sull'ambiente e sulle persone, orientando così la selezione delle tematiche da includere nel presente Report di Sostenibilità.

Materialità finanziaria

Nella valutazione della materialità finanziaria, Finlogic ha identificato i potenziali rischi e le opportunità legati alla sostenibilità che potrebbero rispettivamente generare un effetto finanziario negativo o positivo sul Gruppo. I rischi e le opportunità possono essere causati dagli impatti generati oppure derivare dalle azioni implementate per fronteggiare gli impatti stessi.

Per l'individuazione dei rischi e delle opportunità, il Gruppo, in conformità con quanto richiesto dagli Standard ESRS, ha valutato i seguenti fattori:

- **Impatto:** un rischio o un'opportunità possono essere generati da un impatto dell'azienda sulle persone e sull'ambiente e identificato nella fase di analisi della materialità d'impatto;
- **Dipendenza:** le dipendenze rappresentano la stretta relazione e l'interconnessione tra un'organizzazione e vari fattori, come fornitori, clienti, risorse, regolamenti o altre entità esterne, su cui l'organizzazione stessa fa affidamento per le sue operazioni e il raggiungimento dei suoi obiettivi;
- **Azioni adottate per affrontare le tematiche di sostenibilità:** i rischi e le opportunità possono essere generati dalle azioni che l'azienda intraprende per mitigare i suoi impatti negativi o per massimizzare i suoi impatti positivi sulla sostenibilità.

Nella valutazione dei rischi e delle opportunità a breve, medio e lungo termine sono state considerate la magnitudo dell'effetto finanziario generato sul Gruppo e la probabilità di accadimento dell'evento a cui è collegato il rischio o l'opportunità. Le soglie di magnitudo e di probabilità, per alcune tipologie di rischi identificati, sono le medesime impiegate per la valutazione dei rischi all'interno del Report Risk interno e del Risk Assessment ex D.Lgs. 231/2001;

Come per la materialità d'impatto, anche per quella finanziaria è stata utilizzata una scala temporale volta a rappresentare l'orizzonte entro il quale un rischio o un'opportunità potrebbe verificarsi. Gli orizzonti temporali utilizzati per la valutazione della materialità finanziaria seguono la classificazione adottata per la materialità d'impatto, presentata nel paragrafo "Nota Metodologica".

Dopo aver identificato e prioritizzato gli impatti, i rischi e le opportunità lungo la catena del valore, questi sono stati validati da parte della funzione Finance e Risk Management. Per il completamento dell'analisi, sono state svolte consultazioni con funzioni chiave interne del Gruppo, individuate appositamente per garantire la copertura di tutti gli aspetti di sostenibilità rilevanti.

La tabella seguente presenta gli impatti, i rischi e le opportunità di natura ambientale identificati come materiali per il Gruppo.

Tabella 3 – Impatti, rischi e opportunità ambientali rilevanti per il Gruppo Finlogic

Topic ESRS	Sub-Topic ESRS	Sub-sub-Topic ESRS	Impatti positivi effettivi	Impatti positivi potenziali	Impatti negativi effettivi	Impatti negativi potenziali	Rischi	Opportunità
E1 - Climate change	Mitigazione dei cambiamenti climatici				Generazione di emissioni di gas serra e contributo complessivo al cambiamento climatico attraverso le attività dei fornitori e dei partner commerciali/ le attività di business/ di logistica		Riduzione dei ricavi dovuta al rischio di interruzione della catena di fornitura a causa di eventi meteorologici estremi	
E2 – Pollution	Inquinamento dell'aria				Generazione di emissioni inquinanti attraverso le attività di logistica e distribuzione dei prodotti (etichette, device auto-id)		Incremento delle spese legali dovuto al mancato adeguamento alle disposizioni vigenti relative alla prevenzione e al monitoraggio dell'emissione di	

Topic ESRS	Sub-Topic ESRS	Sub-sub-Topic ESRS	Impatti positivi effettivi	Impatti positivi potenziali	Impatti negativi effettivi	Impatti negativi potenziali	Rischi	Opportunità
							sostanze inquinanti nell'aria	
E2 – Pollution	Inquinamento dell'acqua						Incremento delle spese legali dovuto alla non conformità normativa in merito alla gestione delle acque reflue e inquinamento ambientale	
E2 – Pollution	Inquinamento del suolo						Incremento delle spese legali dovuto al mancato adeguamento alle disposizioni vigenti relative all'inquinamento del suolo	
E2 – Pollution	Sostanze preoccupanti					Utilizzo di sostanze preoccupanti nei processi operativi/ da parte dei fornitori	Incremento dei costi legali a causa del rischio di non conformità normativa sull'utilizzo di sostanze preoccupanti ed estremamente preoccupanti da parte dei fornitori/ connesse alla produzione di etichette MOCA	
E3-Water and Marine Resources	Acque e Risorse Marine	Consumo Idrico Prelievi idrici Scarichi di acque Scarichi di acque negli oceani			Consumo della risorsa idrica a monte della catena del valore			
E4 - Biodiversity and Ecosystems	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità	Sfruttamento diretto			Sfruttamento delle foreste attraverso un approvvigionamento di carta gestito in modo non responsabile			Potenziale incremento dei ricavi attraverso nuove opportunità di partnership e accesso a mercati più ampi, derivante dal conseguimento delle certificazioni FSC
E5 - Resource Use and Circular Economy	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse		Tutela delle risorse naturali e dell'ecosistema attraverso l'acquisto di materiali riciclati e il riutilizzo degli stessi		Depauperamento delle risorse naturali attraverso le attività di business/ dei fornitori		Incremento dei costi operativi dovuto alla volatilità dei costi delle materie prime e alle interruzioni della supply chain	Aumento dei ricavi e opportunità reputazionale attraverso la produzione di etichette sostenibili
E5 - Resource Use and Circular Economy	Rifiuti				Generazione di rifiuti non pericolosi e pericolosi attraverso le attività di business/ a monte della catena del valore		Incremento dei costi legali dovuto alla mancata compliance normativa a causa dello smaltimento inadeguato dei rifiuti	Potenziale incremento dei ricavi attraverso l'implementazione di pratiche di economia circolare

Di seguito, sono riportati gli impatti, i rischi e le opportunità di natura sociale ritenuti materiali per il Gruppo. Tali aspetti riguardano le relazioni con i lavoratori, le comunità locali, i clienti e gli altri stakeholder, ponendo particolare attenzione ai temi di inclusione, benessere, diritti umani, sicurezza e impatto sociale nei territori in cui il Gruppo opera.

Tabella 4– Impatti, rischi e opportunità sociali rilevanti per il Gruppo Finlogic

Topic ESRS	Sub-Topic ESRS	Sub-sub-Topic ESRS	Impatti positivi effettivi	Impatti positivi potenziali	Impatti negativi effettivi	Impatti negativi potenziali	Rischi	Opportunità
S1 - Own Workforce	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza			Infortuni sul lavoro			
S1 - Own Workforce	Condizioni di lavoro	Equilibrio tra vita professionale e privata					Incremento dei costi operativi e danno reputazionale dovuti al turnover del personale a causa della mancanza di un adeguato sistema di welfare	
S1 - Own Workforce	Condizioni di lavoro	Occupazione sicura				Assenza di garanzie contrattuali e stabilità lavorativa	Incremento dei costi operativi e danno reputazionale dovuti al turnover del personale a causa di condizioni di lavoro inadeguate	
S1 - Own Workforce	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Formazione e sviluppo delle competenze	Sviluppo delle competenze dei dipendenti					
S1 - Own Workforce	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Diversità				Mancata tutela della diversità e delle pari opportunità		
S2 - Workers in the value chain	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza				Infortuni dei lavoratori della value chain	Incremento dei costi legali ed operativi dovuto ad un carente presidio della salute e sicurezza dei lavoratori	
S2 - Workers in the value chain	Condizioni di lavoro	Occupazione sicura				Assenza di garanzie contrattuali e stabilità lavorativa per i lavoratori della value chain	Riduzione dei ricavi a causa del danno reputazionale derivante dal mancato presidio delle condizioni di lavoro dei dipendenti della catena di fornitura	
S2 - Workers in the value chain	Altri diritti connessi al lavoro	Lavoro forzato				Condizioni di lavoro inadeguate per i lavoratori della value chain		

Topic ESRS	Sub-Topic ESRS	Sub-sub-Topic ESRS	Impatti positivi effettivi	Impatti positivi potenziali	Impatti negativi effettivi	Impatti negativi potenziali	Rischi	Opportunità
S2 - Workers in the value chain	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore				Mancata tutela della diversità e delle pari opportunità per i lavoratori della value chain		
S4 - Consumers and End-users	Sicurezza personale dei consumatori e degli utilizzatori finali	Sicurezza della persona				Danni alla salute e alla sicurezza dei consumatori / utenti finali a causa di una carente qualità delle etichette	Incremento dei costi legali e danno reputazionale dovuti alla non compliance alla normativa sulla riduzione dei rischi nell'utilizzazione di determinate sostanze, preparati e oggetti particolarmente pericolosi (ORRCHem)	
S4 - Consumers and End-users	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e per gli utilizzatori finali	Accesso ad informazioni di qualità	Comunicazione di informazioni di qualità attraverso le etichette prodotte					

Infine, vengono riportati gli impatti, i rischi e le opportunità legati alla governance, considerati materiali per il Gruppo; questi includono aspetti relativi alla trasparenza, all'etica aziendale, e alla corruzione attiva e passiva.

Tabella 5 – Impatti, rischi e opportunità ambientali rilevanti per il Gruppo Finlogic

Topic ESRS	Sub-Topic ESRS	Sub-sub-Topic ESRS	Impatti positivi effettivi	Impatti positivi potenziali	Impatti negativi effettivi	Impatti negativi potenziali	Rischi	Opportunità
G1 – Business conduct	Corruzione attiva e passiva	Incidenti					Incremento dei costi legali e danno reputazionale dovuti a sanzioni amministrative e penali per corruzione e riciclaggio di denaro	

Gli IRO individuati come rilevanti vengono successivamente ricondotti ai corrispondenti temi, sottotemi e, ove applicabile, sotto-sottotemi di sostenibilità definiti dagli ESRS. Tale processo di mappatura consente di collegare i risultati dell'analisi di doppia materialità al framework di reporting previsto dalla normativa europea. Quando un impatto, un rischio o un'opportunità rilevante risulta associato a un determinato tema di sostenibilità, quest'ultimo viene considerato materiale e, pertanto, si attiva il relativo topic ESRS ai fini della rendicontazione. L'attivazione del topic rappresenta il presupposto per l'individuazione e la successiva rendicontazione degli obblighi informativi applicabili, assicurando che la disclosure sia focalizzata sulle questioni di sostenibilità effettivamente rilevanti per l'impresa e per i suoi stakeholder.

2.2 L'impegno di Finlogic per lo sviluppo sostenibile

Per il Gruppo Finlogic, la sostenibilità rappresenta un impegno strategico volto a creare valore per tutti gli stakeholder, contribuendo, attraverso le proprie attività, a un modello di sviluppo economico responsabile che preservi le risorse naturali e favorisca l'equilibrio sociale ed ecologico.

Nel corso del 2025, il Gruppo Finlogic ha conseguito la Medaglia d'Argento EcoVadis, registrando un miglioramento rispetto alla precedente valutazione. Il riconoscimento testimonia i progressi compiuti dal Gruppo nell'integrazione dei principi ESG all'interno delle strategie e dei processi aziendali, valorizzando l'impegno profuso sui temi dell'ambiente, dell'etica, delle pratiche lavorative e della gestione responsabile della catena di fornitura. Il risultato evidenzia il miglioramento registrato rispetto alla precedente valutazione e rappresenta un ulteriore stimolo al rafforzamento delle iniziative ESG del Gruppo, permettendo di compiere un sensibile avanzamento nel rating EcoVadis. Oltre a rappresentare una conferma dell'efficacia delle iniziative intraprese, la Medaglia d'Argento contribuisce a rafforzare la reputazione e la credibilità del Gruppo nei confronti di clienti, fornitori, partner e altri stakeholder, sempre più attenti alle performance di sostenibilità. Consapevole che tale riconoscimento costituisca un punto di partenza e non di arrivo, Finlogic intende proseguire il proprio percorso di miglioramento continuo, individuando ulteriori azioni volte a consolidare le proprie performance ESG e a conseguire livelli di eccellenza sempre più elevati, mantenendo il posizionamento tra le realtà maggiormente impegnate sui temi della sostenibilità e della creazione di valore per tutti gli stakeholder.

In virtù di tale impegno, Finlogic ha predisposto e reso pubblica la propria Politica di sostenibilità, la quale riflette il commitment del Gruppo verso le tematiche di sostenibilità maggiormente rilevanti e delinea i principi di Finlogic S.p.A. e delle sue controllate, in coerenza con i principali standard e framework internazionali in materia di sostenibilità, tra cui i principi del United Nations Global Compact e le linee guida dell'OECD Guidelines for Multinational Enterprises. Essa identifica i principi e gli indirizzi che orientano il Gruppo nello svolgimento delle proprie attività, tenendo conto dei temi materiali e degli impatti, rischi e opportunità rilevanti nelle dimensioni ambientale, sociale e di governance (ESG). La Politica definisce principi e linee guida in materia di sostenibilità, applicabili a tutti i soggetti che operano per conto del Gruppo, inclusi dipendenti, collaboratori, partner e fornitori, promuovendo il rispetto dei diritti umani, la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile delle comunità locali. Il Gruppo promuove, inoltre, l'adozione dei principi della Politica lungo la propria catena del valore.

Alla data di pubblicazione del presente Report, il Gruppo Finlogic non si è ancora dotato di una strategia di sostenibilità formalizzata. L'azione del Gruppo in materia ESG è attualmente orientata da un indirizzo strategico di alto livello, definito dal Consiglio di Amministrazione e declinato nella Politica di Sostenibilità pubblicata nel 2025, che individua i principi e gli impegni di riferimento in ambito ambientale, sociale e di governance.

Il percorso di formalizzazione della strategia è stato avviato e proseguirà nei prossimi esercizi. La strategia sarà elaborata a partire dagli esiti dell'analisi di doppia materialità e dagli indirizzi già espressi nella Politica di Sostenibilità, e sarà oggetto di un documento distinto. In tale ambito il Gruppo intende definire obiettivi misurabili, con i relativi orizzonti temporali e indicatori di monitoraggio, estendendoli progressivamente alle tematiche rilevanti identificate attraverso l'analisi degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO).

Il Report di Sostenibilità continuerà a costituire lo strumento attraverso il quale il Gruppo rendiconta l'andamento delle proprie performance ESG e, una volta definiti, il grado di conseguimento degli obiettivi assunti.



CAPITOLO 3

Integrità e condotta responsabile

*I principi fondamentali del Gruppo in materia di integrità e trasparenza
sono delineati all'interno del Codice Etico.*

Capitolo 3 - Integrità e condotta responsabile

HIGH LIGHTS

0

casi di corruzione accertati

0

segnalazioni whistleblowing

100%

società coperte dal Codice Etico

IN QUESTO CAPITOLO

In questo capitolo descriviamo come il Gruppo promuove una cultura d'impresa fondata su integrità, trasparenza e responsabilità. Presentiamo i presidi adottati per prevenire condotte non conformi — Codice Etico, Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 e sistema di whistleblowing — e il loro ambito di applicazione nei rapporti con dipendenti, clienti, fornitori, partner commerciali e Pubblica Amministrazione. Illustriamo infine le iniziative di formazione e sensibilizzazione promosse dal Gruppo, nonché i principali presidi adottati per la prevenzione della corruzione e il rafforzamento della cultura della compliance.

ESRS G1: Condotta delle imprese

G1 GOV-1: Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo.

G1 IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.

MDR-P: Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti.

G1-1: Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese.

MDR-A: Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti.

G1-3: Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva.

G1-4: Casi di corruzione attiva o passiva.

3.1 L'impegno del Gruppo per l'etica e la cultura d'impresa

L'etica e l'integrità di business rappresentano elementi fondamentali per garantire una crescita sostenibile e la creazione di valore nel lungo periodo. Operare secondo principi di correttezza, trasparenza e responsabilità consente alle imprese di consolidare la fiducia degli stakeholder, rafforzare la propria reputazione e promuovere relazioni solide e durature con clienti, fornitori, collaboratori, partner commerciali e comunità di riferimento.

Per ciò che concerne la realtà del Gruppo Finlogic, l'analisi di doppia materialità condotta ha messo in evidenza la presenza di un rischio rilevante legato alla tematica di corruzione attiva e passiva. In particolare, è stato identificato come rilevante il rischio legato all'incremento dei costi legali e al danno reputazionale derivanti da eventuali sanzioni amministrative e penali connesse a fenomeni di corruzione o riciclaggio. Alla luce di tale consapevolezza, il Gruppo ha rafforzato il proprio impegno nel promuovere una cultura aziendale improntata all'etica e alla trasparenza, integrando principi e strumenti di prevenzione all'interno del proprio sistema di governance.

I principi fondamentali del Gruppo in materia di integrità e trasparenza sono delineati all'interno del Codice Etico, aggiornato nella revisione del 18 dicembre 2024 approvata dal Consiglio di Amministrazione. Il Codice Etico vieta esplicitamente comportamenti corruttivi, favoritismi e qualsiasi condotta suscettibile di compromettere l'integrità e l'imparzialità dei processi decisionali, nonché la richiesta, l'offerta e l'accettazione di denaro, doni, benefici, atti di cortesia e di ospitalità: sono ammesse le sole ipotesi di valore irrilevante o modico, purché conformi agli usi e alle leggi applicabili e purché non interpretabili come strumento per ottenere vantaggi impropri. In ogni caso, le richieste o le offerte connesse a rapporti con la Pubblica Amministrazione o con i clienti devono essere tempestivamente portate a conoscenza del superiore gerarchico e dell'Organismo di Vigilanza. Il Codice Etico si applica a tutte le società del Gruppo e a tutti i Destinatari, senza eccezioni, e non consente l'erogazione di contributi, diretti o indiretti, a partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche, né ai loro rappresentanti o candidati, salvo casi eccezionali debitamente autorizzati secondo le procedure aziendali.

In particolare, il Codice Etico stabilisce che:

- Il personale deve improntare i rapporti con fornitori, appaltatori e subappaltatori alla massima correttezza e trasparenza;
- La selezione dei fornitori deve avvenire secondo criteri oggettivi (quali qualità, competitività e condizioni economiche), nel rispetto delle procedure aziendali e delle normative vigenti;
- I Terzi Destinatari (fornitori, appaltatori, subappaltatori e partner commerciali) devono formalmente impegnarsi al rispetto del Codice Etico; in assenza di tale impegno espresso, il Gruppo non conclude né prosegue alcun rapporto;
- Nei contratti e nelle lettere di incarico con i Terzi Destinatari sono previste clausole e dichiarazioni volte a formalizzare l'impegno al rispetto del Codice Etico e a disciplinare le sanzioni contrattuali applicabili in caso di violazione, in coerenza con il Sistema Disciplinare adottato dal Gruppo.

Per quanto riguarda il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, esso rappresenta un presidio fondamentale nell'ambito del sistema di prevenzione dei reati, con particolare riferimento a quelli nei confronti della Pubblica Amministrazione e alle fattispecie corruttive. Il modello è sviluppato in conformità alle Linee Guida di Confindustria, le quali forniscono un riferimento metodologico strutturato per l'identificazione dei rischi e la definizione delle misure

di controllo. Il Modello è adottato da Finlogic S.p.A. e Staf. Gráficas Galegas, in quanto società di diritto spagnolo, è estranea all'ambito di applicazione del D.Lgs. 231/2001 e opera nel rispetto della normativa vigente nel proprio ordinamento. Le restanti società del Gruppo hanno adottato linee guida che recepiscono i principi e i comportamenti previsti dal Modello 231 di Finlogic, mentre il Codice Etico trova applicazione in tutte le società del Gruppo. La vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello è affidata all'Organismo di Vigilanza, nominato dai rispettivi Consigli di Amministrazione secondo quanto descritto nel capitolo dedicato alla governance del Gruppo.

Il documento prevede un processo sistematico di mappatura delle attività aziendali maggiormente esposte a rischi corruttivi, accompagnato dall'introduzione di specifici protocolli volti a disciplinare i comportamenti nelle aree a rischio. Tali presidi includono, tra l'altro, meccanismi autorizzativi formalizzati, strumenti di tracciabilità delle operazioni e una chiara separazione dei compiti e delle responsabilità.

A supporto di tali presidi, è in vigore una "Procedura di gestione delle non conformità" che, oltre a riguardare aspetti legati a prodotto, processo e sistema, si estende anche alle violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro, ambiente e Modello 231. Tale procedura consente di individuare e analizzare le cause delle non conformità, nonché di definire e attuare le opportune azioni correttive, includendo anche comportamenti non allineati ai principi etici aziendali e potenziali episodi di corruzione.

Nel quadro di un approccio improntato alla trasparenza e alla responsabilizzazione, il Gruppo ha inoltre attivato un canale dedicato alla segnalazione di comportamenti potenzialmente illeciti o non conformi ai principi aziendali, in linea con le disposizioni del Decreto Whistleblowing (D.Lgs. 24/2023). In tale ambito, per "whistleblowing" si intende la comunicazione di comportamenti, atti o omissioni che possano arrecare pregiudizio all'interesse pubblico o all'integrità dell'ente, effettuata da soggetti che ne siano venuti a conoscenza nel contesto lavorativo.

A tale scopo, il Gruppo si è dotato di una Policy Whistleblowing che definisce i soggetti legittimati a effettuare le segnalazioni, le condotte segnalabili, i canali disponibili, le modalità di presentazione, gestione e accertamento delle segnalazioni, nonché le tutele riconosciute al segnalante e agli altri soggetti coinvolti. Le segnalazioni possono essere inoltrate attraverso la piattaforma di whistleblowing accessibile dal sito internet del Gruppo oppure, tramite la medesima piattaforma, mediante richiesta di incontro diretto con il Gestore della Segnalazione, cui sono affidate la ricezione e la gestione delle segnalazioni. Il sistema di segnalazione è gestito internamente, senza il ricorso a provider esterni, attraverso un meccanismo appositamente strutturato che consente di trattare reclami e segnalazioni relative a violazioni del Codice Etico, del Modello 231, delle politiche aziendali e della normativa vigente, nei limiti previsti dalla legge. Il Gruppo promuove la diffusione e l'accessibilità di tale strumento mediante iniziative informative rivolte al personale e a tutti i soggetti potenzialmente interessati.

Inoltre, sono presenti misure esplicite volte a proteggere il Segnalante, il Facilitatore, nonché altre persone potenzialmente esposte a conseguenze negative in ragione della segnalazione (es. familiari, colleghi abituali, enti collegati). In linea con quanto previsto dal medesimo Decreto, è fatto espresso divieto di adottare atti ritorsivi o discriminatori nei confronti di tali soggetti. Infine, il Gruppo garantisce la riservatezza dell'identità del Segnalante e dei soggetti coinvolti, prevedendo che la loro identificazione possa avvenire solo con consenso esplicito, o nei soli casi in cui ciò sia indispensabile per la gestione del procedimento disciplinare, con adeguata informativa scritta al Segnalante.

I presidi nei processi aziendali e la formazione

Alcune funzioni aziendali, per natura delle attività svolte, risultano potenzialmente più esposte a situazioni di rischio di corruzione attiva o passiva: in particolare le aree commerciale, acquisti e amministrazione. Su tali aree si concentrano i presidi operativi e le attività di formazione descritti di seguito.

Il Gruppo risulta iscritto al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) e partecipa a procedure di gara per la fornitura di etichette e soluzioni tecnologiche, rivolgendosi anche a clienti pubblici quali le Aziende Sanitarie Locali. Pur trattandosi di un ambito che incide in misura non significativa sul volume complessivo delle attività aziendali, esso è per natura riconducibile alle aree a maggiore esposizione al rischio corruttivo ed è pertanto oggetto di presidi specifici. Il Codice Etico disciplina espressamente la partecipazione alle procedure di gara, sia private sia pubbliche, imponendo la veridicità della documentazione e delle informazioni fornite al soggetto appaltante, relazioni chiare e corrette con la stazione appaltante e il divieto di qualsiasi condotta idonea a compromettere la libertà di giudizio dei funzionari competenti. I rapporti con Pubblici Ufficiali e Incaricati di Pubblico Servizio sono riservati ai soggetti espressamente deputati e sono presidiati dal divieto di offrire, promettere o accettare denaro, doni, beni, servizi o favori diretti a influenzarne le decisioni.

In applicazione di tali protocolli, il processo di vendita è strutturato in modo da garantire la tracciabilità delle operazioni e la separazione dei compiti lungo tutte le sue fasi.

Gli ordini vengono acquisiti tramite i diversi canali disponibili e successivamente sottoposti a verifiche di completezza e correttezza da parte della funzione competente, con particolare attenzione alle condizioni economiche e contrattuali applicate. Qualora siano previsti livelli autorizzativi per specifiche condizioni, come scontistiche o deroghe, l'ordine viene trasmesso al responsabile preposto per la relativa approvazione. Solo a seguito di tale processo di controllo l'ordine viene registrato nei sistemi gestionali e ne viene avviata l'evasione.

I reclami eventualmente avanzati dai clienti sono oggetto di analisi dedicate; qualora emerga una non conformità interna, il Responsabile commerciale o l'Amministratore Delegato individua il soggetto incaricato delle verifiche e delle azioni conseguenti, secondo la procedura sopra descritta.

L'insieme di questi presidi, articolato su più livelli, consente di prevenire e individuare comportamenti non conformi, inclusi possibili episodi di corruzione.

Con riferimento al personale interno, il Gruppo promuove iniziative formative specifiche in materia di prevenzione della corruzione, finalizzate a rafforzare la consapevolezza sui principi etici e sulle disposizioni normative contenute nel Codice Etico e nelle procedure aziendali. Tali iniziative comprendono moduli formativi strutturati, aggiornamenti periodici e momenti di approfondimento e sono differenziate in funzione del ruolo e della responsabilità delle risorse interessate, con una formazione più intensa e approfondita per i soggetti apicali e per quelli operanti nelle aree qualificabili come a rischio. La formazione in materia anticorruzione è inoltre estesa ai componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo, a tutti i livelli decisionali del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono pervenute segnalazioni attraverso i canali di whistleblowing e non sono stati accertati casi di corruzione attiva o passiva nelle società incluse nel perimetro di rendicontazione. Il Gruppo prosegue nel monitoraggio e nell'aggiornamento periodico dei presidi adottati.

CAPITOLO 4

Ambiente: responsabilità e innovazione

La lotta al cambiamento climatico rappresenta un ambito prioritario per il Gruppo Finlogic, consapevole del proprio ruolo nel favorire il passaggio verso modelli di sviluppo sostenibili.

Capitolo 4: Ambiente: responsabilità e innovazione

HIGH LIGHTS

82%

carta acquistata FSC® o riciclata

22,3%

energia da fonti rinnovabili sul consumo totale di energia

5.415

m³ di prelievo idrico

67,2%

rifiuti non pericolosi a recupero

IN QUESTO CAPITOLO

In questo capitolo approfondiamo i temi ambientali rilevanti per il Gruppo: lotta al cambiamento climatico, prevenzione dell'inquinamento e uso responsabile delle risorse naturali. Presentiamo gli impatti, i rischi e le opportunità individuati attraverso l'analisi di doppia materialità, unitamente alle iniziative e ai presidi adottati per la gestione dei consumi energetici, delle emissioni di gas a effetto serra e delle risorse idriche. Illustriamo inoltre le valutazioni svolte in materia di biodiversità ed ecosistemi, le principali iniziative per la gestione responsabile delle risorse naturali, le attività promosse in materia di economia circolare e utilizzo responsabile delle risorse, nonché i principali indicatori di performance ambientale relativi all'esercizio 2025.

ESRS E1: Cambiamenti climatici

ESRS E1: Cambiamenti climatici

E1 SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.

E1 IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima.

MDR-P: Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti.

E1-2: Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi.

MDR-A: Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti.

E1-3: Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici.

MDR-T: Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi.

E1-4: Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi.

MDR-M: Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti.

E1-5: Consumo di energia e mix energetico..

ESRS E2: Inquinamento

ESRS E2: Inquinamento

E2 SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.

E2 IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento.

MDR-P: Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti.

E2-1: Politiche relative all'inquinamento.

MDR-A: Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti.

E2-2: Azioni e risorse connesse all'inquinamento.

E2-4: Inquinamento di aria, acqua e suolo.

E2-5: Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti.

MDR-M: Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti

ESRS E3: Acque e risorse marine

ESRS E3: Acque e risorse marine

E3 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.

E3 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine.

MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti.

E3-1 – Politiche connesse alle acque e alle risorse marine.

MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti.

E3-2 – Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine.

MDR-M Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti.

E3-4 – Consumo idrico.

ESRS E4: Biodiversità ed ecosistemi

E4 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.

E4 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi.

MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti.

E4-2 – Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi.

MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti.

E4-3 – Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi.

MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi.

E4-4 – Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi.

ESRS E5: Uso delle risorse ed economia circolare

E5 IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare.

MDR-P: Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti.

E5-1: Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare.

MDR-A: Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti.

E5-2: Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare.

MDR-T: Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi.

E5-3: Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare.

MDR-M: Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti.

E5-4: Flussi di risorse in entrata.

E5-5: Flussi di risorse in uscita.

4.1 Lotta al cambiamento climatico

Consapevole delle sfide poste dal cambiamento climatico e del ruolo che le imprese sono chiamate a svolgere nella transizione ecologica, il Gruppo Finlogic integra la gestione delle tematiche climatiche nelle proprie strategie e nei propri processi operativi. L'impegno del Gruppo si traduce nell'adozione di misure finalizzate alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, al miglioramento dell'efficienza energetica e alla progressiva diffusione di soluzioni caratterizzate da un minore impatto ambientale, contribuendo così alla creazione di valore sostenibile nel lungo periodo.

Dall'analisi di doppia materialità sono stati identificati impatti e rischi significativi relativi al cambiamento climatico. Tra gli impatti negativi principali si evidenzia la generazione di emissioni di gas serra sia attraverso le attività operative del Gruppo, sia mediante le attività svolte dai fornitori e partner commerciali, nonché attraverso le operazioni di logistica e distribuzione dei prodotti, quali etichette e dispositivi auto-ID. Queste emissioni contribuiscono in modo complessivo al cambiamento climatico, sottolineando l'importanza di interventi mirati lungo l'intera catena del valore.

Per quanto riguarda i rischi, è stata riscontrata la possibile riduzione dei ricavi derivante dal rischio di interruzioni nella catena di fornitura causate da eventi meteorologici estremi, la cui frequenza e intensità sono destinate ad aumentare a seguito dei cambiamenti climatici in atto.

In virtù di tale rischio identificato, il Gruppo ha condotto un'analisi qualitativa dei rischi fisici connessi al cambiamento climatico, finalizzata a individuare le potenziali vulnerabilità lungo la catena del valore. L'analisi si è concentrata in particolare sulla catena di fornitura della carta, materia prima essenziale per le attività del Gruppo.

Sono stati considerati sia pericoli climatici acuti, quali tempeste, uragani, incendi e inondazioni, sia fenomeni di natura cronica, come siccità prolungate e scarsità idrica. Tali eventi potrebbero compromettere la disponibilità del legname, ridurre la produttività delle foreste e ostacolare i processi produttivi delle cartiere, caratterizzati da un'elevata dipendenza dalle risorse idriche.

I pericoli individuati sono stati valutati su un orizzonte temporale di medio termine, pari a cinque anni, coerente con la pianificazione operativa, le previsioni di approvvigionamento e la durata media dei rapporti di fornitura. Il rischio principale è rappresentato da possibili interruzioni della catena di approvvigionamento, con conseguenti rallentamenti o sospensioni temporanee della produzione e potenziali effetti negativi sui ricavi e sulla continuità operativa.



La sensibilità della catena di fornitura risulta significativa, anche in considerazione della dipendenza dalla carta e della concentrazione degli approvvigionamenti presso un numero limitato di fornitori strategici. Sebbene i principali fornitori siano localizzati in Europa, il Gruppo potrebbe essere indirettamente esposto agli effetti di eventi climatici estremi e di variazioni strutturali nella disponibilità delle risorse naturali.

Per ridurre il rischio di interruzione della fornitura di materiale chiave, il Gruppo Finlogic ha:

- Ampliato le scorte sfruttando la capacità dei suoi magazzini per garantire una continuità operativa ottimale;
- Garantito l'intercambiabilità dei fornitori e la disponibilità di più stabilimenti produttivi, in modo da assicurare la continuità operativa anche in caso di interruzioni localizzate. Infatti, in

presenza di un rischio o di un evento critico in una specifica area, gli altri stabilimenti possono intervenire per compensare eventuali carenze produttive o logistiche.

Alla data del presente Report il Gruppo non ha definito obiettivi quantitativi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Tali obiettivi costituiranno parte integrante della strategia di sostenibilità, in corso di formulazione, che sarà oggetto di un documento distinto.

Consumi e mix energetico

I principali consumi energetici del Gruppo Finlogic sono riconducibili a:

- il consumo di energia elettrica nelle sedi operative (Scope 2): rappresenta la principale fonte di emissioni e viene utilizzata per le lavorazioni produttive e per l'organizzazione e gestione generale (illuminazione, attrezzature, raffrescamento, ecc.);
- l'utilizzo di combustibili (Scope 1): comprende i consumi di gas metano per il riscaldamento e di gasolio, benzina e GPL per i mezzi di trasporto.

Nel 2025 il Gruppo ha registrato un consumo energetico complessivo pari a 5.757,34 MWh, evidenziando un incremento del 16% rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione è riconducibile principalmente all'estensione del perimetro di consolidamento, conseguente all'integrazione di cinque nuove società, che ha determinato un aumento dei volumi produttivi e delle attività operative. Considerando tale effetto espansivo, l'andamento dei consumi energetici risulta coerente con la crescita dimensionale del Gruppo e non riflette un deterioramento delle performance in termini di efficienza.

Di seguito, un'analisi dei consumi energetici del Gruppo:

- il 22,3% dell'energia totale consumata proviene da fonti rinnovabili, principalmente attraverso l'acquisto di energia elettrica verde certificata (1.205,42 MWh) e tramite la produzione e l'autoconsumo di energia elettrica da pannelli fotovoltaici (78,73 MWh);
- Le fonti fossili rappresentano il 76,08% del mix energetico (4.380,08 MWh) e il contributo delle fonti nucleari è residuale, pari all'1,62% (93,11 MWh);
- Nel corso dell'esercizio, il Gruppo Finlogic ha utilizzato diverse tipologie di carburanti per supportare le proprie attività operative, in particolare il gasolio (pari a 1.371,6 MWh), la benzina (107,20 MWh), il gas metano (1.112,13 MWh) e il GPL (19,84 MWh). Tali consumi energetici sono riconducibili prevalentemente alle esigenze di riscaldamento degli ambienti aziendali e alle attività di trasporto merci connesse alla logistica.

Rispetto a quanto rilevato nel 2024, l'inversione di tendenza nell'utilizzo di energia da fonti fossili è riconducibile principalmente all'ampliamento del perimetro del Gruppo, a seguito dell'ingresso di cinque società che non adottano ancora meccanismi di approvvigionamento di energia elettrica tramite certificati di Garanzia d'Origine, nonché al mancato ricorso, nel corso del 2025, all'acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili da parte di Finlogic S.p.A.

Tabella 6 – Consumi energetici 2025-2024 per tipologia di fonte

Consumo energetico	2025 ¹	2024 ²
Consumo totale di energia fossile (MWh)	4.380,08	1.511,18
Quota delle fonti fossili nel consumo totale di energia (%)	76,08%	30,35%
Consumo da fonti nucleari (MWh)	93,11	1,29
Quota del consumo da fonti nucleari nel consumo totale di energia (%)	1,62%	0,03%
<i>i - Consumo di combustibili da fonti rinnovabili, tra cui biomassa, biocarburanti, biogas, idrogeno da fonti rinnovabili, ecc.;</i>	-	-
<i>ii - Consumo di energia elettrica, calore, vapore o raffrescamento da fonti RINNOVABILI (MWh) acquistati o acquisiti</i>	1.205,42	3.382,19
<i>iii - Consumo di energia rinnovabile non combustibile autoprodotta**</i>	78,73	84,05
Consumo totale di energia rinnovabile (MWh)	1.284,15	3.466,24
Quota delle fonti rinnovabili nel consumo totale di energia (%)	22,30%	69,62%
Consumo totale di energia relativo alle proprie operazioni (MWh)	5.757,34	4.978,71

In particolare, la capogruppo Finlogic S.p.A. e la società Il Nastro hanno confermato la certificazione ISO 14001 mediante l'adozione e il mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) strutturato, volto al monitoraggio continuo e al miglioramento sistematico delle performance ambientali. Tale approccio consente di presidiare in maniera proattiva le tematiche ambientali, contribuendo sia alla mitigazione degli impatti sia alla valorizzazione delle opportunità connesse alla transizione ecologica.

In coerenza con questo approccio, il Gruppo ha realizzato una serie di interventi mirati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni, con particolare attenzione all'adozione di soluzioni tecnologiche avanzate e sostenibili:

- la produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici con una potenza installata pari a 350 kw presso lo stabilimento di Acquaviva delle Fonti;
- la realizzazione di un impianto fotovoltaico con una potenza installata pari a 250 kW e composto da 500 moduli fotovoltaici, inverter e infrastruttura di ricarica elettrica, destinato a supportare le attività operative contribuendo all'autoproduzione energetica e alla progressiva riduzione dell'impatto ambientale. L'impianto, realizzato nel corso del 2025, non risultava ancora allacciato alla rete alla data del 31 dicembre 2025 e non ha pertanto contribuito all'energia autoprodotta dell'esercizio;
- l'acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili certificata tramite Garanzie d'Origine (GO);
- la realizzazione di una nuova cabina elettrica di trasformazione media/bassa tensione (MT/BT) presso la sede operativa di Acquaviva delle Fonti;
- la sostituzione progressiva dei macchinari e delle attrezzature con soluzioni a maggiore efficienza energetica;
- l'ottimizzazione della logistica;

¹ L'energia rinnovabile autoprodotta e consumata riportata in tabella si riferisce all'impianto fotovoltaico già in esercizio presso lo stabilimento di Acquaviva delle Fonti; il nuovo impianto da 250 kW realizzato nel 2025 non era ancora allacciato alla rete al 31 dicembre 2025.

² A seguito di un affinamento delle metodologie di calcolo relative ai consumi energetici riferiti all'esercizio 2024, i dati riportati nella presente tabella sono stati oggetto di restatement rispetto a quanto precedentemente pubblicato nel Report di Sostenibilità 2024 del Gruppo Finlogic

- l'implementazione di un processo di revamping delle lampade UV, utilizzate sia per l'illuminazione degli stabilimenti sia nei processi produttivi per l'asciugatura degli inchiostri, sostituendole con lampade UV LED caratterizzate da minori consumi energetici, assenza di necessità di sistemi di aspirazione fumi e utilizzo di tecnologie di asciugatura più efficienti;
- la promozione di politiche di assunzione orientate a favorire la prossimità geografica dei dipendenti rispetto ai siti produttivi, contribuendo alla riduzione degli spostamenti;
- l'installazione di colonnine di ricarica elettrica e l'avvio di iniziative di ottimizzazione della mobilità aziendale, come la condivisione dei mezzi per le trasferte;
- la realizzazione, presso la sede di Acquaviva delle Fonti (BA), di un cappotto per l'isolamento termico del capannone al fine di migliorare l'efficienza energetica. Inoltre, è stato sostituito il vecchio sistema di riscaldamento del capannone (a gas) con un sistema elettrico a pompa di calore;
- l'implementazione, a partire dal 2024, di sistemi di climatizzazione nel sito produttivo di Acquaviva delle Fonti (BA) per ridurre l'impatto delle elevate temperature nei mesi estivi, migliorando il benessere fisico dei dipendenti, evitando lo stop dei processi produttivi nelle ore più calde e preservando i materiali più a rischio (MOCA) e i macchinari più sensibili (macchine digitali);
- Il rinnovo del parco auto aziendale del Gruppo, dove i veicoli in fase di sostituzione sono stati gradualmente rimpiazzati con modelli ibridi;
- la realizzazione di una nuova cabina elettrica di trasformazione MT/BT presso la sede operativa di Acquaviva delle Fonti (BA), nell'ambito di un intervento di potenziamento infrastrutturale finalizzato al miglioramento dell'efficienza e dell'affidabilità dell'approvvigionamento energetico. La cabina, completata nel corso del 2025, non risultava ancora allacciata alla rete alla data del 31 dicembre 2025. L'intervento comprende la fornitura delle apparecchiature e le opere civili e impiantistiche necessarie, con l'obiettivo di garantire continuità operativa, maggiore efficienza energetica e adeguate condizioni di sicurezza degli impianti.

Emissioni di gas a effetto serra

Il Gruppo ha condotto, per il secondo anno consecutivo, un'analisi interna delle proprie attività al fine di individuare le principali fonti di emissioni di gas a effetto serra (GHG), focalizzandosi su emissioni dirette (Scope 1) e indirette da consumo energetico (Scope 2). L'analisi è stata condotta tramite il calcolo delle emissioni GHG 2025, i cui dettagli sono riportati in Nota metodologica, e il confronto con i dati relativi al 2024, i quali hanno rappresentato la base di partenza per identificare le aree a maggior impatto emissivo. Le emissioni indirette diverse da quelle connesse ai consumi energetici (Scope 3) non sono oggetto di rendicontazione nel presente esercizio; il Gruppo ne valuterà la determinazione nei prossimi esercizi.

Le emissioni di gas a effetto serra generate dal Gruppo comprendono le emissioni dirette derivanti dalle proprie attività operative (Scope 1) e le emissioni indirette associate all'energia elettrica acquistata e consumata (Scope 2). Per quest'ultima categoria, gli standard internazionali prevedono la rendicontazione sia secondo l'approccio *location-based*, basato sul fattore di emissione medio della rete elettrica nazionale, sia secondo l'approccio *market-based*, che tiene conto delle caratteristiche dell'energia effettivamente acquistata tramite specifici accordi contrattuali.

Le emissioni dirette (Scope 1) ammontano a 625,15 tonnellate di CO₂e, tutte attribuibili al Gruppo contabile consolidato. Nessuna quota è legata a sistemi regolamentati di scambio di quote di emissione, e non sono presenti emissioni Scope 1 da partecipate o joint venture su cui il Gruppo detiene controllo operativo.

Per quanto riguarda le emissioni Scope 2, sono state registrate 773,06 tonnellate di CO₂e secondo l'approccio location-based e 821,63 tonnellate di CO₂e secondo il criterio market-based.

Nel 2025, le emissioni complessive Scope 1 e Scope 2 del Gruppo Finlogic sono risultate pari a 1.398,21 tonnellate di CO₂e secondo il metodo location-based e a 1.446,78 tonnellate di CO₂e secondo il metodo market-based. L'incremento registrato rispetto all'esercizio precedente è riconducibile all'ampliamento del perimetro di rendicontazione e, per la componente market-based, al mancato ricorso nel 2025 all'acquisto di energia elettrica coperta da Garanzia d'Origine da parte di Finlogic S.p.A., che ha comportato l'applicazione dei fattori di Residual Mix alla quota di consumi elettrici non coperta da tali certificazioni. Per il medesimo motivo, nel 2025 il dato market-based risulta superiore a quello location-based.

Tabella 7 – Emissioni totali di gas serra 2025-2024

Tipologia di emissioni	Unità di misura	2025	2024 ³
Emissioni totali di gas serra Scope 1 + Scope 2 (location-based)	tonnellate metriche di CO ₂ e	1.398,21	920,69
Emissioni totali di gas serra Scope 1 + Scope 2 (market-based)	tonnellate metriche di CO ₂ e	1.446,78	399,70

Tabella 8 – Emissioni di gas serra Scope 1 e Scope 2 – 2025-2024

Emissioni di gas serra	Unità di misura	2025	2024 ⁴
Emissioni di gas serra Scope 1			
Emissioni lorde di gas serra Scope 1	tonnellate metriche di CO ₂ e	625,15	382,35
Percentuale delle emissioni di gas serra Scope 1 derivanti da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissione	%	-	-
Emissioni di gas serra Scope 1 del gruppo contabile consolidato	tonnellate metriche di CO ₂ e	625,15	382,35
Emissioni di GHG Scope 1 da partecipate (collegate, joint venture...) su cui ha controllo operativo	tonnellate metriche di CO ₂ e	-	-
Emissioni di gas serra Scope 2			
Emissioni lorde di gas serra Scope 2 location-based	tonnellate metriche di CO ₂ e	773,06	538,33
Emissioni lorde di gas serra Scope 2 market-based	tonnellate metriche di CO ₂ e	821,63	17,35
Emissioni di gas serra basate sulla Scope 2 location-based del gruppo contabile consolidato	tonnellate metriche di CO ₂ e	773,06	538,33
Emissioni di gas serra Scope 2 market-based derivanti dal gruppo contabile consolidato	tonnellate metriche di CO ₂ e	821,63	17,35

³ A seguito di un affinamento delle metodologie di calcolo relative ai consumi energetici riferiti all'esercizio 2024, i dati relativi alle emissioni di GHG Scope 2 riportati nella presente tabella sono stati oggetto di restatement rispetto a quanto pubblicato nel Report di sostenibilità 2024 del Gruppo Finlogic

⁴ A seguito di un affinamento delle metodologie di calcolo relative ai consumi energetici riferiti all'esercizio 2024, i dati relativi alle emissioni di GHG Scope 2 riportati nella presente tabella sono stati oggetto di restatement rispetto a quanto pubblicato nel Report di sostenibilità 2024 del Gruppo Finlogic

Emissioni di gas serra	Unità di misura	2025	2024 ⁴
Emissioni di gas serra Scope 2 location-based delle partecipate (collegate, joint venture...) su cui ha controllo operativo	tonnellate metriche di CO ₂ e	-	-
Emissioni di gas serra market-based Scope 2 delle partecipate (collegate, joint venture...) su cui ha controllo operativo	tonnellate metriche di CO ₂ e	-	-

Allo stesso tempo, rapportando le emissioni ai ricavi netti, l'intensità emissiva risulta:

Tabella 9 – Intensità delle emissioni di gas serra 2025-2024

Intensità delle emissioni di gas serra	Unità di misura	2025	2024 ⁵
Emissioni totali di gas serra Scope 1 + Scope 2 (location-based)	tonnellate metriche di CO ₂ e	1.398,21	920,69
Emissioni totali di gas serra Scope 1 + Scope 2 Emissioni totali di gas serra (market-based)	tonnellate metriche di CO ₂ e	1.446,78	399,70
Ricavi netti	Migliaia di €	96.422	80.365
Intensità di gas serra basata sui ricavi netti (location-based) (emissioni di gas serra/ricavi netti)	tonnellate metriche di CO ₂ e	0,0145	0,0115
Intensità di gas serra basata sui ricavi netti (market-based) (emissioni di gas serra/ricavi netti)	tonnellate metriche di CO ₂ e	0,015	0,005

L'intensità emissiva passa da 0,0115 a 0,0145 tCO₂e per migliaia di euro di ricavi secondo l'approccio location-based e da 0,0050 a 0,0150 secondo l'approccio market-based. L'incremento, più marcato nel dato market-based, riflette le medesime dinamiche descritte in precedenza in materia di approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Ponendo particolare attenzione alle emissioni dirette di gas serra (Scope 1), l'anidride carbonica (CO₂) rappresenta la quota predominante, con 619,93 tCO₂e, generata principalmente dalla combustione di fonti fossili.

Tabella 10 – Emissioni di gas serra 2025 per tipologia di gas

Gas serra	Unità di misura	Emissioni Scope 1	Riferimento GWP
CO ₂	tonnellate metriche di CO ₂ e	619,93	1
CH ₄	tonnellate metriche di CO ₂ e	0,47	29,8
N ₂ O	tonnellate metriche di CO ₂ e	4,75	273

Contribuiscono al totale, in misura significativamente inferiore, anche il metano (CH₄), pari a 0,47 tCO₂e, e il protossido di azoto (N₂O), pari a 4,75 tCO₂e. I valori riportati in tabella sono già espressi in tonnellate di CO₂ equivalente e incorporano quindi il rispettivo potenziale di riscaldamento globale (GWP), pari a 29,8 per il metano e a 273 per il protossido di azoto. Tenuto conto di tale conversione, i due gas incidono complessivamente per lo 0,8% delle emissioni Scope 1 del Gruppo.

⁵ A seguito di un affinamento delle metodologie di calcolo relative ai consumi energetici riferiti all'esercizio 2024, i dati relativi all'intensità emissiva relativi alle emissioni di Scope 2 riportati nella presente tabella sono stati oggetto di restatement rispetto a quanto pubblicato nel Report di sostenibilità 2024 del Gruppo Finlogic.

Oltre alle iniziative già descritte, il Gruppo promuove la riduzione delle emissioni lungo l'intera catena del valore, attraverso politiche di approvvigionamento orientate alla sostenibilità. In tale ambito, privilegia la collaborazione con fornitori che adottano standard elevati in materia ambientale, tra cui primari operatori nazionali e internazionali come il Gruppo Fedrigoni, Avery Dennison e UPM Raflatac, impegnati nello sviluppo e nella produzione di materiali di stampa a ridotto impatto energetico ed emissivo.

Parallelamente, è stata ottimizzata la pianificazione dei flussi logistici e dei trasferimenti interni tra i diversi siti operativi, con l'obiettivo di ridurre gli spostamenti non necessari e migliorare l'efficienza complessiva del sistema. Inoltre, è stata rafforzata la gestione delle spedizioni verso i medesimi clienti, soprattutto in presenza di ordini ricorrenti, attraverso il consolidamento dei carichi e la razionalizzazione delle consegne, con effetti attesi anche sulle emissioni indirette lungo la catena del valore, non oggetto di quantificazione nel presente esercizio.

4.2 Inquinamento

La tutela dell'ambiente e la prevenzione dell'inquinamento costituiscono per il Gruppo Finlogic un impegno strutturale e trasversale, pienamente integrato nei processi decisionali e nelle attività operative. L'attenzione alla qualità dell'aria, del suolo e delle risorse idriche, unitamente alla gestione responsabile delle sostanze chimiche, si traduce in un approccio orientato alla minimizzazione degli impatti ambientali lungo l'intera catena del valore.



Dall'analisi di doppia materialità condotta dal Gruppo sono emersi alcuni impatti e rischi legati all'inquinamento considerati rilevanti. Tra gli impatti negativi si evidenziano, in particolare, la generazione di emissioni inquinanti derivanti dalle attività di logistica e distribuzione dei prodotti (etichette e device auto-ID), nonché l'utilizzo di sostanze pericolose sia da parte dei fornitori sia all'interno dei processi operativi. Per quanto riguarda i rischi, sono stati individuati diversi scenari potenzialmente critici, tra cui l'incremento delle spese legali in caso di mancato adeguamento alle normative vigenti relative alla prevenzione e al monitoraggio delle emissioni atmosferiche, all'utilizzo di sostanze preoccupanti ed estremamente preoccupanti da parte dei fornitori, alla produzione di etichette destinate al contatto con alimenti (MOCA), e alla gestione delle acque reflue e dell'inquinamento del suolo.

Tali aspetti sono presidiati attraverso un insieme integrato di strumenti organizzativi e gestionali. In particolare, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 include specifiche disposizioni volte a garantire la conformità alla normativa ambientale e a prevenire reati ambientali, con particolare riferimento alla gestione delle sostanze pericolose.

Parallelamente, il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) analizza i potenziali rischi connessi all'utilizzo di sostanze chimiche, includendo una specifica valutazione del rischio chimico che identifica le sostanze impiegate nei processi (quali inchiostri, toner e prodotti per la pulizia), disciplina la gestione delle schede di sicurezza e definisce misure operative finalizzate alla riduzione dei rischi associati. Pur in assenza di una policy formalizzata dedicata alla progressiva eliminazione delle sostanze estremamente pericolose, il Gruppo adotta un approccio improntato alla sostituzione con alternative meno impattanti, privilegiando, ad esempio, l'utilizzo di vernici a base acqua.

Oltre al mantenimento, da parte della capogruppo Finlogic S.p.A., della certificazione ISO 14001, è stata ottenuta l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), rilasciata dal SUAP competente, che

include le autorizzazioni allo scarico delle acque meteoriche e alle emissioni in atmosfera, garantendo controlli periodici e il rispetto dei limiti normativi, tra cui quello relativo ai Composti Organici Volatili (COV), fissato a 100 mgC/Nm³ per le attività di stampa.

Infine, è stata condotta un'analisi di impatto ambientale su tutti gli opifici industriali volta a identificare e comprendere meglio gli effetti ambientali delle proprie attività, compresa la gestione delle sostanze preoccupanti, delle emissioni in atmosfera e dei sistemi di smaltimento delle acque. Per questo motivo, pur in assenza di una policy ambientale autonoma dedicata all'inquinamento, questi elementi costituiscono un quadro operativo e gestionale che consente al Gruppo di affrontare i principali impatti associati a tale tema.

In tale contesto, il Gruppo Finlogic ha ottenuto per le proprie società produttive la conformità al Regolamento Europeo REACH (Registrazione, Valutazione, Autorizzazione e Restrizione delle Sostanze Chimiche) e dichiara di non impiegare, negli articoli prodotti, nessuna delle sostanze incluse nell'ultimo aggiornamento della lista SVHC (Substances of Very High Concern) in quantità superiore allo 0,1% (w/w), ad eccezione di quelle indicate nella propria Dichiarazione di conformità REACH, aggiornate al 27/06/2024⁶. Le sostanze elencate coinvolgono tuttavia una ristretta quantità di prodotti ed è stato richiesto ai propri fornitori di sostanze chimiche di certificare l'assenza di dette SVHC in contenuto superiore alla suddetta quantità nei prodotti forniti.

Per quanto riguarda la produzione di etichette MOCA, la Capogruppo Finlogic S.p.A. ha mantenuto la certificazione UNI EN ISO 22000:2018, la quale garantisce la sicurezza della catena di fornitura alimentare per tutte le produzioni destinate al contatto alimentare (MOCA). Annualmente, vengono effettuate le analisi sulle etichette destinate al contatto con alimenti (MOCA), tramite l'abbinamento di etichette e inchiostro e sottoponendole a test in un laboratorio specializzato. La lavorazione della carta avviene internamente, con test sui prototipi di etichetta e condivisione di una tabella di riferimento con i responsabili commerciali, che utilizzano specifiche etichette per prodotti alimentari. Per le altre etichette, l'attività si limita alla verifica della presenza di sostanze pericolose negli inchiostri, basandosi sulle dichiarazioni dei fornitori o, in loro assenza, eseguendo controlli interni. Per le carte, prive di schede di sicurezza, si fa riferimento esclusivamente alle schede tecniche fornite dai produttori.

Nel contesto della prevenzione del rischio di inquinamento atmosferico, il Gruppo ha implementato specifiche misure volte a ridurre le emissioni generate dalle proprie attività produttive. Tra queste rientra la sostituzione delle lampade UV tradizionali con lampade UV LED, già descritta tra gli interventi di efficienza energetica, che elimina la necessità di aspirazione dei fumi, oltre all'adozione di inchiostri ecosostenibili e privi di sostanze inquinanti.

4.3 Utilizzo responsabile delle risorse naturali

Il Gruppo Finlogic riconosce il ruolo strategico di una gestione responsabile delle risorse naturali, orientata alla tutela degli ecosistemi, alla riduzione degli sprechi e alla diffusione di modelli produttivi improntati alla circolarità. In tale ambito, il Gruppo ha intrapreso un percorso strutturato volto al monitoraggio e al miglioramento continuo dei propri impatti ambientali, con particolare riferimento ai prelievi idrici, alla gestione dei materiali e alla protezione della biodiversità.

Risorse idriche e marine

⁶ Bisphenol S (CAS n°80-09-01), 6,6'-di-tert-butyl-2,2'-methylenedi-p-cresol (CAS n° 119-47-1), Diphenyl (2,4,6-trimethylbenzoyl), phosphine oxide (CAS n° 75980-60-8), 2-(dimethylamino)-2-[(4-methylphenyl)methyl]-1-[4-(morpholin-4-yl), phenyl]butan-1-one (CAS n° 119344-86-4)

L'acqua rappresenta una risorsa di rilievo per alcune fasi dei processi produttivi del Gruppo, in particolare per le attività di pulizia degli impianti e per la produzione di etichette. In tale contesto, il Gruppo assicura un monitoraggio costante dei prelievi idrici presso i propri stabilimenti, con l'obiettivo di conseguire una progressiva riduzione dei prelievi e un miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo della risorsa.

L'analisi di doppia materialità ha individuato, con riferimento alla tematica dell'acqua, un impatto negativo materiale connesso al prelievo della risorsa idrica nella catena del valore a monte. La produzione della carta è infatti caratterizzata da un significativo fabbisogno di acqua e può contribuire alla pressione sulle risorse idriche nei territori interessati.

Con riferimento alla catena del valore a monte, il Gruppo si avvale principalmente dei tre fornitori strategici già richiamati. In particolare, alcuni impianti produttivi e distributivi di Avery Dennison, localizzati a Vinhedo, nello Stato di San Paolo in Brasile, e nell'area di Shanghai in Cina, risultano situati in aree identificate come caratterizzate da un elevato rischio idrico, sulla base della metodologia di valutazione adottata dal Gruppo.

I principali fornitori del Gruppo stanno progressivamente adottando misure finalizzate alla riduzione dei prelievi e al recupero dell'acqua impiegata nei processi produttivi.

Nel corso del 2025 è proseguito l'utilizzo dei sistemi di controllo dei flussi idrici implementati nel 2024 presso lo stabilimento di Acquaviva delle Fonti, che assicurano un monitoraggio continuo e una riduzione progressiva dei prelievi, a parità di perimetro, rispetto agli esercizi precedenti. Le acque reflue sono gestite nel rispetto della normativa vigente, con particolare attenzione alla prevenzione di fenomeni di contaminazione e al pieno rispetto dei limiti di scarico.

Tali iniziative si inseriscono in un più ampio impegno del Gruppo volto a una gestione responsabile del rischio idrico, tenendo conto delle specificità geografiche e operative dei propri siti produttivi. Il Gruppo Finlogic dispone di nove stabilimenti produttivi in Italia, localizzati in Puglia, Lombardia, Emilia-Romagna, Umbria e Veneto, e di uno stabilimento in Spagna. Tra questi, il sito di Acquaviva delle Fonti è situato in un'area classificata a elevato rischio idrico; tuttavia, l'impatto sul contesto idrico locale risulta contenuto, in considerazione dei limitati livelli di prelievo, prevalentemente riconducibili ad attività di pulizia del sito e dei macchinari.

Tabella 11 – Prelievo idrico 2025-2024

Consumo idrico	Unità di misura	2025 ⁷	2024
(a) - il <i>prelievo idrico</i> totale in m ³	m ³	5.415	5.261
b) - il prelievo idrico totale in m ³ nelle zone a rischio idrico, comprese quelle ad <i>elevato stress idrico</i>	m ³	2.534	2.575
(c) - il totale acqua riciclata e riutilizzata in m ³	m ³	-	-
(d) - il volume totale di acqua immagazzinata e le relative variazioni in m ³	m ³	-	-

Il prelievo idrico negli uffici commerciali è limitato esclusivamente ad usi civili e alle attività di pulizia ordinaria. Negli stabilimenti produttivi, l'acqua viene utilizzata unicamente per la pulizia del sito e dei macchinari. Al termine del processo produttivo, le attrezzature vengono accuratamente pulite e ripristinate, mentre i residui derivanti dalle operazioni di lavaggio vengono raccolti e smaltiti secondo le procedure previste per la gestione dei rifiuti.

⁷ Ai fini del calcolo del consumo idrico nelle zone soggette a stress idrico è stato utilizzato Aqueduct Water Risk Atlas prendendo in considerazione solo le zone del territorio italiano con un rischio idrico alto ed estremamente alto.

Nel corso del 2025, il prelievo idrico totale del Gruppo è stato pari a 5.415,00 m³ (stabile rispetto ai prelievi registrati nel 2024), di cui 2.534 m³ legati al prelievo della capogruppo Finlogic S.p.A. presso la sede situata ad Acquaviva delle Fonti, identificata come zona a rischio idrico. Questo valore rappresenta circa il 47% del prelievo complessivo, evidenziando una significativa incidenza dei prelievi effettuati in un contesto caratterizzato da stress idrico. I prelievi idrici registrati nel 2025 evidenziano come, nonostante il significativo ampliamento del perimetro del Gruppo derivante dall'acquisizione di cinque società, il Gruppo Finlogic abbia contenuto l'incremento dei consumi idrici, che si è attestato a un +2,93% rispetto al 2024. Tale risultato riflette l'attenzione posta verso una gestione responsabile delle risorse idriche, supportata dal costante monitoraggio dell'utilizzo dell'acqua presso tutte le sedi del Gruppo.

In linea con i principi di responsabilità ambientale e conformità normativa, il Gruppo ha inoltre implementato specifici interventi infrastrutturali per una gestione efficace delle acque meteoriche presso lo stabilimento produttivo di Acquaviva delle Fonti, situato in un'area classificata a elevato rischio idrico. Tra le principali iniziative si evidenzia la presenza di un impianto dedicato alla raccolta e al convogliamento delle acque piovane. Sebbene tali acque non siano destinate al riutilizzo nei processi produttivi, esse vengono intercettate e gestite attraverso una rete fognaria interna, previo trattamento di grigliatura per la rimozione dei solidi.

Nel corso dell'anno di riferimento, il Gruppo ha continuato a garantire il corretto funzionamento di tale impianto, con l'obiettivo di assicurare la piena efficienza del sistema anche in condizioni meteorologiche avverse. Sebbene l'intervento non incida direttamente sulla riduzione dei prelievi idrici, esso rappresenta un contributo significativo alla resilienza operativa dello stabilimento, in quanto:

- migliora la gestione delle acque piovane;
- limita il rischio di allagamenti e danni alle infrastrutture;
- assicura la continuità delle attività produttive anche in caso di precipitazioni intense.

Biodiversità ed ecosistemi

La biodiversità e la tutela degli ecosistemi rivestono un ruolo fondamentale per il mantenimento degli equilibri naturali e per la capacità del pianeta di fornire risorse e servizi essenziali al benessere delle persone e allo svolgimento delle attività economiche. La progressiva perdita di biodiversità rappresenta una delle principali sfide ambientali a livello globale, con potenziali impatti sulla disponibilità delle risorse naturali, sulla resilienza degli ecosistemi e sulla sostenibilità delle catene del valore. In questo contesto, le imprese sono chiamate a comprendere e gestire i propri impatti sull'ambiente, contribuendo alla conservazione del capitale naturale e alla promozione di pratiche operative più sostenibili.

Pur non operando in aree caratterizzate da elevata sensibilità ecologica, il Gruppo Finlogic adotta un approccio responsabile nella gestione dei potenziali impatti indiretti sulla biodiversità, integrando considerazioni ambientali nei processi di approvvigionamento. In particolare, viene dedicata attenzione alla provenienza delle materie prime, privilegiando fornitori che adottano pratiche forestali sostenibili e dispongono di certificazioni ambientali riconosciute, quali FSC® e PEFC™.

L'analisi di doppia materialità svolta ha considerato la disponibilità delle risorse naturali e il potenziale contributo delle attività del Gruppo e delle pratiche di approvvigionamento alla

deforestazione e al degrado forestale. Il significativo utilizzo di carta, in particolare di carta vergine, può infatti determinare una pressione sugli ecosistemi forestali qualora le materie prime non provengano da fonti gestite responsabilmente.

In tale contesto, è stato individuato un impatto negativo connesso all'approvvigionamento di carta da fonti non sostenibili, che potrebbe contribuire allo sfruttamento delle foreste e alla conseguente perdita di biodiversità. La valutazione ha tenuto conto delle caratteristiche del settore e dell'intensità di utilizzo della carta nelle attività del Gruppo, evidenziando la necessità di rafforzare i presidi di monitoraggio e promuovere pratiche di approvvigionamento maggiormente responsabili.

Parallelamente, il Gruppo ha individuato e valutato le opportunità connesse alla biodiversità e agli ecosistemi, in relazione sia agli impatti generati sia alle proprie dipendenze dalle risorse naturali. In particolare, è stata individuata un'opportunità strategica derivante dal conseguimento della certificazione FSC®, che consente di accedere a nuove partnership commerciali e a mercati più ampi, sensibili alla provenienza sostenibile delle materie prime. Essa è stata valutata in base alla crescente domanda, da parte di clienti e stakeholder, di prodotti tracciabili e certificati e in funzione dell'allineamento con normative e standard di sostenibilità internazionali.

Nel corso dell'analisi di doppia materialità, non sono state individuate attività specifiche nei singoli siti aziendali che incidano negativamente su aree sensibili sotto il profilo della biodiversità. Inoltre, non sono emerse forniture provenienti da aree con impatti confermati sulle comunità locali.

Con riferimento ai servizi ecosistemici prioritari, il Gruppo privilegia approvvigionamenti da fornitori europei, prevalentemente grandi cartiere nazionali e internazionali, che utilizzano carta proveniente da foreste gestite in modo sostenibile e certificato, al fine di minimizzare gli impatti ambientali e preservare le funzionalità ecosistemiche, quali la capacità di rigenerazione, l'assorbimento del carbonio e la conservazione della biodiversità.

Il Codice Etico definisce i principi generali di tutela ambientale, includendo anche l'attenzione alla biodiversità, e rappresenta il riferimento per collaboratori e partner commerciali. I fornitori sono chiamati a conoscerne i contenuti e ad aderire ai relativi principi, anche attraverso specifici processi di qualificazione e verifica, al fine di garantire la coerenza della filiera con i valori aziendali. In particolare, il Gruppo:

- riconosce l'importanza primaria dell'ambiente;
- si impegna a svolgere le proprie attività nel massimo rispetto delle normative ambientali vigenti;
- promuove comportamenti responsabili tra i dipendenti, collaboratori e fornitori;
- adotta misure preventive nella progettazione e gestione delle attività per valutare e contenere i rischi ambientali.

Il Gruppo Finlogic ha come obiettivo quello di incrementare progressivamente l'impiego di carta riciclata o proveniente da fonti certificate FSC®, riducendo il ricorso a carta vergine non certificata. Tale obiettivo contribuisce alla riduzione della pressione sugli ecosistemi forestali, in linea con gli obiettivi politici dell'Unione Europea legati alla protezione della biodiversità, alla promozione della bioeconomia circolare e alla lotta alla deforestazione, come indicato nella EU Biodiversity Strategy 2030 e nel Green Deal europeo. Inoltre, risulta essere coerente con il Regolamento (UE) 2023/1115 sulla lotta alla deforestazione importata, che richiede tracciabilità e approvvigionamento responsabile per i prodotti a base di carta.

In linea con l'obiettivo prefissato, nel 2025 circa l'82% della carta acquistata, calcolata in termini di quantità (m²), è risultata certificata FSC® o riciclata. Il dato si riferisce agli acquisti effettuati nel 2025 e non alla totalità dei materiali cartacei utilizzati.

Consumo di risorse ed economia circolare

Il Gruppo Finlogic promuove un modello produttivo improntato alla riduzione degli sprechi e al riutilizzo dei materiali, integrando i principi dell'economia circolare nei propri processi industriali. Tale approccio si traduce in iniziative concrete finalizzate al miglioramento dell'efficienza ambientale e alla riduzione degli impatti lungo l'intera catena del valore.

Il Gruppo ha effettuato un'analisi dei propri processi interni e delle attività connesse all'utilizzo di risorse, in particolare focalizzandosi sui flussi di materiali in entrata come la carta e gli imballaggi, e sui flussi in uscita come rifiuti da ufficio e rifiuti generati dalle attività produttive. L'analisi è stata estesa anche alla catena del valore a monte e a valle, prendendo in considerazione le aziende parte della catena di fornitura del Gruppo, le quali attraverso le proprie attività generano volumi elevati di rifiuti che, se non smaltiti correttamente, possono causare un danno all'ambiente e alla salute umana e le aziende terze alle quali il Gruppo affida la dismissione di apparecchiature informatiche.

L'identificazione degli impatti e dei rischi è avvenuta attraverso le seguenti fasi:

- Mappatura dei flussi materiali in entrata e in uscita;
- Analisi qualitativa dei rischi ambientali legati allo sfruttamento di risorse naturali non rinnovabili o alla produzione di rifiuti non riciclabili;
- Valutazione opportunità di miglioramento mediante approvvigionamento sostenibile e riduzione dei rifiuti;
- Confronto con benchmark di settore

Dall'analisi di doppia materialità emergono anche impatti negativi significativi. In particolare, si rileva un depauperamento delle risorse naturali causato dall'utilizzo di risorse lungo l'intero ciclo produttivo, sia da parte del Gruppo sia dei fornitori, e la generazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, quali imballaggi misti, carta, cartone e confezioni di vernici consumate, che provengono dalle attività operative interne e a monte della catena del valore.

Con riferimento ai rischi identificati, il Gruppo potrebbe trovarsi ad affrontare un incremento dei costi operativi dovuto alla volatilità dei prezzi delle materie prime e alle possibili interruzioni nella supply chain. Questo rischio deriva dall'aumento dei costi di materiali produttivi quali carta, ribbon ed etichette, causato da molteplici fattori, tra cui fluttuazioni di mercato, politiche commerciali, disastri naturali, instabilità geopolitica o problemi logistici, con conseguenti possibili interruzioni della continuità operativa e perdita di vendite e profitti. Un ulteriore rischio è rappresentato dall'aumento dei costi legali e operativi derivanti dalla mancata conformità normativa, in particolare per quanto riguarda lo smaltimento inadeguato dei rifiuti. L'introduzione di normative più restrittive sull'utilizzo e lo smaltimento dei prodotti di scarto potrebbe infatti determinare un aumento dei costi di produzione e l'applicazione di sanzioni, impattando negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Parallelamente, sono state individuate significative opportunità di crescita e sviluppo che rispondono alle crescenti aspettative dei clienti in termini di responsabilità ambientale e rafforzano il posizionamento del Gruppo come partner affidabile e innovativo. Inoltre, il potenziale incremento dei ricavi può derivare dall'implementazione di pratiche di economia circolare, in linea con la domanda crescente di prodotti sostenibili, riciclabili e caratterizzati da un minor impatto energetico e ambientale.

Tali aspetti sono presi in considerazione all'interno di documenti e strumenti di governance già in essere, che contribuiscono indirettamente alla gestione degli impatti, rischi e opportunità materiali legati a questi temi.

Pur in assenza di una policy ambientale autonoma dedicata all'economia circolare, tali elementi costituiscono un quadro operativo e gestionale che consente al Gruppo di affrontare i principali impatti connessi all'uso delle risorse.

Parallelamente, sono stati avviati progetti di eco-design orientati all'ottimizzazione del packaging e alla riduzione dell'impiego di plastica vergine, con l'obiettivo di sviluppare soluzioni maggiormente sostenibili e facilmente riciclabili.

Particolare attenzione è, inoltre, dedicata alla selezione dei materiali utilizzati nella produzione di etichette e nella commercializzazione di dispositivi auto-ID. Tali iniziative sono sviluppate in collaborazione con fornitori qualificati del settore, in grado di offrire soluzioni tecnologiche innovative e coerenti con gli obiettivi ambientali del Gruppo.

Infine, a partire dal 2024, il Gruppo ha rafforzato il sistema di raccolta differenziata presso i siti produttivi, incrementando la quota di rifiuti industriali avviati a operazioni di recupero, a conferma dell'impegno nella gestione responsabile dei materiali.

Gestione dei rifiuti

Nel corso dell'anno, il Gruppo ha generato complessivamente 2.187,424 tonnellate di rifiuti, di cui 2.110,057 tonnellate classificati come non pericolosi e 77,367 tonnellate come pericolosi. La gestione dei rifiuti è un tema rilevante per il Gruppo, sia in termini di impatto ambientale che di conformità normativa.

Tabella 12 – Rifiuti prodotti per tipologia nel 2025-2024

Quantità di rifiuti prodotti	Unità di misura	2025 ⁸	2024
a) la quantità totale di rifiuti prodotti;	t	2.187,424	1.266,448
Rifiuti non pericolosi			
b)i - ... Non destinati allo smaltimento a causa della preparazione per il riutilizzo	t	-	-
(b)ii - ... Non destinati allo smaltimento a causa del riciclaggio	t	40,615	283,020
(b)iii - ... Non destinati allo smaltimento a causa di altre operazioni di recupero	t	1.376,564	42,299
(b) Rifiuti non pericolosi non destinati allo smaltimento	t	1.417,179	325,319
(c)i - ... destinati allo smaltimento tramite incenerimento	t	91,270	614,320
(c)ii - ... destinati allo smaltimento tramite discarica	t	212,780	254,020
(c)iii - ... destinati allo smaltimento tramite altre operazioni di smaltimento	t	388,828	32,508

⁸ Dati riferiti alle sole società produttive del gruppo: Finlogic S.p.A., Il Nastro, Staf, Combigraf, Etiservice, Giemme, Vignoli Graf, Gráficas Galegas.

Quantità di rifiuti prodotti	Unità di misura	2025 ⁸	2024
(c) Rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento	t	692,878	900,848
Quantità totale di rifiuti non pericolosi generati	t	2.110,057	1.226,167
Rifiuti pericolosi			
b)i - ... Non destinati allo smaltimento a causa della preparazione per il riutilizzo	t	-	-
(b)ii - ... Non destinati allo smaltimento a causa del riciclaggio	t	0,070	0,735
(b)iii - ... Non destinati allo smaltimento a causa di altre operazioni di recupero	t	8,258	1,373
(b) Rifiuti pericolosi non destinati allo smaltimento	t	8,327	2,108
(c)i - ... destinati allo smaltimento tramite incenerimento	t	7,898	6,239
(c)ii - ... destinati allo smaltimento tramite discarica	t	-	0,250
(c)iii - ... destinati allo smaltimento tramite altre operazioni di smaltimento	t	61,142	31,684
(c) Rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento	t	69,040	38,173
Quantità totale di rifiuti pericolosi generati	t	77,367	40,281
Totale dei rifiuti non destinati allo smaltimento	t	1.425,506	327,427
Totale dei rifiuti destinati allo smaltimento	t	761,918	939,021
(d) i- la quantità totale di rifiuti non riciclati	t	2.146,739	982,693
(d) ii - la percentuale di rifiuti non riciclati	%	98,14	77,60

Dei rifiuti non pericolosi, circa 1.417,179 tonnellate (pari al 67,2%) sono state destinate ad attività di recupero, principalmente tramite altre operazioni di recupero e, in misura minore, tramite riciclo (40,615 tonnellate).

Si precisa che la quota di rifiuti non pericolosi non destinati allo smaltimento a causa di "altre operazioni di recupero" non deve essere interpretata come assenza di recupero dei materiali, bensì come classificazione, ai fini della normativa e degli standard ESRS, di operazioni di recupero (es. codici R12, R13) distinte dal riciclaggio in senso stretto (R3). Tali rifiuti sono costituiti prevalentemente da supporti siliconati, scarti adesivi e film plastici multistrato, per i quali le filiere di riciclo dedicate risultano attualmente poco diffuse su scala industriale.

La quota restante dei rifiuti non pericolosi, pari a 692,878 tonnellate, è stata smaltita principalmente tramite altre forme di smaltimento (388,828 tonnellate), discarica (212,780 tonnellate) e incenerimento (91,270 tonnellate).

Per quanto riguarda i rifiuti pericolosi, una quota pari a 8,327 tonnellate non è stata destinata allo smaltimento a causa di altre operazioni di recupero e riciclo, mentre 61,142 tonnellate sono stati smaltiti esclusivamente tramite altre operazioni di smaltimento che non siano incenerimento e/o discarica e 7,898 tonnellate tramite incenerimento.

La quota di rifiuti non avviati a riciclo è strettamente correlata alla natura delle attività produttive del Gruppo, incentrate sulla realizzazione di etichette autoadesive e materiali stampati. Tali processi comportano infatti l'impiego di materiali compositi e la generazione di residui misti che, per le loro caratteristiche tecniche, risultano difficilmente separabili e, di conseguenza, poco idonei al recupero tramite riciclo.

L'incremento della quota di rifiuti non riciclati registrato nel periodo è attribuibile principalmente all'ampliamento del perimetro di rendicontazione dell'indicatore, a seguito dell'inclusione nel Gruppo di nuove società produttive. Queste ultime fanno un utilizzo significativo delle tipologie di materiali sopra descritte, contribuendo così all'aumento complessivo dei quantitativi di rifiuti non destinati al riciclo.

Nonostante tali criticità strutturali, il Gruppo è impegnato in una progressiva ottimizzazione della gestione dei rifiuti, promuovendo soluzioni di design for recyclability, valutando partnership con operatori specializzati e monitorando con attenzione l'evoluzione normativa e tecnologica che potrebbe abilitare nuove opzioni di recupero per materiali oggi considerati non riciclabili.

In tale contesto, il Gruppo ha implementato le seguenti iniziative:

- Implementazione del Piano annuale SSL, con obiettivi specifici per la riduzione e corretta gestione dei rifiuti, nonché il miglioramento della raccolta differenziata;
- Svolgimento dell'Analisi di impatto ambientale condotta per mappare i flussi materiali, individuare le criticità e orientare eventuali azioni correttive;
- Introduzione progressiva di prodotti eco-innovativi, tra cui etichette sostenibili (eco-tags), nelle quali l'antenna in alluminio viene sostituita con un inchiostro conduttivo, eliminando l'uso dell'alluminio e del film plastico trasparente. Questa innovazione consente di ridurre il consumo di risorse vergini, promuovere un design più riciclabile del prodotto e rispondere alla domanda crescente di soluzioni a basso impatto ambientale da parte del mercato;
- Si segnala inoltre che la società Staf ha implementato, da alcuni anni, un sistema integrato per il recupero degli sfridi di produzione, funzionale al conseguimento della certificazione ReMade in Italy®, che richiede la tracciabilità puntuale dei flussi di materiale riciclato. Grazie alle dimensioni e al layout del sito, è stato installato un impianto di aspirazione centralizzato che convoglia gli scarti direttamente dalla linea di taglio. Il dispositivo separa il frontale dal supporto siliconato: il frontale è avviato a riciclo dedicato, mentre il supporto siliconato, una volta raccolto in balle omogenee, viene inviato a cartiere specializzate per il suo reimpiego come materia prima secondaria; gli eventuali residui non idonei sono comunque gestiti in raccolta differenziata controllata. L'intero processo è monitorato e tracciato, in conformità ai requisiti ReMade in Italy®, garantendo così la misurazione degli scarti recuperati e la loro destinazione finale lungo la filiera circolare.

A completamento delle iniziative volte a limitare l'impiego di materiali ad alta intensità ambientale, sono state sviluppate diverse soluzioni sostenibili e circolari, tra cui:

- etichette compostabili e wash off;
- carte termiche BPA free, vellum e patinate prodotte con materiali riciclati;

- film plastici riciclati per supportare l'economia circolare, fornendo diversi tipi di PP e PE, con differenti colori e % di materiale riciclato al proprio interno;
- RAFNXT+, il primo materiale al mondo per Etichette certificate Carbon Trust;
- forest film, film plastici a base legno;
- PP con spessori ottimizzati, con utilizzo contenuto di materie prime e riduzione di emissioni, consumo e scarti. Garantisce un maggior numero di etichette a parità di dimensione rotolo oltre la resistenza ad acqua, olii e sostanze chimiche.

La gestione dei rifiuti è disciplinata all'interno dei documenti del Gruppo il DVR e il Modello 231. L'adozione del sistema di gestione ambientale ISO 14001 supporta ulteriormente il presidio di questi aspetti, attraverso il monitoraggio continuo e la definizione di azioni correttive e preventive.

Le risorse per Finlogic

Il Gruppo Finlogic impiega diverse categorie di risorse a supporto delle proprie attività produttive e commerciali, adottando un approccio attento all'efficienza e alla sostenibilità lungo tutta la catena del valore. Di seguito viene presentata una panoramica dei principali flussi in entrata, con particolare riferimento ai prodotti, ai materiali e ai beni strumentali:

- Carta e materiali plastici: rappresentano le principali materie prime utilizzate nella produzione di etichette. La carta può essere vergine, riciclata o certificata FSC®, mentre i materiali plastici includono polimeri specifici per esigenze tecniche e funzionali.
- Inchiostri: utilizzati per la stampa delle etichette, compresi inchiostri convenzionali e, in fase di innovazione, inchiostri conduttivi per le eco-tags.
- Imballaggi: includono scatole in cartone e anime in cartone (tubi interni delle bobine), selezionati per garantire la protezione del prodotto e al contempo favorire l'utilizzo di materiali riciclabili.
- Altri materiali in entrata: rientrano in questa categoria i ribbon, ovvero nastri di film plastico contenenti inchiostro, utilizzati nella stampa a trasferimento termico e commercializzati insieme alle etichette come parte dell'offerta integrata del Gruppo; le stampanti e tutti gli altri prodotti commercializzati dal Gruppo, che pur non essendo prodotte internamente, vengono fornite ai clienti come beni strumentali approvvigionati tramite fornitori specializzati; e infine le proprietà, impianti e attrezzature, tra cui si annoverano gli stabilimenti produttivi, i macchinari per la stampa e il taglio delle etichette, gli impianti per lo stoccaggio dei materiali e le attrezzature per il confezionamento gestiti secondo criteri di efficienza operativa e durabilità.

Attualmente il Gruppo non utilizza terre rare né materie prime classificate come critiche dall'UE nei propri processi produttivi. Tuttavia, viene monitorata l'evoluzione normativa e di mercato per valutare eventuali impatti futuri, anche in relazione ai fornitori di componenti tecnologici.

Nel 2025 il Gruppo Finlogic ha utilizzato complessivamente 9.705,96 tonnellate di materiali tecnici e biologici. Il principale materiale impiegato è la carta da imballaggio, pari a 9.670,50 tonnellate, seguita dagli inchiostri utilizzati nei processi di stampa, pari a 35,27 tonnellate e dalla plastica da imballaggio. A questi si aggiunge il legno, utilizzato prevalentemente per pallet e supporti (0,15 tonnellate).

Tabella 13 - Prodotti e materiali tecnici e biologici utilizzati 2025-2024

Prodotti e materiali tecnici e biologici	Unità di misura	2025 ⁹	2024 ¹⁰
a) peso totale complessivo dei prodotti e dei materiali tecnici e biologici utilizzati durante il periodo di riferimento	t	9.705,96	6.740,51
Imballaggio - Plastica	t	0,04	0,13
Imballaggio - Carta	t	9.670,50	6.711,19
Legno	t	0,15	0,01
Inchiostro	t	35,27	29,17

Si precisa che la variazione del peso complessivo dei materiali utilizzati, da 6.740,51 tonnellate nel 2024 a 9.705,96 tonnellate nel 2025, è determinata da due fattori concomitanti:

- l'ampliamento del perimetro di rendicontazione, che nel 2025 include anche le società Combigraf, Etiservice, Giemme, Vignoli Graf e Gráficas Galegas, entrate a far parte del Gruppo tra il 2024 e il 2025;
- un affinamento della metodologia di calcolo relativa ai dati 2024, che sono stati oggetto di restatement rispetto a quanto pubblicato nel Report di sostenibilità 2024.

Questi volumi riflettono la natura produttiva del Gruppo, che comporta l'impiego di materiali specifici per garantire funzionalità, resistenza e qualità del prodotto finale. In un'ottica di sostenibilità, il Gruppo è impegnato a monitorare l'uso delle risorse e a individuare soluzioni per ottimizzare i consumi, ridurre l'impatto ambientale e favorire l'impiego di materiali riciclati o riciclabili.

L'approccio responsabile del Gruppo nella gestione delle risorse si estende non solo ai processi interni, ma anche all'offerta commerciale. L'attenzione alla sostenibilità ambientale si traduce nello sviluppo di una gamma di prodotti progettati per ridurre gli impatti lungo l'intero ciclo di vita, rispondendo alle esigenze di una clientela sempre più orientata verso soluzioni sostenibili. Tra le principali soluzioni offerte in tale ambito si segnalano:

- Etichette compostabili, sostenibili e certificate FSC®: progettate attraverso l'utilizzo di materiali provenienti da fonti responsabili (FSC®) o riciclati (film plastici riciclati) e, ove possibile, compostabili. Queste etichette si inseriscono nel ciclo biologico e sono pensate per facilitare lo smaltimento sostenibile a fine vita;
- Etichette linerless: etichette prive di supporto siliconato (liner). Il formato linerless, infatti, consente di eliminare del tutto il rifiuto da supporto, ottimizzare la quantità di etichette per rotolo, ridurre gli ingombri in fase di trasporto e stoccaggio;
- Etichette RFID ed eco-tags: soluzioni tecnologicamente avanzate, come etichette con tag RFID o NFC, che integrano la tracciabilità del prodotto lungo la catena del valore, favorendo modelli

⁹ Dati riferiti alle sole società produttive del Gruppo: Finlogic S.p.A., Il Nastro, Staf, Combigraf, Etiservice, Giemme, Vignoli Graf, Gráficas Galegas. I dati relativi ad alcune società del Gruppo sono stati determinati mediante stima, si veda la Nota Metodologica.

¹⁰ A seguito di un affinamento delle metodologie di calcolo, i dati relativi ai prodotti e materiali tecnici utilizzati nel 2024 sono stati oggetto di restatement rispetto a quanto pubblicato nel Report di sostenibilità 2024 del Gruppo Finlogic. Eventuali differenze tra la somma delle singole voci e il totale sono dovute ad arrotondamenti.

di riutilizzo e reverse logistics. In parallelo, le eco-tags eliminano l'uso di metalli e film plastici, migliorando la riciclabilità e la progettazione per lo smantellamento;

- Etichette durevoli 3M omologate: progettate per ambienti estremi, resistono a sollecitazioni meccaniche, agenti chimici e temperature estremamente elevate o rigide. La durabilità riduce la necessità di sostituzione frequente e contribuendo alla riduzione del consumo di materiali nel tempo;
- Cartellini, frontalini ed etichette per il tessile: alcune linee di prodotto sono realizzate in materiali riciclabili o compostabili e progettate per facilitare lo smontaggio o il distacco dal prodotto principale, facilitando il riciclo degli imballaggi o dei capi d'abbigliamento;
- Soluzioni di stampa e automazione (Print & Apply): i sistemi integrati di stampa e applicazione automatica delle etichette sono personalizzati per ridurre gli sprechi e ottimizzare il consumo di materiali, promuovendo l'efficienza nell'uso delle risorse lungo la catena produttiva. In collaborazione con Epson, il Gruppo Finlogic ha lanciato sul mercato il primo sistema di Print & Apply con stampa a colori on demand, per stampare l'intera etichetta a colori direttamente sulla linea di produzione e confezionamento.

Il Regolamento imballaggi (PPWR) e il ruolo del Gruppo nella filiera

Il Regolamento (UE) 2025/40, noto come Packaging and Packaging Waste Regulation (PPWR), ridefinisce il quadro europeo in materia di progettazione, riciclabilità ed etichettatura ambientale degli imballaggi, introducendo requisiti più stringenti sulla composizione dei materiali e sulla loro compatibilità con i flussi di riciclo. Per un produttore di etichette autoadesive e nastri a trasferimento termico si tratta di un cambiamento rilevante: i materiali forniti non costituiscono un imballaggio autonomo, ma concorrono a formare l'unità di imballaggio del cliente e ne condizionano la riciclabilità.

In questo contesto il Gruppo Finlogic opera come fornitore ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento, e non come fabbricante dell'imballaggio: le etichette e i nastri sono componenti destinati a essere integrati in un imballaggio prodotto da terzi, ai quali compete la valutazione di conformità complessiva. Ne discende l'obbligo previsto dall'articolo 16, che richiede al fornitore di mettere a disposizione del fabbricante tutte le informazioni e la documentazione necessarie a dimostrare la conformità dei materiali forniti.

Per assolvere a tale obbligo il Gruppo ha adottato un documento standard, l'Informativa Tecnica PPWR, rilasciato ai clienti per gli articoli forniti. L'Informativa attesta, per ciascun codice articolo, l'assenza di PFAS aggiunti intenzionalmente, il rispetto dei limiti previsti dal Regolamento per piombo, cadmio, mercurio e cromo esavalente e l'assenza, entro le soglie stabilite, di sostanze estremamente preoccupanti incluse nella Candidate List ECHA, compresi i bisfenoli BPA e BPS. Riporta inoltre la composizione del materiale e la classificazione ambientale della componente prevalente secondo la Decisione 97/129/CE, utile al cliente per la corretta etichettatura e per la gestione dei rifiuti da imballaggio.

Il processo che porta all'emissione dell'Informativa è formalizzato e tracciabile. Le dichiarazioni di conformità raccolte presso i fornitori di materia prima vengono incrociate con i codici articolo forniti e, in assenza di una dichiarazione specifica, la conformità non viene presunta: la lacuna è indicata espressamente nel documento e la richiesta è inoltrata al fornitore. Ogni riga della tabella riepilogativa è verificata prima dell'emissione, la documentazione a supporto è conservata dalla funzione Qualità ed è disponibile per riscontro in sede di audit, e il documento viene riemesso integralmente a ogni variazione di codice articolo, di materiale, di fornitore o di dichiarazione sottostante.

L'approccio adottato è prudentiale anche sul piano della riciclabilità. Il supporto siliconato delle etichette e il carrier dei nastri, non essendo trasferiti sull'imballaggio finale, sono gestiti

separatamente come rifiuti di processo, mentre la compatibilità effettiva con i flussi di recupero dipende dall'integrazione dell'intero sistema etichetta-inchiostro con la superficie dell'imballaggio. Non essendo ancora stati adottati gli atti di esecuzione previsti dall'articolo 6 in materia di progettazione per il riciclo, l'informazione oggi disponibile è quella riportata nell'Informativa Tecnica; il Gruppo segue l'evoluzione del quadro attuativo per adeguare tempestivamente la documentazione e, ove necessario, le specifiche dei materiali.

A man with short brown hair and a beard, seen from the back, is working at a large industrial machine in a factory. He is wearing a grey t-shirt with the 'FINLOGIC' logo on the back. The machine has a large green component and a computer monitor. The background shows industrial structures and pipes.

CAPITOLO 5

Le Persone per il Gruppo Finlogic

Le persone rappresentano il cuore pulsante del Gruppo Finlogic.

Capitolo 5: Le Persone per il Gruppo Finlogic

HIGH LIGHTS	482 totale dipendenti	UNI/PdR 125 rinnovata nel 2025	99,8% dipendenti coperti da contrattazione collettiva	HR Manager di Gruppo nominato nel 2025
--------------------	---------------------------------	--	--	---

IN QUESTO CAPITOLO

In questo capitolo presentiamo le politiche, le iniziative e i risultati del Gruppo relativi alla gestione e alla valorizzazione delle proprie persone e dei lavoratori che operano lungo la catena del valore. Illustriamo le caratteristiche della forza lavoro, le modalità di coinvolgimento e rappresentanza dei lavoratori, le iniziative promosse in materia di pari opportunità, inclusione, formazione, welfare, benessere organizzativo, salute e sicurezza sul lavoro e tutela della privacy. Presentiamo inoltre l'approccio adottato nei confronti dei lavoratori della catena del valore e dei consumatori e utilizzatori finali, nonché i principali indicatori relativi alla composizione della forza lavoro, allo sviluppo delle competenze, alle condizioni di lavoro e alla tutela dei diritti.

ESRS S1: Forza lavoro propria

S1 SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.
MDR-P: Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti.
S1-1: Politiche relative alla forza lavoro propria.
S1-2: Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti.
MDR-A: Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti.
S1-4: Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni.
MDR-T: Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi.
S1-5: Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti.
MDR-M: Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti.
S1-6: Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa.
S1-7: Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa.
S1-8: Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale.
S1-9: Metriche della diversità.
S1-10: Salari adeguati.
S1-11: Protezione sociale.
S1-12: Persone con disabilità.
S1-13: Metriche di formazione e sviluppo delle competenze.
S1-14: Metriche di salute e sicurezza.
S1-15: Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e privata.
S1-16: Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale).
S1-17: Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani.

ESRS S2: Lavoratori nella catena del valore

S2 SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.
MDR-P: Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti.
S2-1: Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore.
S2-2: Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti.
S2-3: Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni.
MDR-A: Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti.
S2-4: Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni.

ESRS S4: Consumatori e utilizzatori finali

S4 SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.
MDR-P: Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti.
S4-1: Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali.
S4-2: Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti.
S4-3: Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni.
MDR-A: Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti.
S4-4: Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni.
MDR-T: Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi.
S4-5: Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti.

5.1 La nostra forza lavoro

Le persone rappresentano il cuore pulsante del Gruppo Finlogic. Il Gruppo riconosce nella propria forza lavoro un insieme di professionalità, esperienze e competenze che contribuisce in modo significativo al perseguimento degli obiettivi aziendali. In questa prospettiva, l'attenzione al benessere, allo sviluppo professionale, nonché alla tutela della salute e sicurezza, rappresenta un elemento distintivo dell'approccio gestionale del Gruppo e si integra pienamente nel modello di sviluppo sostenibile adottato.

Nell'ambito della definizione delle proprie strategie e del modello di business, il Gruppo incorpora in modo sistematico le istanze e le aspettative della propria forza lavoro, attraverso meccanismi strutturati di coinvolgimento e consultazione. Le informazioni raccolte vengono progressivamente integrate nei processi decisionali, traducendosi in politiche, procedure e iniziative volte a rafforzare il livello di engagement del personale.

In coerenza con l'impostazione metodologica adottata per l'analisi di doppia materialità, il perimetro di riferimento include i lavoratori dipendenti, con i quali il Gruppo intrattiene un rapporto contrattuale diretto, sia a tempo determinato sia indeterminato, con articolazione in modalità full-time e part-time. Il ricorso a lavoratori interinali si mantiene contenuto e continua a rappresentare una componente residuale rispetto alla forza lavoro complessiva.

L'analisi di doppia materialità ha evidenziato la presenza di aree di attenzione relative alla forza lavoro, riconducibili principalmente alle condizioni di lavoro, agli aspetti di salute e sicurezza e al rispetto dei principi di equità e pari opportunità. Per definire le misure più appropriate nella gestione di tali impatti, il Gruppo adotta un approccio strutturato e continuativo alla valutazione degli impatti, basato su attività di monitoraggio interno e sull'analisi delle segnalazioni ricevute, con l'obiettivo di individuare tempestivamente eventuali criticità e attivare interventi mirati e proporzionati.

Un ruolo chiave è affidato alla funzione Risorse Umane, per la quale, a partire dal 2025, è stata nominata un'unica figura (HR Manager) per tutte le società italiane del Gruppo Finlogic. Tale funzione coordina i processi di selezione, gestione e sviluppo del personale, in coerenza con i principi etici e i valori aziendali e opera in sinergia con una pluralità di figure specialistiche - tra cui il Consulente esterno Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il Referente Interno SGI e Sicurezza, il Consulente esterno per il Sistema Integrato Ambiente, SSL e Qualità, il Risk Manager, il Consulente del Lavoro e il Medico Sociale che contribuiscono alla definizione e all'attuazione delle politiche aziendali in materia di sicurezza, conformità normativa e tutela dei lavoratori. Il coinvolgimento di tali figure consente di assicurare un presidio strutturato delle attività di valutazione dei rischi, di formazione del personale, di gestione delle emergenze e di monitoraggio delle condizioni di lavoro. Con riferimento al Consulente del lavoro, il Gruppo Finlogic si pone come obiettivo quello di nominare una figura unica per tutte le società del Gruppo.



In parallelo, viene garantita una pianificazione sistematica delle attività formative, sia obbligatorie sia di sviluppo, con aggiornamenti periodici, in particolare a favore dei reparti maggiormente esposti a specifici rischi operativi (es. contatto alimentare).

Per assicurare una gestione efficace degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi alla forza lavoro, il Gruppo Finlogic si avvale di un sistema documentale formalizzato che costituisce il riferimento per le tematiche HR. In particolare:

- Il Codice Etico: definisce i principi di riferimento per una gestione responsabile del personale, con particolare attenzione a:
 - Salute e sicurezza sul lavoro;
 - Valorizzazione delle risorse umane, pari opportunità e tutela della dignità della persona;
 - Formazione e comunicazione interna;
 - Imparzialità, onestà e correttezza nella gestione dei rapporti di lavoro.
- La "Procedura Risorse Umane - Assunzione e gestione del personale": disciplina le modalità di selezione, inserimento, gestione e sviluppo del personale in coerenza con i valori etici e gli obiettivi di sostenibilità del Gruppo contribuendo alla prevenzione di discriminazioni, molestie e condizioni di lavoro non conformi. In particolare, la procedura prevede criteri di merito, competenza e trasparenza, con protocolli che garantiscono oggettività nella selezione, segregazione delle funzioni coinvolte, definizione chiara di ruoli e responsabilità e archiviazione controllata della documentazione.

Le persone del Gruppo Finlogic: composizione e identità della forza lavoro del Gruppo

Una rappresentazione accurata e trasparente della composizione della forza lavoro costituisce un elemento fondamentale per il Gruppo Finlogic, consentendo di monitorare nel tempo l'efficacia delle proprie politiche in materia di inclusione, stabilità occupazionale e valorizzazione delle persone.

Al 31 dicembre 2025, la forza lavoro del Gruppo è composta da 482 dipendenti, rispetto ai 357 registrati nel 2024. Tale incremento evidenzia una crescita significativa della popolazione aziendale, coerente con l'evoluzione delle attività e con il rafforzamento della struttura organizzativa del Gruppo. La forza lavoro del Gruppo risulta operativa prevalentemente sul territorio italiano, con una presenza internazionale legata alla recente acquisizione della società spagnola Gráficas Galegas.



La composizione per genere nel 2025 risulta pari al 74,3% di uomini (358) e al 25,7% di donne (124). Rispetto all'esercizio precedente, si osserva un lieve miglioramento nella rappresentanza femminile, che riflette l'attenzione del Gruppo verso politiche di maggiore equilibrio di genere, in linea con gli impegni assunti nell'ambito della Politica Gender Equality.

Tabella 14 - Numero di dipendenti in base al genere 2025

Genere	2025	2024
Uomini	358	274
Donne	124	83
Totale	482	357

Sotto il profilo contrattuale, anche nel 2025 si conferma una netta prevalenza, pari al 96%, di contratti a tempo indeterminato, che rappresentano la quasi totalità dei rapporti di lavoro (463 dipendenti), a testimonianza dell'impegno del Gruppo nel garantire stabilità occupazionale. I contratti a tempo determinato si attestano a 18 unità, mantenendosi su un livello contenuto.

Con riferimento all'orario di lavoro, la maggior parte dei dipendenti risulta impiegata a tempo pieno (452 risorse), mentre i contratti part-time si attestano a 30 unità, evidenziando una maggiore diffusione di modalità lavorative flessibili rispetto al 2024.

Il numero totale dei dipendenti è riportato anche nel Bilancio Consolidato del Gruppo; eventuali differenze rispetto ai dati sopra esposti sono riconducibili all'utilizzo delle Unità Lavorative Annue (ULA), secondo i criteri di rendicontazione economico-finanziaria.

Tabella 15 - Numero totale di dipendenti per tipologia di contratto e genere 2025

Categoria	Genere	2025	2024
Dipendenti a tempo indeterminato	Uomini	342	264
	Donne	121	83
Dipendenti a tempo determinato	Uomini	15	10
	Donne	3	-
Dipendenti a orario variabile	Uomini	1	-
	Donne	-	-
Dipendenti a tempo pieno	Uomini	354	271
	Donne	98	70
Dipendenti a tempo parziale	Uomini	4	3
	Donne	26	13
Numero totale di dipendenti		482	357

Al fine di rappresentare in modo più puntuale la composizione della forza lavoro, il Gruppo monitora inoltre la distribuzione dei dipendenti per categoria professionale.

Nel 2025, la popolazione aziendale risulta composta prevalentemente da operai (270 persone) e impiegati (186 persone), che rappresentano le categorie più numerose all'interno del Gruppo. Rispetto al 2024, si registra un incremento in tutte le principali categorie professionali, in linea con l'ampliamento del perimetro societario e con la crescita complessiva dell'organico.

In particolare, l'aumento più significativo interessa il personale operaio, passato da 191 a 270 unità, seguito dagli impiegati, cresciuti da 149 a 186 risorse. Si rileva inoltre la presenza di 2 dirigenti e 1 stagista, categorie non presenti nell'esercizio precedente, nonché un incremento del numero di quadri, passati da 17 a 23.

Tabella 16 - Numero di dipendenti per categoria di dipendenti

Categoria dipendenti	Genere	2025	2024
Dirigenti	Uomini	2	-
	Donne	-	-
	Totale	2	0
Quadri	Uomini	15	13
	Donne	8	4

Categoria dipendenti	Genere	2025	2024
	Totale	23	17
Impiegati	Uomini	97	88
	Donne	89	61
	Totale	186	149
Operai	Uomini	243	174
	Donne	27	17
	Totale	270	191
Stagisti	Uomini	1	-
	Donne	-	-
	Totale	1	0

Nel 2025, il numero di dipendenti che hanno lasciato l'impresa è pari a 36 unità, corrispondente a un tasso di turnover del 7,5%, in aumento rispetto al 6,7% registrato nel 2024.

Tale variazione, pur mantenendosi su livelli complessivamente contenuti, è coerente con la crescita dell'organico e viene monitorata al fine di individuare eventuali segnali riconducibili alla qualità delle condizioni di lavoro e al benessere organizzativo.

Tabella 17 - Numero di dipendenti che hanno lasciato l'impresa 2025

Datapoint	2025	2024
Numero totale di dipendenti che hanno lasciato l'impresa	36	24
Tasso di turnover dei dipendenti	7,5%	6,7%

A fianco dei lavoratori dipendenti, nel 2025 il Gruppo Finlogic ha impiegato 21 lavoratori non dipendenti, in aumento rispetto ai 16 del 2024.

In particolare, si rileva un incremento dei lavoratori autonomi (16 risorse), a fronte di una riduzione del numero di lavoratori forniti da imprese terze (5 risorse). Pur rappresentando una componente marginale rispetto alla forza lavoro complessiva, tale categoria viene monitorata con attenzione al fine di garantire il rispetto delle condizioni di lavoro e dei principi etici adottati dal Gruppo.

Tabella 18 – Numero totale di lavoratori non dipendenti 2025

Tipologia	2025	2024
Lavoratori autonomi	16	9
Persone fornite da imprese che svolgono attività di ricerca, selezione e fornitura di personale	5	7
Totale lavoratori non dipendenti	21	16

Tutti i dati sono espressi in numero di persone e si riferiscono alla situazione al 31 dicembre 2025. Le informazioni sono state raccolte e validate attraverso i sistemi interni di gestione del personale, in conformità con le definizioni previste dalla normativa nazionale.

Garanzie contrattuali e rappresentanza dei lavoratori

Il Gruppo favorisce la partecipazione attiva dei propri lavoratori sia attraverso modalità dirette sia, ove presenti, mediante il confronto con le rappresentanze dei lavoratori. Tale coinvolgimento si traduce in un dialogo strutturato e continuativo su tematiche rilevanti quali la salute e sicurezza, la formazione e le condizioni di lavoro.

Nel corso del 2025, il Gruppo ha proseguito nell'organizzazione di momenti di confronto con le organizzazioni sindacali e con i rappresentanti dei lavoratori, a livello aziendale e territoriale. In tali sedi vengono affrontati sistemi di incentivazione variabile, evoluzioni organizzative, articolazione degli orari di lavoro, misure di conciliazione vita-lavoro, dinamiche retributive e iniziative di welfare.

In relazione all'impatto negativo individuato nell'ambito dell'analisi di doppia materialità, connesso alla potenziale assenza di adeguate garanzie contrattuali e di stabilità lavorativa, il Gruppo riconosce nella contrattazione collettiva e nel dialogo sociale strumenti fondamentali per assicurare condizioni di lavoro eque e trasparenti nell'ambito del proprio sistema di relazioni industriali.

Al 2025, la quasi totalità dei dipendenti risulta coperta da accordi di contrattazione collettiva, applicati in coerenza con i contratti collettivi nazionali di riferimento. In particolare, il tasso di copertura si attesta al 99,8%, in lieve riduzione rispetto al 100% registrato nel 2024, confermando comunque l'elevato grado di tutela garantito alla forza lavoro.

Con riferimento alla rappresentanza dei lavoratori, il tasso di copertura sul luogo di lavoro si mantiene nella fascia 20-39%, evidenziando una presenza strutturata di forme di rappresentanza e di canali di interlocuzione con il management.

Tabella 19 – Tasso di copertura contrattazione collettiva e dialogo sociale 2025

Datapoint	2025	2024
Numero di dipendenti coperti da accordi di contrattazione collettiva	481	357
Numero totale di dipendenti	482	357
Percentuale del totale di dipendenti coperti da accordi di contrattazione collettiva	99,8%	100%
Numero di dipendenti coperti da accordi di contrattazione collettiva che rientrano nel tasso di copertura per paese (nell'Area Economica Europea - EEA)	481	357
Percentuale di dipendenti coperti da accordi di contrattazione collettiva che rientrano nel tasso di copertura per paese (nell'Area Economica Europea - EEA)	99,8%	100%
Tasso di copertura Rappresentanza sul posto di lavoro e Dialogo sociale	20-39%	20-39%

Il Gruppo incentiva inoltre un modello di confronto diretto e continuo tra dipendenti e management, facilitato dal presidio della funzione Risorse Umane e dal dialogo operativo quotidiano all'interno delle strutture organizzative. L'efficacia di tale approccio viene monitorata prevalentemente su base qualitativa, attraverso l'osservazione delle dinamiche relazionali interne e della stabilità del clima aziendale.

In aggiunta a tali strumenti, il Gruppo ha adottato una specifica procedura per la gestione delle non conformità, che consente di intercettare tempestivamente eventuali criticità organizzative o disallineamenti rispetto ai processi aziendali. La procedura disciplina la gestione delle non conformità relative sia a prodotti e servizi sia agli aspetti di sistema, incluse le tematiche connesse

alla salute e sicurezza sul lavoro, alla conformità normativa e al rispetto delle procedure aziendali e del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001. Definisce, inoltre, le modalità di analisi delle cause e di implementazione delle azioni correttive, per prevenire il ripetersi delle anomalie e promuovere un miglioramento continuo dei processi organizzativi.

Pari opportunità, inclusione e rispetto delle diversità

Il Gruppo Finlogic riconosce nella valorizzazione della diversità un fattore decisivo per la creazione di un ambiente di lavoro inclusivo, equo e orientato allo sviluppo del potenziale individuale. In coerenza con i principi espressi nella propria Politica Gender Equality e con gli altri impegni assunti in materia di pari opportunità, monitora in modo sistematico la composizione della forza lavoro, con particolare attenzione alla distribuzione per genere e per fascia di età.

La “Politica Gender Equality (UNI/PdR 125)” si pone l’obiettivo di promuovere una cultura aziendale fondata sul rispetto e sulla valorizzazione delle differenze. In tale ambito sono adottate misure volte a prevenire e mitigare potenziali impatti negativi, quali discriminazioni di genere, disparità retributive e limitazioni nell’accesso alle opportunità di sviluppo professionale. In particolare, le iniziative implementate mirano a rafforzare la trasparenza dei processi gestionali, a garantire criteri oggettivi nelle politiche retributive e a promuovere una gestione delle carriere basata sul merito.

Nel corso del 2025, Finlogic S.p.A. ha rinnovato la certificazione UNI/PdR 125:2022, confermando il proprio impegno nell’adozione di un sistema di gestione orientato alla promozione della parità di genere. La certificazione attesta la continuità delle politiche e delle misure implementate al fine di garantire equità nei processi di gestione delle risorse umane.

Nell’ambito dell’analisi di doppia materialità, è stato individuato un potenziale impatto negativo rilevante riconducibile alla mancata tutela della diversità e delle pari opportunità. In risposta a tale evidenza, il Gruppo si impegna a garantire condizioni di equità lungo l’intero ciclo di vita del rapporto di lavoro, adottando processi di selezione basati esclusivamente su criteri di merito, competenze e requisiti professionali. La funzione Risorse Umane presidia tali attività attraverso l’implementazione di misure volte a prevenire fenomeni di favoritismo o pratiche non trasparenti, assicurando il rispetto della normativa vigente e dei principi etici aziendali.

Il Gruppo Finlogic monitora le dinamiche retributive interne con l’obiettivo di promuovere equità, trasparenza e valorizzazione del merito. Nel 2025, il divario retributivo di genere, calcolato sulla base della remunerazione mensile lorda media, si attesta al 6,2% a favore dei dipendenti di sesso maschile, in miglioramento rispetto al 7,7% registrato nel 2024. Tale andamento riflette una riduzione del differenziale retributivo tra uomini e donne e risulta coerente con il percorso intrapreso dal Gruppo nell’ambito delle politiche di pari opportunità e inclusione. Nel dettaglio, i livelli retributivi medi lordi si attestano a € 2.429 per i dipendenti di sesso maschile e a € 2.278 per le dipendenti di sesso femminile. Analogamente, anche con riferimento ai salari base medi si rilevano differenziali più contenuti rispetto all’esercizio precedente, confermando l’attenzione del Gruppo verso un progressivo rafforzamento dell’equità retributiva.

Tabella 20 – Divario retributivo e remunerazione mensile complessiva 2025

Datapoint	2025	2024 ¹¹
Salario base dei dipendenti di sesso maschile	2.039	2.067
Dirigenti	7.652	-
Quadri	4.481	4.517
Impiegati	2.323	2.325
Operai	1.738	1.740
Stagisti	600	-
Salario base delle dipendenti di sesso femminile	1.875	1.859
Dirigenti	-	-
Quadri	3.836	4.198
Impiegati	1.901	1.867
Operai	1.498	1.266
Stagisti	-	-
Livelli retributivi medi lordi dei dipendenti di sesso maschile	2.429	2.485
Dirigenti	7.653	-
Quadri	5.442	6.318
Impiegati	2.487	3.129
Operai	1.943	1.871
Stagisti	600	-
Livelli retributivi medi lordi delle dipendenti di sesso femminile	2.278	2.294
Dirigenti	-	-
Quadri	5.527	5.734
Impiegati	2.165	2.236
Operai	1.818	1.713
Stagisti	-	-
Divario retributivo di genere ¹²	6,2%	7,70%
Remunerazione totale annua per la persona con il reddito più alto	116.769	111.039
Mediana di tutte le retribuzioni totali annuali dei dipendenti (escluso l'individuo con la retribuzione più elevata)	25.620	25.240
Rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti (esclusa la persona con il salario più elevato)	4,56	4,40

¹¹ A seguito di un affinamento delle metodologie di calcolo relative ai dati sulle retribuzioni del personale riferiti all'esercizio 2024, i dati riportati nella presente tabella sono stati oggetto di restatement rispetto a quanto precedentemente pubblicato nel Report di Sostenibilità 2024 del Gruppo Finlogic

¹² Il valore riportato rappresenta il divario calcolato sui livelli retributivi medi lordi mensili dei dipendenti e non corrisponde al gender pay gap determinato secondo la metodologia prevista dall'ESRS S1-16, che richiede il confronto della retribuzione lorda oraria media tra uomini e donne.

Per quanto riguarda la distribuzione della remunerazione complessiva, nel 2025 il rapporto tra la remunerazione con il reddito più elevato e la mediana delle retribuzioni dei dipendenti, calcolata escludendo la persona con la remunerazione più elevata, si attesta a 4,56, in aumento rispetto al valore di 4,40 registrato nel 2024.

Tale andamento riflette un lieve incremento della dispersione retributiva interna e indica un maggiore distacco tra la remunerazione più elevata e i livelli retributivi mediani della popolazione aziendale.

Questo indicatore, calcolato secondo la metodologia prevista dagli ESRS, rappresenta uno strumento utile per monitorare il livello di equilibrio retributivo all'interno dell'organizzazione e supportare le valutazioni del Gruppo in materia di equità, valorizzazione delle persone e sostenibilità sociale.

Tutti i dipendenti del Gruppo Finlogic percepiscono un salario adeguato in linea con i contratti collettivi nazionali di riferimento.

Il Gruppo Finlogic si impegna a ridurre progressivamente le disuguaglianze retributive, promuovendo una cultura organizzativa basata sulla trasparenza, sulla valorizzazione delle competenze e sull'equità di trattamento. In tale direzione, sono previste azioni di rafforzamento dei processi di valutazione delle performance e di revisione periodica delle politiche retributive, con particolare attenzione alle dinamiche di genere e alle categorie professionali più esposte a rischi di disparità.

Il Gruppo monitora inoltre l'adesione dei dipendenti a forme di previdenza complementare, quale indicatore rilevante ai fini della valutazione del livello di sicurezza economica nel lungo periodo.

Al 31 dicembre 2025, il tasso complessivo di adesione a forme di previdenza complementare - includendo fondi negoziali, fondi aperti, piani individuali pensionistici (PIP) e fondi preesistenti - si attesta al 18,5% della popolazione aziendale.

Considerando esclusivamente le forme di previdenza collettiva (fondi negoziali e fondi preesistenti), il tasso di adesione risulta pari al 5,6%, in lieve aumento rispetto al 4,4% registrato nel 2024.

Tali dati evidenziano una diffusione ancora contenuta degli strumenti di previdenza complementare all'interno del Gruppo, in linea con il contesto di riferimento, e rappresentano un ambito di potenziale sviluppo in ottica di rafforzamento delle politiche di welfare e tutela economica di lungo periodo dei dipendenti.

Tabella 21 – Tasso di adesione alla previdenza complementare 2025

Datapoint	
Tasso di adesione alla previdenza complementare - complessivo al 31/12/2025	18,46%
Tasso adesione alla previdenza complementare - con riferimento ai soli fondi preesistenti o negoziali al 31/12/2024	4,36%
Tasso adesione alla previdenza complementare - con riferimento a fondi preesistenti o negoziali al 31/12/2025	5,60%

Nel 2025, il Gruppo registra la presenza di 2 dipendenti classificabili come appartenenti al livello di alta dirigenza, secondo la definizione adottata dagli ESRS (primo e secondo livello al di sotto degli organi di amministrazione e controllo), a fronte dell'assenza di tali figure nell'esercizio precedente.

Con riferimento alla distribuzione per età, nel 2025 la forza lavoro del Gruppo risulta così articolata:

- 14,9% dei dipendenti ha meno di 30 anni (72 persone),
- 54,8% ha un'età compresa tra i 30 e i 50 anni (264 persone),
- 30,3% ha più di 50 anni (146 persone).

Tabella 22 – Distribuzione dei dipendenti per fascia di età 2025

Età	2025		2024	
< 30 anni	72	14,94%	52	14,57%
30 < tra < 50	264	54,77%	202	56,58%
> 50 anni	146	30,29%	103	28,85%
Totale	482	100%	357	100%

Rispetto al 2024, la distribuzione per età evidenzia una sostanziale stabilità nella composizione della forza lavoro, con una conferma della prevalenza della fascia centrale e un leggero incremento dell'incidenza dei lavoratori con più di 50 anni. Tale configurazione riflette un equilibrio tra continuità ed esperienza professionale da un lato, e potenziale ricambio generazionale dall'altro, che il Gruppo intende valorizzare attraverso politiche di sviluppo e formazione mirate.

Nel 2025, il sistema di protezione sociale del Gruppo Finlogic si conferma ampio e strutturato, garantendo ai dipendenti coperture in relazione ai principali eventi che possono incidere sulla continuità del reddito da lavoro, tra cui malattia, disoccupazione, infortuni, congedi parentali e pensionamento.

L'ampliamento del perimetro societario, con l'inclusione di nuove entità tra cui Gráficas Galegas, ha comportato l'estensione delle analisi anche a contesti normativi differenti. Per le società già incluse nel 2024, si conferma la presenza delle forme di copertura già rendicontate nel precedente Report di sostenibilità.

Per quanto riguarda le società entrate nel perimetro nel 2025, è stata confermata l'adozione di sistemi di protezione sociale analoghi a quelli già in essere nel Gruppo, con copertura dei principali eventi rilevanti per i lavoratori. Per Gráficas Galegas trova applicazione il sistema spagnolo, che garantisce le relative coperture attraverso la sicurezza sociale nazionale (INSS/SEPE) e una mutua collaboratrice.

Alla luce di tali elementi, il Gruppo¹³ garantisce complessivamente un livello di protezione sociale esteso all'intera forza lavoro, pur nel rispetto delle specificità normative e contrattuali applicabili nei diversi contesti operativi in cui esso è presente

Tabella 23 – Protezione Sociale 2025

Evento significativo	Ente di protezione (Italia)
(a) - malattia	INPS
(b) - disoccupazione a partire dal momento in cui il lavoratore è impiegato presso l'impresa	INPS

¹³ Per Gráficas Galegas (Spagna), entrata nel perimetro nel 2025, la protezione sociale è garantita tramite la sicurezza sociale nazionale spagnola (INSS/SEPE) e una mutua collaboratrice, secondo la normativa spagnola applicabile.

Evento significativo	Ente di protezione (Italia)
(c) - infortunio sul lavoro e disabilità acquisita	INAIL
(d) - congedo parentale	INPS
(e) - pensionamento	INPS

Con riferimento all'inclusione delle persone con disabilità, nel 2025 si registrano 14 dipendenti appartenenti a tale categoria, pari al 2,9% della forza lavoro, rispetto al 4,8% (17 dipendenti) nel 2024. Il dato è stato calcolato nel rispetto delle normative vigenti in materia di raccolta e trattamento dei dati sensibili, facendo riferimento alle certificazioni di invalidità riconosciute ai fini dell'assolvimento degli obblighi di legge.

Il Gruppo continua a promuovere l'inserimento e la permanenza delle persone con disabilità attraverso politiche di selezione inclusive e interventi organizzativi volti a favorire l'accessibilità e la piena partecipazione alla vita aziendale, in coerenza con i principi espressi nel Codice Etico e nella Politica Gender Equality.

Tabella 24 – Dipendenti con disabilità

Datapoint	2025	2024
Numero di persone con disabilità tra i dipendenti soggetti a restrizioni legali sulla raccolta dei dati	14	17
Numero totale di dipendenti	482	357
Percentuale di dipendenti con disabilità, calcolata nel rispetto delle restrizioni previste dalla normativa applicabile in materia di raccolta dei dati	2,9%	4,8%

Tutela dei diritti, segnalazioni e Whistleblowing

Il Gruppo Finlogic adotta un approccio strutturato e preventivo nella gestione degli eventuali impatti negativi rilevanti sulla propria forza lavoro. In tale ambito, un ruolo centrale è svolto dai canali di segnalazione e dai meccanismi di gestione dei reclami, che consentono ai lavoratori di esprimere in modo diretto eventuali preoccupazioni, esigenze o criticità, assicurandone una presa in carico tempestiva e adeguata.

In conformità alle disposizioni del D.Lgs. 24/2023 in materia di whistleblowing, il Gruppo ha attivato canali interni di segnalazione. Il sistema è gestito internamente, senza il coinvolgimento di soggetti terzi. A integrazione di tale strumento, il Gruppo favorisce ulteriori modalità di interlocuzione diretta tra il personale e il management, anche attraverso il coinvolgimento dei responsabili di funzione e delle figure operative di riferimento, al fine di promuovere un dialogo trasparente e continuo in merito alle condizioni di lavoro e alle eventuali criticità riscontrate.

Nel corso del 2025, non sono stati registrati episodi di discriminazione o molestie connessi al contesto lavorativo all'interno della forza lavoro del Gruppo. Analogamente, non risultano pervenute segnalazioni attraverso i canali dedicati, né sono stati rilevati incidenti rilevanti in materia di diritti umani, quali lavoro forzato, tratta di esseri umani o lavoro minorile.

Di conseguenza, non sono stati sostenuti costi relativi a sanzioni, ammende o risarcimenti connessi a tali ambiti.

Pur non essendo pervenute segnalazioni nel periodo di riferimento, il Gruppo mantiene un approccio improntato al miglioramento continuo, rafforzando progressivamente i propri strumenti di prevenzione e ascolto, anche attraverso il monitoraggio del contesto organizzativo e il coinvolgimento attivo della forza lavoro.

La crescita delle nostre Persone

Il Gruppo Finlogic riconosce nella formazione continua e nello sviluppo delle competenze un elemento strategico per la valorizzazione del capitale umano e il rafforzamento della propria competitività nel medio-lungo periodo. In tale prospettiva, il Gruppo promuove l'aggiornamento costante delle competenze e sostiene l'occupabilità nel tempo delle proprie risorse.

L'impegno del Gruppo su queste tematiche trova conferma anche negli esiti dell'analisi di doppia materialità, che ha identificato nello "Sviluppo delle competenze dei dipendenti" un impatto positivo rilevante sulla forza lavoro, riconducibile alle politiche e alle attività attuate per la valorizzazione delle persone.

Il Gruppo adotta un sistema articolato di formazione e affiancamento. I percorsi di apprendimento, inclusi quelli rivolti a tirocinanti e personale di nuova assunzione, sono progettati per favorire un'acquisizione progressiva delle competenze e un'integrazione efficace nei contesti operativi.

Particolare attenzione è riservata alla formazione in materia di salute e sicurezza, con programmi periodici dedicati ai reparti produttivi e alle attività maggiormente esposte a rischi specifici, anche in relazione alle evoluzioni normative e tecniche del settore.

Accanto alla formazione obbligatoria, il Gruppo eroga programmi formativi a contenuto tecnico-specialistico e trasversale, con l'obiettivo di rafforzare le competenze professionali e manageriali e sostenere il miglioramento continuo delle performance organizzative. La formazione *on-the-job* rappresenta inoltre una componente rilevante del modello di sviluppo adottato.

Le attività formative vengono monitorate e tracciate in modo sistematico, al fine di valutarne l'efficacia e garantire un'adequata copertura all'interno delle diverse categorie professionali.

Nel 2025, il numero medio di ore di formazione per dipendente si attesta a 67,0 ore, evidenziando un incremento significativo rispetto alle 13,3 ore registrate nel 2024. Tale variazione è tuttavia influenzata in misura rilevante da specifici percorsi formativi connessi alla CIGS della società Combigraf: nel corso del 2025, una procedura di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) per riorganizzazione aziendale, ai sensi del D.Lgs. n. 148/2015, ha consentito l'avvio di specifici percorsi di formazione e riqualificazione del personale, funzionali al recupero occupazionale, che hanno comportato l'erogazione di oltre 29 mila ore di formazione.

Pertanto, al netto di tale componente straordinaria, il volume complessivo delle ore di formazione erogate dal Gruppo si attesterebbe a 2.993 ore, evidenziando, al netto della componente straordinaria connessa alla CIGS, una riduzione superiore al 30% delle ore complessivamente erogate rispetto all'esercizio precedente. Il numero medio di ore di formazione per dipendente, al netto di questa componente straordinaria, si attesta pertanto a 6,2 ore, in riduzione rispetto alle 13,3 ore registrate nel 2024. L'incremento del dato complessivo del 2025 è pertanto prevalentemente riconducibile ai percorsi formativi connessi alla CIGS.

Tali evidenze suggeriscono che i livelli di intensità formativa registrati nel 2025 non rappresentano pienamente un incremento strutturale delle attività di formazione del Gruppo, ma risultano fortemente influenzati da interventi di natura straordinaria e temporanea.

Con riferimento ai lavoratori non dipendenti, nel 2025 si rileva una riduzione dell'intensità formativa, con un numero medio di ore pari a 1,5 ore, rispetto alle 3,4 ore del 2024, riflettendo il carattere più mirato e circoscritto degli interventi formativi rivolti a tale categoria.

Tabella 25 – Numero medio di ore di formazione per genere e per categoria di dipendente 2025

Datapoint	Categoria dipendenti	Genere	2025		2024	
			ore	Ore medie pro capite	ore	Ore medie pro capite
Numero medio di ore di formazione per genere e per categoria di dipendenti	Tutti i dipendenti	Uomini	22.866	63,9	3.961	14,5
		Donne	9.404	75,8	803	9,7
		Totale	32.270	67,0	4.764	13,3
	Dirigenti	Uomini	16	8,0	-	-
		Donne	-	-	-	-
		Totale	16	8,0	-	-
	Quadri	Uomini	117	7,8	288	22,2
		Donne	16	2,0	20	5
		Totale	133	5,8	308	18,1
	Impiegati	Uomini	3.561	36,7	2.025	23
		Donne	4.850	54,5	726	11,9
		Totale	8.411	45,2	2.751	18,5
	Operai	Uomini	19.172	78,9	1.648	9,5
		Donne	4.538	168,1	57	3,4
		Totale	23.710	87,8	1.705	8,9
	Stagisti	Uomini	-	-	-	-
		Donne	-	-	-	-
		Totale	-	-	-	-
Numero medio di ore di formazione dei lavoratori non dipendenti, per genere	Non dipendenti	Uomini	32	2,1	38	2,9
		Donne	-	-	16	5,3
Numero medio di ore di formazione per non dipendente		Totale	32	1,5	54	3,4

Nell'ambito della valutazione delle performance e dello sviluppo di carriera il Gruppo ha progressivamente rafforzato il proprio approccio introducendo la figura dell'HR Manager di Gruppo, con l'obiettivo di promuovere e diffondere una cultura del feedback continuo e strutturato all'interno dell'organizzazione.

Tale iniziativa si inserisce in un più ampio percorso volto ad accrescere la consapevolezza individuale rispetto agli obiettivi professionali, a favorire il confronto aperto tra collaboratori e responsabili e a supportare la costruzione di un contesto lavorativo orientato alla crescita, al miglioramento continuo e alla valorizzazione del contributo delle persone.

Nell'ambito delle politiche finalizzate a sostenere il coinvolgimento della forza lavoro, il Gruppo ha inoltre sviluppato specifici sistemi di incentivazione, differenziati in funzione delle diverse aree aziendali.

In particolare, è prevista l'introduzione di un piano incentivante dedicato agli operai della capogruppo Finlogic S.p.A., basato sul raggiungimento di specifici target di performance relativi sia alla presenza (misurata attraverso indicatori di assenteismo) sia ai livelli di produttività, valutati mediante il confronto con le performance registrate nel triennio precedente. Il sistema prevede l'erogazione di premi con cadenza semestrale ed è finalizzato a consolidare e, ove possibile, migliorare i livelli di performance storicamente registrati.

Parallelamente, per il personale dell'area commerciale sono previsti meccanismi incentivanti basati su premi economici correlati al raggiungimento di obiettivi definiti in termini di budget e KPI aziendali, in coerenza con le priorità strategiche del Gruppo.

Welfare e wellbeing

All'interno del proprio modello di sviluppo sostenibile, il Gruppo Finlogic attribuisce crescente rilevanza al benessere delle persone, inteso come condizione abilitante per favorire un ambiente di lavoro inclusivo e motivante. Le iniziative di welfare e wellbeing assumono un ruolo strategico, configurandosi come strumenti attraverso i quali il Gruppo risponde in modo progressivo e strutturato ai bisogni delle proprie persone. L'attenzione a tali tematiche si traduce nella definizione di condizioni organizzative orientate alla promozione di una cultura aziendale basata su fiducia, ascolto e responsabilità.

L'analisi di doppia materialità ha evidenziato, tra i principali aspetti da presidiare, il rischio connesso alla mancata tutela del benessere dei dipendenti, nonché potenziali impatti negativi riconducibili all'inadeguatezza delle condizioni di lavoro. Tali elementi possono tradursi in effetti indiretti, quali l'aumento del turnover del personale e il conseguente incremento dei costi operativi e dei rischi reputazionali.

Consapevole di tali dinamiche, il Gruppo si impegna a rafforzare progressivamente le proprie politiche di welfare, adottando un approccio finalizzato all'estensione delle misure disponibili.

Attualmente, tra le principali iniziative attivate, si evidenzia l'erogazione di buoni pasto a specifiche categorie di dipendenti, quale strumento di supporto al benessere quotidiano.

Nell'ambito dell'evoluzione del proprio modello organizzativo, il Gruppo ha inoltre introdotto la figura del Chief Happiness Officer (CHO), con il compito di promuovere iniziative finalizzate al miglioramento del clima aziendale e al rafforzamento del senso di appartenenza. Tale figura opera in coordinamento con le altre funzioni aziendali, contribuendo all'integrazione delle tematiche di benessere nei processi decisionali e nelle strategie ESG del Gruppo.

In linea con quanto previsto dalla normativa vigente e dagli accordi collettivi applicati, tutti i dipendenti del Gruppo hanno accesso a congedi per motivi familiari, inclusi congedi di maternità, paternità, parentali e per l'assistenza a familiari con condizioni di salute particolari.

Nel 2025, il 15,15% dei dipendenti aventi diritto ha usufruito di almeno un congedo per motivi familiari, in aumento rispetto al 13,2% registrato nel 2024.



L'analisi per genere evidenzia una diversa distribuzione nell'utilizzo di tali strumenti: la percentuale di utilizzo tra gli uomini si attesta al 12,85%, mentre per le donne raggiunge il 21,77%.

Il Gruppo promuove attivamente la conciliazione vita-lavoro attraverso l'adozione di misure di flessibilità organizzativa, tra cui:

- possibilità di ricorso al part-time su base volontaria;
- definizione di orari di lavoro flessibili in funzione delle esigenze personali e familiari;
- gestione personalizzata dei rientri da periodi di congedo;
- confronto continuativo con le rappresentanze dei lavoratori per l'introduzione di ulteriori strumenti di supporto.

Tabella 26 - Dipendenti aventi diritto e che hanno usufruito di un congedo per motivi familiari per genere 2025

Datapoint	Genere	2025		2024	
		Organico	Percentuale	Organico	Percentuale
Percentuale di lavoratori dipendenti aventi diritto a fruire di un congedo per motivi familiari	Totale	482	100%	357	100%
Percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di un congedo per motivi familiari per genere	Uomini	46	12,85%	40	14,60%
	Donne	27	21,77%	7	8,4%
	Totale	73	15,15%	47	13,20%

Presidio dei rischi e tutela della salute e sicurezza sul lavoro

Assicurare ambienti di lavoro sicuri e tutelare la salute dei lavoratori rappresenta una priorità per il Gruppo Finlogic.

L'impegno del Gruppo non si limita al rispetto delle normative vigenti, ma si traduce nell'adozione di un approccio strutturato alla prevenzione dei rischi, volto a promuovere una cultura della sicurezza diffusa e integrata nei processi operativi. Investire in sicurezza significa proteggere il capitale umano, ridurre l'incidenza degli infortuni e rafforzare la fiducia, sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione.

Nell'ambito dell'analisi di doppia materialità condotta dal Gruppo Finlogic, l'importanza di un presidio strutturato e continuo della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro è emersa sia con riferimento all'individuazione delle aree di forza, sia relativamente ad alcuni aspetti critici. Tra gli

impatti individuati, è stato rilevato un impatto connesso al verificarsi di infortuni sul lavoro, con ricadute dirette sia sul benessere delle persone sia sulla continuità operativa dell'organizzazione.

In parallelo, è stato evidenziato un rischio potenziale associato a un presidio non adeguato delle tematiche di salute e sicurezza, che potrebbe determinare un incremento dei costi di natura legale e operativa, oltre a possibili effetti negativi sul piano reputazionale.

Al fine di mitigare tali impatti e rischi, il Gruppo ha implementato un insieme di misure operative. Con riferimento agli infortuni sul lavoro, sono state introdotte azioni specifiche per la riduzione dei rischi chimici, tra cui lo svolgimento periodico di analisi ambientali mediante dispositivi indossabili utilizzati dagli operatori, finalizzati all'individuazione delle potenziali sostanze inalate, in affiancamento alle valutazioni basate sulla letteratura scientifica.

Per quanto riguarda il rischio incendio, i presidi antincendio sono oggetto di manutenzione regolare da parte di operatori specializzati e vengono condotte simulazioni di emergenza basate su scenari realistici. Inoltre, il personale partecipa a programmi di formazione continua finalizzati all'utilizzo corretto delle attrezzature e all'aggiornamento rispetto ai rischi connessi ai macchinari. Nel 2024, l'intero parco macchine è stato sottoposto a verifica, con l'individuazione degli interventi necessari sui presidi di sicurezza e il rilascio di una relazione tecnica dedicata.

A supporto di tali attività, Finlogic S.p.A., Il Nastro e Staf si avvalgono di un sistema di gestione della salute e sicurezza conforme alla norma ISO 45001, che costituisce il riferimento per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi nei luoghi di lavoro. Tale sistema si integra con il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).

Il sistema di gestione dei rischi per la salute e sicurezza, basato sul rispetto degli obblighi di legge applicabili in ciascun contesto normativo e, per le società certificate, sulla norma ISO 45001, copre il 100% sia dei dipendenti sia dei lavoratori non dipendenti, assicurando un presidio sull'insieme delle attività operative del Gruppo.

Tabella 27 - Percentuale di lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e sicurezza dell'impresa in base a prescrizioni giuridiche e/o norme od orientamenti riconosciuti 2025

Categoria dipendenti	Numero	Percentuale
Dipendenti	482	100%
Non dipendenti	21	100%

Nel corso del 2025, non si sono verificati decessi tra i lavoratori del Gruppo. Per quanto riguarda gli infortuni, si registrano 7 incidenti sul lavoro tra i dipendenti, rispetto ai 4 del 2024, mentre per i lavoratori non dipendenti non sono stati rilevati incidenti (1 nel 2024).

Con riferimento ai 7 infortuni registrati nel 2025, gli eventi si sono concentrati presso lo stabilimento di Acquaviva delle Fonti (BA) di Finlogic S.p.A. (3 casi) e presso la sede di Rottofreno (PC) di Staf S.r.l. (2 casi), a cui si aggiungono un caso presso la sede di San Lazzaro di Savena (BO) di Finlogic S.p.A. e uno presso lo stabilimento di San Polo di Piave (TV) di Combigraf S.r.l.

Dal punto di vista della tipologia, gli eventi sono riconducibili a tre principali categorie: infortuni connessi alla movimentazione manuale di materiali e all'utilizzo di attrezzature da taglio in ambito produttivo (4 casi), infortuni "in itinere" durante il tragitto casa-lavoro (2 casi) e un caso di caduta

accidentale all'interno degli stabilimenti (1 caso). In termini di gravità, misurata sulla base dei giorni di assenza dal lavoro, la maggior parte degli eventi ha comportato un'assenza compresa tra 5 e 30 giorni, con un caso di maggiore gravità (superiore a 30 giorni) riconducibile a un infortunio in itinere.

A fronte di tale andamento, il Gruppo prevede di rafforzare le proprie misure di prevenzione, con particolare attenzione alla formazione sull'utilizzo in sicurezza delle attrezzature da taglio e sulla movimentazione manuale dei carichi.

Il tasso di infortuni per il personale dipendente si attesta all'8,95, in aumento rispetto al 6,07 del 2024: tale incremento deve essere letto anche alla luce dell'estensione del perimetro del Gruppo, che ha comportato l'ingresso di nuovi stabilimenti e attività produttive; le ore complessivamente lavorate, pari a 782.338 rispetto alle 658.870 dell'esercizio precedente, costituiscono il denominatore dell'indicatore e non ne spiegano di per sé l'andamento.

In controtendenza, si rileva una riduzione del numero totale di giornate perse, pari a 127 nel 2025, rispetto alle 159 nel 2024, evidenziando una riduzione complessiva delle giornate perse rispetto all'esercizio precedente. Analogamente, per i lavoratori non dipendenti non si registrano giornate perse nel 2025 (10 nel 2024).

Nel periodo di riferimento non sono stati rilevati casi di malattie professionali.

Tabella 28 - Numero e tasso di incidenti sul lavoro registrabili per il proprio personale 2025

Datapoint	2025	2024
Numero di incidenti sul lavoro registrabili per il personale dipendente	7	4
Numero di incidenti sul lavoro registrabili per il personale non dipendente	-	1
Totale ore lavorate dipendenti	782.338	658.870
Tasso di incidenti sul lavoro registrabili per il personale dipendente	8,95	6,07
Totale ore lavorate non dipendenti	40.320	30.720
Tasso di incidenti sul lavoro registrabili per il personale non dipendente	-	32,55

Tabella 29 – Numero di giorni persi a causa di infortuni sul lavoro e decessi da incidenti sul lavoro, malattie professionali e decessi da malattie professionali 2025

Categoria dipendenti	2025	2024
Dipendenti	127	159
Non dipendenti	-	10

Il Gruppo monitora gli indicatori di salute e sicurezza e adotta un approccio orientato al miglioramento continuo, attraverso:

- aggiornamento periodico del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR);
- formazione continua del personale;
- audit interni e simulazioni di emergenza;
- aggiornamento dei presidi di sicurezza e delle attrezzature.

Tale sistema di gestione consente al Gruppo di presidiare in modo efficace i rischi connessi alle attività operative, contribuendo a garantire condizioni di lavoro sicure e a rafforzare la cultura della prevenzione all'interno dell'organizzazione.

Tutela della privacy delle nostre Persone

In un contesto caratterizzato da una crescente digitalizzazione dei processi aziendali, la protezione dei dati personali rappresenta per il Gruppo Finlogic un ambito di primaria rilevanza, non solo in termini di conformità normativa, ma anche quale espressione di responsabilità nei confronti dei propri dipendenti e degli stakeholder.

L'analisi di doppia materialità ha individuato la mancata tutela della privacy dei dipendenti come un potenziale impatto negativo rilevante, in considerazione delle possibili ripercussioni sul clima aziendale, sulla reputazione del Gruppo e sul rispetto dei diritti individuali. Tali evidenze sottolineano la necessità di assicurare un'adeguata gestione dei processi di trattamento dei dati personali.

In tale ottica, il Gruppo adotta un approccio volto a prevenire potenziali criticità attraverso il monitoraggio costante dei processi di trattamento dei dati personali.

In particolare, il Gruppo ha implementato un sistema articolato di misure tecniche e organizzative per assicurare la continuità operativa e la protezione delle informazioni. Tra queste rientrano sistemi di backup quotidiano dei dati, sia su infrastrutture locali sia in ambiente cloud, finalizzati a garantire la salvaguardia delle informazioni.

A supporto di tali presidi, è stata adottata una policy di Disaster Recovery, che consente il ripristino dei sistemi informativi entro 24 ore per i dati archiviati in cloud. Permane tuttavia un potenziale rischio di tempi di ripristino più estesi nel caso di infrastrutture basate su server interni, in presenza di eventi particolarmente critici.

Il Gruppo ha inoltre implementato soluzioni avanzate di sicurezza informatica basate su tecnologie di intelligenza artificiale e machine learning, tra cui il sistema "Darktrace Enterprise Immune System", finalizzate alla rilevazione e mitigazione in tempo reale di minacce informatiche.

A completamento del proprio sistema di gestione dei rischi in ambito privacy e cybersecurity, il Gruppo ha sottoscritto una polizza assicurativa dedicata, con un massimale pari a 1,5 milioni di euro, a copertura di eventuali danni derivanti da attacchi informatici o violazioni dei dati personali.

5.2 I lavoratori nella catena del valore del Gruppo

La tutela dei diritti e delle condizioni di lavoro rappresenta un impegno prioritario per il Gruppo Finlogic.

Il presidio costante delle condizioni lavorative, unito all'adozione di criteri di selezione e valutazione dei fornitori che incorporano dimensioni sociali e ambientali, consente al Gruppo di mitigare i rischi, diffondere una cultura di responsabilità condivisa e sostenere uno sviluppo sostenibile dell'intera filiera.

Gli interessi, le opinioni e i diritti dei lavoratori lungo la catena del valore possono essere significativamente influenzati dalle attività del Gruppo Finlogic, in particolare con riferimento alle condizioni di lavoro, al rispetto dei diritti umani fondamentali e alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il modello operativo del Gruppo è prevalentemente orientato al B2B e si rivolge a clienti costituiti principalmente da rivenditori e da imprese appartenenti a diversi comparti produttivi. Questa eterogeneità riflette la natura trasversale delle soluzioni offerte e richiede un presidio

particolarmente attento sia in termini di qualità dei prodotti e servizi, sia sotto il profilo della responsabilità sociale.

La catena di approvvigionamento si configura come articolata e include fornitori di materiali quali carta, inchiostri e dispositivi per la stampa (ad esempio prodotti auto-ID), alcuni dei quali operano in aree geografiche potenzialmente esposte a rischi più elevati in materia di tutela dei diritti dei lavoratori.

L'analisi di doppia materialità condotta dal Gruppo ha considerato i lavoratori della catena del valore che possono essere influenzati in modo significativo dalle proprie attività. Il perimetro analizzato comprende:

- Lavoratori presenti presso le sedi del Gruppo ma non appartenenti alla forza lavoro diretta: comprendono i lavoratori impiegati da imprese terze per lo svolgimento di servizi all'interno delle sedi aziendali, quali servizi di assistenza tecnica, manutenzione, supporto IT. Pur non rientrando nella forza lavoro diretta, questi lavoratori sono esposti a potenziali impatti derivanti dalle condizioni operative e dal contesto organizzativo del Gruppo.
- Lavoratori nella catena del valore a monte: comprendono i dipendenti dei fornitori che forniscono beni e servizi fondamentali per il core business del Gruppo, tra cui componentistica tecnica, carta, materiali plastici, inchiostri, imballaggi e dispositivi.
- In tali contesti, i rischi principali riguardano le condizioni di lavoro, la salute e sicurezza e il rispetto dei diritti umani, soprattutto nei casi in cui i fornitori operano in Paesi o settori a rischio elevato. Inoltre, il Gruppo ha esternalizzato la logistica in entrata, gestendo solo il ricevimento e lo stoccaggio delle materie prime, dei componenti necessari alla produzione e dei prodotti Auto-id.
- Lavoratori nella catena del valore a valle: comprendono i lavoratori impiegati da imprese che offrono servizi di logistica e distribuzione; anche in questo caso, il Gruppo riconosce la possibilità di impatti materiali sulle condizioni lavorative, la sicurezza e la stabilità contrattuale di tali operatori. Inoltre, in tale categoria rientrano anche i lavoratori dei clienti B2B del Gruppo Finlogic, dal settore alimentare al farmaceutico, dal manifatturiero al sanitario.

In questo contesto, l'analisi di doppia materialità ha permesso di far emergere una serie di impatti negativi che richiedono attenzione e azioni mirate. Tra questi sono stati identificati potenziali infortuni tra i lavoratori della catena del valore, l'assenza di garanzie contrattuali e di stabilità lavorativa, condizioni di lavoro inadeguate e la mancata tutela della diversità e delle pari opportunità.

Tali impatti risultano essere di natura generalizzata, non essendo connessi a specifici incidenti riscontrati.

Parallelamente, l'analisi svolta ha permesso anche di rilevare il rischio di un aumento dei costi legali e operativi in caso di insufficiente presidio della salute e sicurezza dei lavoratori, sottolineando l'importanza di mantenere elevati standard di prevenzione e protezione. Inoltre, è emerso il rischio di una potenziale riduzione dei ricavi, legata al danno reputazionale che potrebbe derivare da una gestione non adeguata delle condizioni di lavoro dei dipendenti lungo la catena di fornitura.

Tali rischi possono coinvolgere gruppi specifici di lavoratori che operano presso fornitori situati in aree geografiche a rischio di violazioni dei diritti umani, in particolare rispetto al lavoro minorile, forzato o coatto. Considerando la varietà di prodotti offerti, il Gruppo riconosce che alcune merci impiegate (es. inchiostri, componenti elettronici per etichette con circuito EAS, Tag NFC o RFID,

materiali plastici o derivati da fibre tessili) potrebbero essere esposte a tali rischi lungo la catena di approvvigionamento.

In tale ottica, prosegue nell'adozione di strumenti di valutazione, tra cui la somministrazione di specifici questionari volti a raccogliere informazioni di natura ambientale e sociale sui fornitori, richiedendo il rispetto delle normative nazionali e internazionali e favorendo l'instaurazione di rapporti commerciali con soggetti in linea con i principi del proprio Codice Etico.

Con riferimento alla carta utilizzata per la produzione di etichette, il Gruppo si approvvigiona esclusivamente presso fornitori dotati di stabilimenti produttivi localizzati in Europa e tale scelta contribuisce al presidio del rischio di impatti negativi sui diritti dei lavoratori lungo questa specifica filiera.

Il Codice Etico stabilisce che fornitori, appaltatori e subappaltatori siano valutati anche in funzione della loro capacità di assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di lavoro, includendo aspetti quali il divieto di lavoro minorile, la tutela del lavoro femminile, la salute e sicurezza dei lavoratori, nonché i diritti sindacali e di rappresentanza. Tali elementi sono integrati nei questionari di qualifica dei fornitori, che comprendono criteri di natura ambientale e sociale e prevedono, ove rilevante, il possesso di specifiche certificazioni, come ad esempio quelle FSC®.

Parallelamente, il Gruppo effettua un monitoraggio periodico della conformità delle imprese esterne operanti presso le proprie sedi, verificando la regolarità contributiva e il rispetto delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro. L'accesso agli stabilimenti è consentito esclusivamente a personale adeguatamente formato, mentre le attività di manodopera sono tracciate e sottoposte a controlli ricorrenti.

Il Codice Etico viene inoltre messo a disposizione di tutti i Terzi Destinatari e degli stakeholder rilevanti, contribuendo alla diffusione dei principi e dei valori aziendali lungo l'intera catena del valore. Nel periodo di rendicontazione non sono emerse criticità né episodi significativi in ambito diritti umani riconducibili ai lavoratori della catena del valore.

5.3 Consumatori e utilizzatori finali



Nella definizione della propria strategia di business, il Gruppo Finlogic attribuisce un ruolo centrale agli interessi, ai bisogni e ai diritti dei clienti e degli utilizzatori finali.

Il monitoraggio continuo del livello di soddisfazione della clientela, insieme a un confronto costante con gli stakeholder rilevanti, consente di misurare l'efficacia delle soluzioni offerte e il grado di apprezzamento di nuovi prodotti e iniziative. Tale approccio permette di indirizzare in modo consapevole le decisioni strategiche, assicurandone la coerenza con le evoluzioni e le aspettative del mercato.

In questo contesto, il Gruppo riconosce la crescente rilevanza attribuita dai clienti a soluzioni sostenibili e tecnologicamente evolute, quali etichette certificate FSC®, eco-tags ed etichette dotate di tecnologia RFID.

Il coinvolgimento dei clienti: tra sostenibilità ed esigenze di mercato

Il mantenimento di una relazione positiva con clienti e utilizzatori finali rappresenta un fattore determinante per il successo e la creazione di valore nel medio-lungo periodo. Tuttavia, il coinvolgimento diretto dei consumatori nei processi decisionali relativi alla gestione di impatti, rischi e opportunità non avviene attualmente in modo strutturato e sistematico.

Tale elemento è strettamente legato al modello di business del Gruppo, prevalentemente orientato al B2B, in cui i principali interlocutori sono rivenditori e distributori. Questa configurazione comporta una relazione indiretta con il consumatore finale, riducendo le occasioni di contatto diretto e continuativo.

Nonostante ciò, il Gruppo Finlogic è impegnato a consolidare un approccio customer-centric anche attraverso canali indiretti, promuovendo una cultura aziendale fondata sull'ascolto, sull'innovazione responsabile e sulla qualità dei prodotti e servizi offerti. L'obiettivo è anticipare i bisogni del mercato finale e contribuire alla diffusione di soluzioni sostenibili e tecnologicamente avanzate, capaci di generare valore lungo l'intera catena del valore.

Le attività di ascolto e raccolta dei feedback risultano attualmente circoscritte a specifici momenti di interazione, quali il monitoraggio qualitativo durante il processo di vendita e le attività di assistenza post-vendita, attraverso le quali vengono rilevate opinioni, segnalazioni e valutazioni in merito alla funzionalità e alla qualità delle etichette fornite.

In tale contesto, le funzioni commerciali e di assistenza tecnica rivestono un ruolo operativo centrale nell'intercettare eventuali criticità o esigenze specifiche della clientela, contribuendo a indirizzare le attività aziendali verso un miglioramento continuo delle soluzioni proposte.

Responsabilità e innovazione: la qualità al centro del nostro operato

In qualità di produttore di etichette e soluzioni per l'identificazione automatica, il Gruppo è consapevole che gli impatti sui consumatori derivano direttamente dal proprio modello operativo, in particolare dalla qualità e dalla conformità dei prodotti forniti.

Dal punto di vista della gestione dei rischi, il Gruppo attribuisce priorità a quelli legati alla non conformità rispetto alle normative vigenti, in particolare in materia di sostanze pericolose (es. regolamento REACH). Tali rischi potrebbero comportare conseguenze legali e danni reputazionali. Per questo motivo, il Gruppo Finlogic investe nell'aggiornamento normativo e nel controllo della qualità dei materiali e dei processi produttivi, al fine di garantire il rispetto degli standard di sicurezza e sostenibilità.

Con riferimento agli impatti positivi generati, le etichette prodotte dal Gruppo costituiscono uno strumento essenziale per la comunicazione di informazioni di sicurezza, tracciabilità e corretto utilizzo dei prodotti etichettati. Infatti, la presenza di informazioni chiare, affidabili e leggibili è fondamentale per garantire l'uso sicuro dei prodotti da parte dei consumatori e degli utilizzatori finali.

Il Gruppo opera prevalentemente nei comparti agroalimentare, logistico e dei trasporti, retail, healthcare, florovivaistico, automotive, cosmetico, chimico e farmaceutico, oltre al settore del ticketing. In tali contesti, l'etichetta non rappresenta soltanto un supporto informativo, ma costituisce un elemento chiave nei processi di identificazione automatica, tracciabilità e conformità alle normative vigenti. Ad esempio, nel settore agroalimentare, le etichette veicolano informazioni essenziali su ingredienti, allergeni e scadenze, mentre in ambito farmaceutico e sanitario contribuiscono a rendere più efficienti le procedure operative, garantendo al contempo un'assistenza sicura e tempestiva ai pazienti.

Rispetto all'impatto negativo rilevante emerso dall'analisi di doppia materialità, esso risulta essere di natura generalizzata, ossia legato a potenziali danni alla salute e alla sicurezza dei consumatori / utenti finali a causa di una carente qualità delle etichette.

L'impatto positivo si manifesta trasversalmente nei Paesi in cui il Gruppo opera e distribuisce i propri prodotti, senza essere limitato a una specifica area geografica.

L'analisi di doppia materialità ha inoltre individuato un rischio rilevante connesso alla possibile non conformità alla normativa applicabile in materia di sostanze pericolose. Il Codice Etico del Gruppo Finlogic definisce i principi fondamentali alla base dei rapporti con clienti e committenti. In particolare, il Gruppo si impegna a garantire la qualità dei prodotti e servizi offerti, intesa come soddisfazione del cliente, e ad assicurare correttezza, trasparenza e adempimento contrattuale nelle relazioni commerciali.

Pur non prevedendo un esplicito richiamo formale ai Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, il Codice Etico risulta coerente, nei suoi contenuti, con le finalità di tutela delle persone lungo l'intera catena del valore. Alla data, non sono state rilevate segnalazioni relative a violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite né delle Linee Guida OCSE.

In aggiunta, l'attenzione di Finlogic S.p.A. per il miglioramento continuo in termini di qualità di prodotto e servizio è ulteriormente confermata dall'adozione di un Sistema di Gestione per la Qualità e dal conseguente ottenimento e mantenimento, a partire dal 2004, della certificazione ISO 9001:2015. Risultano inoltre certificate secondo la norma ISO 9001:2015 le società Vignoli Graf, Il Nastro, Etiservice e STAF.

Dalla qualità alla conformità: il nostro impegno quotidiano

Il Gruppo Finlogic adotta un approccio responsabile nella gestione degli eventuali impatti negativi sui consumatori e sugli utilizzatori finali, attraverso l'implementazione di procedure dedicate e misure preventive volte a garantire la qualità, la sicurezza e la conformità dei propri prodotti.

Sul sito web del Gruppo (<https://www.finlogic.it/>) sono disponibili canali di contatto dedicati, attraverso i quali consumatori e utilizzatori finali possono segnalare eventuali esigenze, criticità o preoccupazioni. Le segnalazioni vengono gestite in modo tempestivo e puntuale tramite processi interni che ne garantiscono la presa in carico, l'analisi e, ove necessario, l'attivazione di interventi correttivi.

Il Gruppo indirizza in via prioritaria le proprie attività e risorse sugli aspetti legati alla sicurezza personale dei consumatori e degli utilizzatori finali. In particolare, l'impegno è volto a prevenire potenziali rischi per la salute e la sicurezza derivanti da una qualità non adeguata delle etichette, nonché a ridurre i rischi legali e reputazionali connessi a eventuali non conformità normative relative all'utilizzo di sostanze, preparati e materiali potenzialmente pericolosi.

Tali obiettivi vengono perseguiti attraverso un monitoraggio continuo della qualità dei prodotti, l'implementazione di controlli sui materiali impiegati e un costante presidio della conformità normativa lungo la catena del valore, con l'obiettivo di garantire standard di sicurezza elevati.

La valutazione e gestione dei rischi legati alla sicurezza dei prodotti rappresenta un ambito prioritario, in particolare per le etichette destinate al contatto con alimenti (MOCA). In questo contesto, il Gruppo adotta un approccio strutturato e rigoroso, basato sull'analisi dei materiali e degli inchiostri utilizzati nei processi produttivi, al fine di assicurarne la conformità normativa e la tutela della salute dei consumatori.

Tali attività si fondano su controlli sistematici e su un'attenta selezione dei fornitori, con l'obiettivo di garantire l'impiego di componenti sicuri, tracciabili e privi di sostanze potenzialmente dannose.

A supporto di questo approccio, Finlogic S.p.A. ha conseguito la certificazione UNI EN ISO 22000:2018, standard internazionale relativo ai sistemi di gestione della sicurezza alimentare lungo l'intera filiera. Tale certificazione rappresenta non solo un riconoscimento formale dell'impegno aziendale, ma anche uno strumento operativo per identificare, valutare e controllare i rischi potenziali associati ai prodotti destinati al settore alimentare.

In particolare, le produzioni MOCA sono sottoposte a verifiche rigorose, che includono analisi annuali sulle etichette alimentari mediante test di migrazione effettuati su specifiche combinazioni di supporti e inchiostri presso laboratori specializzati. Tali verifiche consentono di accertare la conformità dei materiali e di escludere trasferimenti indesiderati di sostanze verso gli alimenti.

Per quanto riguarda le etichette non destinate al contatto alimentare, i controlli si focalizzano principalmente sulla verifica dell'assenza di sostanze pericolose negli inchiostri utilizzati, basandosi sulle dichiarazioni di conformità fornite dai fornitori. In mancanza di tali documenti, vengono attivati controlli interni per garantire comunque il rispetto degli standard di sicurezza. Analogamente, per le carte prive di schede di sicurezza, il Gruppo fa riferimento alle schede tecniche dei produttori, verificando che le informazioni disponibili siano adeguate a garantire un utilizzo conforme e sicuro.

La gestione della sicurezza dei prodotti e della qualità complessiva si avvale del contributo coordinato di diverse funzioni aziendali. Il personale tecnico e di laboratorio è responsabile dell'esecuzione dei test sulle etichette e sugli inchiostri, in particolare per i prodotti MOCA, mediante verifiche periodiche delle combinazioni impiegate. L'unità interna dedicata alla lavorazione dei supporti cartacei svolge attività di test su prototipi e collabora con le funzioni commerciali nella definizione di parametri tecnici di riferimento. La funzione commerciale, infine, cura la raccolta e verifica delle dichiarazioni di conformità dei fornitori e, ove necessario, attiva controlli supplementari sui materiali.

Con riferimento alla conformità alle normative europee e svizzere relative alla restrizione del bisfenolo S (BPS) e di altre sostanze pericolose, il Gruppo adotta procedure di verifica rigorose. In particolare, per le etichette destinate al settore logistico, viene seguito un approccio prudenziale nella selezione e nel controllo delle materie prime, con particolare attenzione agli inchiostri utilizzati. Anche in assenza di specifici obblighi normativi, il Gruppo si impegna a garantire la conformità e la sicurezza dei materiali, verificando l'assenza di sostanze vietate o potenzialmente dannose, principalmente attraverso l'analisi della documentazione fornita dai fornitori.

Al presidio già descritto si affianca il quadro introdotto dal Regolamento (UE) 2025/40 sugli imballaggi (PPWR), che per i materiali destinati a diventare componenti di imballaggio richiede una verifica specifica su PFAS, metalli pesanti e sostanze estremamente preoccupanti. Le evidenze raccolte presso i fornitori di materia prima confluiscono nell'Informativa Tecnica rilasciata ai clienti,

descritta nel capitolo dedicato al consumo di risorse e all'economia circolare, cui si rinvia per il dettaglio del processo e delle responsabilità lungo la filiera.

Al 31 dicembre 2025, non risultano pervenute segnalazioni relative a problematiche o incidenti connessi ai consumatori e/o agli utilizzatori finali.

L'obiettivo del Gruppo Finlogic per la riduzione delle non conformità dei prodotti

Il Gruppo Finlogic identifica come obiettivo prioritario il raggiungimento dell'assenza di non conformità nei prodotti destinati ai consumatori e agli utilizzatori finali. Tale impegno riflette un approccio orientato alla qualità totale, in cui la soddisfazione del cliente, il rispetto degli standard di sicurezza e la conformità alle normative costituiscono fattori chiave per uno sviluppo sostenibile nel tempo.

Attraverso un monitoraggio continuo dei processi produttivi e l'implementazione di sistemi di controllo strutturati e rigorosi, il Gruppo si propone di prevenire eventuali difformità che potrebbero generare impatti negativi, sia sotto il profilo della salute e sicurezza degli utilizzatori, sia in termini di conseguenze reputazionali e operative.

A supporto di questo approccio, è stata adottata una specifica procedura per la gestione delle non conformità, applicabile alle non conformità relative a prodotti, servizi, materie prime e materiali, rilevate nell'ambito delle attività di monitoraggio, misurazione e controllo, sia in ingresso sia nel corso del processo produttivo e sul prodotto e/o servizio finito.

Ogni non conformità individuata, di natura documentale, di processo, relativa al prodotto finito o ai servizi erogati, viene analizzata in modo sistematico al fine di identificarne le cause e attivare le opportune azioni correttive, con l'obiettivo di eliminarla e prevenirne il ripetersi. Tale procedura si applica anche alle non conformità rispetto a requisiti normativi cogenti o a disposizioni interne, assicurando un controllo trasversale su tutte le aree aziendali.

Parallelamente, il Gruppo valorizza i feedback raccolti operativamente attraverso le funzioni commerciali e di assistenza tecnica, in particolare nell'ambito delle attività post-vendita e di supporto al cliente, utilizzandoli come leva per il miglioramento continuo.

Questi contributi, unitamente alle evidenze derivanti dalla gestione delle non conformità, alimentano un processo costante di analisi e apprendimento, volto a orientare le attività aziendali verso un progressivo miglioramento delle performance in termini di qualità, affidabilità e sicurezza dei prodotti.

A photograph of a warehouse interior. In the foreground, a red Linde forklift is being operated by a man. The forklift is positioned in front of a high industrial rack system. The rack has multiple levels, with the top levels holding large rolls of material (possibly paper or fabric) wrapped in white plastic. The rolls are stacked on wooden pallets. The warehouse has a high ceiling with visible structural beams and lighting fixtures. The overall scene depicts a busy industrial or manufacturing environment.

APPENDICE

Nota metodologica e indice ESRS

6. Appendice

6.1 Nota metodologica

Criteri generali per la Rendicontazione di sostenibilità

Il Report di Sostenibilità del Gruppo Finlogic è stato predisposto su base consolidata. Il perimetro di rendicontazione coincide con quello del Bilancio Consolidato (relativamente al 2025) e include tutte le società consolidate integralmente per fini finanziari, ad eccezione delle società Etichettificio Jolly s.r.l., Sav s.r.l. e SanFaustino Label S.p.A., acquisite successivamente alla conclusione dell'anno di rendicontazione.

Il Report di Sostenibilità è stato redatto su base volontaria, per il secondo anno consecutivo, tenendo in considerazione i principi e le disclosure ritenute maggiormente applicabili degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), senza perseguirne una piena conformità. Per tale motivo, sono stati riportati i dati comparativi relativi al 2024. Le variazioni intervenute nel perimetro del Gruppo a seguito delle acquisizioni perfezionate nel corso del 2025 possono limitare la comparabilità di alcuni indicatori rispetto all'esercizio precedente.

Infine, per alcune specifiche informazioni, sono state applicate le disposizioni transitorie previste dalla normativa CSRD:

- Le informazioni relative ai disclosure requirement E1-6 legate alle emissioni GHG Scope 3 e E1-9 legate agli effetti finanziari previsti derivanti da rischi materiali fisici e di transizione e da potenziali opportunità legate al clima;
- Le informazioni relative al disclosure requirement E2-6 legate agli effetti finanziari previsti derivanti da rischi e opportunità legati all'inquinamento;
- Le informazioni relative al disclosure requirement E3-5 legate agli effetti finanziari previsti derivanti da rischi e opportunità legati alle risorse idriche e marine;
- Le informazioni relative al disclosure requirement E4-6 legate agli effetti finanziari previsti derivanti da rischi e opportunità legati alla biodiversità e agli ecosistemi;
- Le informazioni relative al disclosure requirement E5-6 legate agli effetti finanziari previsti derivanti da rischi e opportunità legati all'uso delle risorse e all'economia circolare;
- Le informazioni relative all'ESRS S2: lavoratori della catena del valore, considerando la complessità e la frammentarietà delle informazioni richieste, sono state rendicontate in base alla loro disponibilità, con l'obiettivo di ampliare progressivamente il perimetro dei dati nei prossimi esercizi;
- Le informazioni relative all'ESRS S3 legato alle comunità locali.

Salvo diversa indicazione, il perimetro di rendicontazione coincide con il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2025. Eventuali limitazioni o esclusioni sono indicate nelle singole sezioni del documento. In particolare, i dati quantitativi relativi ai datapoint previsti dallo standard ESRS E5: Uso delle risorse ed economia circolare, fanno riferimento esclusivamente alle società produttive del Gruppo (Finlogic S.p.A., Staf, Il Nastro, Vignoli Graf, Gráficas Galegas, Combigraf, Etiservice e Giemme) in quanto i consumi di risorse delle restanti società, costituite unicamente da sedi commerciali, risultano trascurabili rispetto al perimetro complessivo.

Il presente documento non è stato sottoposto ad attività di assurance indipendente.

Orizzonti temporali

La presente Rendicontazione di Sostenibilità è stata elaborata facendo riferimento agli orizzonti temporali indicati nello Standard ESRS 1, relativi alla classificazione dei periodi in breve, medio e lungo termine. In particolare:

- Breve termine: corrisponde a un anno, in linea con il periodo di rendicontazione adottato dal Gruppo Finlogic per i bilanci finanziari;
- Medio termine: definito come un intervallo compreso tra uno e cinque anni;
- Lungo termine: riguarda un periodo superiore ai cinque anni.

Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

Nel corso dell'esercizio, le tematiche di sostenibilità sono state supervisionate direttamente dall'Amministratore Delegato, che ha garantito un presidio operativo sui principali aspetti rilevanti. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il presente Report.

Dichiarazione sul dovere di diligenza

Attualmente, non è ancora stato implementato un processo strutturato di due diligence, pertanto non è possibile fornire una rappresentazione dettagliata delle modalità e dei punti in cui le fasi principali del processo sono affrontate all'interno della Rendicontazione di sostenibilità.

Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Il processo di controllo interno relativo alla rendicontazione di sostenibilità è supervisionato dal CFO insieme ai responsabili delle diverse funzioni coinvolte nell'analisi di doppia materialità. Questo approccio garantisce un'attenta verifica della completezza e integrità dei dati, della precisione delle stime e della tempestività delle informazioni, comprese quelle provenienti dalla catena del valore a monte e a valle.

Emissioni GHG

Emissioni dirette – Scope 1

Le emissioni dirette Scope 1 includono tutte le emissioni derivanti da fonti possedute o controllate dall'organizzazione. In particolare, nel periodo di rendicontazione, queste emissioni sono riconducibili principalmente alla combustione di combustibili fossili, quali gasolio, benzina, GPL e gas metano, utilizzati sia per il riscaldamento degli ambienti aziendali che per l'alimentazione della flotta di mezzi.

Non sono state rilevate perdite di gas fluorurati (F-gas) provenienti da impianti di raffreddamento o condizionamento, a seguito dei controlli periodici effettuati durante l'anno, e pertanto non sono state contabilizzate emissioni di questa categoria.

Il calcolo delle emissioni è stato condotto applicando i fattori di emissione pubblicati dal DEFRA (Department for Environment, Food and Rural Affairs) per l'anno 2025. Tali fattori sono riconosciuti a livello internazionale e garantiscono l'aderenza a standard metodologici consolidati per la rendicontazione delle emissioni di gas a effetto serra. L'approccio seguito è in linea con quanto previsto dal GHG Protocol (Greenhouse Gas Protocol), assicurando coerenza, trasparenza e comparabilità nella quantificazione delle emissioni Scope 1.

Emissioni indirette – Scope 2

Le emissioni indirette di gas a effetto serra classificate come Scope 2 si riferiscono alle emissioni generate dalla produzione dell'energia elettrica acquistata e consumata dal Gruppo durante il periodo di rendicontazione. Pur non derivando direttamente da fonti controllate, tali emissioni

rappresentano un impatto rilevante lungo la catena energetica e vengono pertanto monitorate con attenzione.

Il calcolo delle emissioni Scope 2 è stato effettuato seguendo due approcci metodologici riconosciuti a livello internazionale, in linea con quanto previsto dal GHG Protocol:

- Approccio location-based, che riflette l'intensità media delle emissioni associate alla produzione di elettricità nel Paese in cui l'energia è stata consumata, indipendentemente dall'effettiva origine contrattuale. In questo caso, sono stati utilizzati i fattori di emissione nazionali pubblicati dall'European Environment Agency (EEA) per l'anno 2022;
- Approccio market-based, che considera l'effettiva provenienza dell'elettricità acquistata, sulla base dei contratti di fornitura e delle certificazioni di origine. Per l'energia elettrica acquistata con Garanzia d'Origine (GO), è stato applicato un fattore di emissione pari a zero, in quanto proveniente da fonti rinnovabili certificate. Per la restante quota non coperta da GO, sono stati utilizzati i Residual Mix pubblicati nel 2025 dall'Association of Issuing Bodies (AIB), che rappresentano il mix energetico medio delle forniture prive di tracciabilità specifica.

La quota di consumo riconducibile all'energia nucleare è stata stimata assumendo un'incidenza del 5% sul mix energetico nazionale italiano. In assenza di una suddivisione diretta nei dati disponibili, tale percentuale è stata applicata al totale dell'energia elettrica non rinnovabile riportata.

Le emissioni GHG rendicontate includono anidride carbonica (CO₂), metano (CH₄) e protossido di azoto (N₂O), e sono espresse in tonnellate di CO₂ equivalente (CO₂e), salvo ove diversamente specificato.

Il perimetro di consolidamento applicato per la rendicontazione delle emissioni coincide con quello adottato per il Report di Sostenibilità consolidato, e comprende Finlogic S.p.A. e tutte le società incluse nel perimetro organizzativo del Gruppo, garantendo coerenza e completezza nella rilevazione dei dati ambientali.

Metodologia di calcolo dei dati sui materiali (E5-4)

Alcuni indicatori potrebbero essere stati determinati mediante stime o assunzioni ragionevoli in presenza di dati non ancora disponibili alla data di chiusura del processo di rendicontazione.

In particolare, i dati relativi ai flussi di risorse in entrata sono stati raccolti con un livello di dettaglio differente a seconda della disponibilità informativa presso le singole società del Gruppo.

Per Finlogic S.p.A. e Staf, i quantitativi di materiali utilizzati sono stati determinati sulla base di una misurazione diretta, a partire dai dati del registro acquisti aziendale relativo al periodo di riferimento. Le singole classi merceologiche presenti nel gestionale contabile sono state riclassificate e aggregate nelle quattro macro-categorie principali acquistate dal Gruppo (Plastica, Carta, Legno, Inchiostro), sulla base della natura del materiale prevalente indicato in ciascuna descrizione di acquisto.

Per le restanti società produttive del Gruppo (Etiservice, Vignoli Graf, Combigraf, Gráficas Galegas, Il Nastro e Giemme), in assenza di un dettaglio di acquisto, i quantitativi sono stati stimati applicando un criterio di proporzionalità basato sull'intensità di utilizzo dei materiali per metro quadrato di prodotto realizzato. Nello specifico, per ciascuna categoria di materiale è stato calcolato un indice di intensità come rapporto tra il quantitativo (in tonnellate) rilevato per Finlogic S.p.A. e i metri quadrati di materiale da essa prodotti nel periodo di riferimento; tale indice è stato successivamente applicato ai metri quadrati di prodotto di ciascuna società, ottenendo così una stima dei quantitativi di materiale per ogni classe. Questo approccio assume che l'intensità di

utilizzo dei materiali per unità di superficie prodotta sia comparabile tra le diverse società del Gruppo.

Metodologia di calcolo tasso di incidenti sul lavoro registrabili (S1-14)

Il tasso di infortuni è stato calcolato rapportando il numero totale degli infortuni registrati alle ore complessivamente lavorate nel periodo di riferimento. La formula utilizzata è la seguente: Tasso di infortuni = (Numero di infortuni / Ore lavorate) × 1.000.000.

Metodologia di calcolo salario base e livelli retributivi medi lordi (S1-16)

I valori relativi al salario base e ai livelli retributivi medi lordi sono espressi in euro e si riferiscono a importi mensili; le voci relative alla remunerazione più elevata, alla retribuzione mediana e al relativo rapporto sono invece espresse su base annua, coerentemente con quanto indicato nelle rispettive descrizioni. I dati aggregati di Gruppo, sia complessivi sia per categoria professionale, sono determinati come media ponderata dei valori medi rilevati presso ciascuna società inclusa nel perimetro di rendicontazione, utilizzando quale peso il numero di dipendenti della singola società per genere e categoria di riferimento; per effetto di tale metodologia il dato aggregato può non coincidere con la media delle sole categorie professionali esposte in tabella. Il divario retributivo di genere riportato nel presente Report è calcolato sulla base dei livelli retributivi medi lordi mensili dei dipendenti. Tale indicatore ha finalità informative e non corrisponde al gender pay gap determinato secondo la metodologia prevista dall'ESRS S1-16, che richiede il confronto della retribuzione lorda oraria media tra uomini e donne.

Restatement

Nel corso del 2025, il Gruppo Finlogic ha proceduto alla rideterminazione di alcuni dati relativi all'esercizio 2024, in particolare con riferimento a ESRS E1-5: Consumi di energia e mix energetico (consumo totale di energia fossile (MWh)), ESRS E1-6: Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES (emissioni di GHG Scope 2 e intensità emissiva), ESRS E5-4: Flussi di risorse in entrata ed ESRS S1-16: Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale).

Tali restatement sono principalmente riconducibili all'adozione di metodologie di calcolo più accurate e pienamente allineate ai requisiti degli European Sustainability Reporting Standards, al fine di migliorare la qualità, l'affidabilità e la comparabilità delle informazioni rendicontate.

6.2 Tabella di raccordo con gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS)

ESRS Standard	Obbligo di informativa	Capitolo
Informazioni Generali		
ESRS 2	Criteri generali per la Rendicontazione di sostenibilità	
	BP-1 Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	Appendice - Nota metodologica
	BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	Appendice - Nota metodologica
	Governance	

ESRS Standard	Obbligo di informativa	Capitolo
	GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Chi siamo - La Governance del Gruppo
	GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	Appendice - Nota metodologica
	GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza	Appendice - Nota metodologica
	GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	Appendice - Nota metodologica
	Strategia	
	SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	Chi siamo - Il Gruppo e la sua organizzazione
	SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	Chi siamo - Il Gruppo e la sua organizzazione
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
	IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Il nostro approccio alla sostenibilità - Analisi di doppia materialità e stakeholder engagement
	Indice dei contenuti ESRS e dei contenuti provenienti da altri atti legislativi dell'UE	
	IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	Il nostro approccio alla sostenibilità - Analisi di doppia materialità e stakeholder engagement
Informazioni Ambientali		
E1 Cambiamenti Climatici	Strategia	
	E1 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Ambiente: responsabilità e innovazione - Lotta al cambiamento climatico
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
	E1 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	Ambiente: responsabilità e innovazione - Lotta al cambiamento climatico
	MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	Ambiente: responsabilità e innovazione - Lotta al cambiamento climatico

ESRS Standard	Obbligo di informativa	Capitolo
	E1-2 - Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Ambiente: responsabilità e innovazione - Lotta al cambiamento climatico
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	Ambiente: responsabilità e innovazione - Lotta al cambiamento climatico
	E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	Ambiente: responsabilità e innovazione - Lotta al cambiamento climatico
	Metriche e Obiettivi	
	MDR-T Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	Ambiente: responsabilità e innovazione - Lotta al cambiamento climatico
	E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Ambiente: responsabilità e innovazione - Lotta al cambiamento climatico
	MDR-M Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti	Ambiente: responsabilità e innovazione - Lotta al cambiamento climatico
	E1-5 Consumo di energia e mix energetico	Ambiente: responsabilità e innovazione - Lotta al cambiamento climatico
E2 Inquinamento	Strategia	
	E2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Ambiente: responsabilità e innovazione - Inquinamento
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
	E2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	Ambiente: responsabilità e innovazione - Inquinamento
	MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	Ambiente: responsabilità e innovazione - Inquinamento
	E2-1 Politiche relative all'inquinamento	Ambiente: responsabilità e innovazione - Inquinamento
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	Ambiente: responsabilità e innovazione - Inquinamento
	E2-2 Azioni e risorse connesse all'inquinamento	Ambiente: responsabilità e innovazione - Inquinamento

ESRS Standard	Obbligo di informativa	Capitolo
	E2-4 Inquinamento di aria, acqua e suolo	Ambiente: responsabilità e innovazione - Inquinamento
	E2-5 Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti	Ambiente: responsabilità e innovazione - Inquinamento
	Metriche e Obiettivi	
	MDR-M Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti	Ambiente: responsabilità e innovazione - Inquinamento
E3 Acque e risorse marine	Strategia	
	E3 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Ambiente: responsabilità e innovazione - Risorse idriche e marine
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
	E3 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	Ambiente: responsabilità e innovazione - Risorse idriche e marine
	MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	Ambiente: responsabilità e innovazione - Risorse idriche e marine
	E3-1 Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	Ambiente: responsabilità e innovazione - Risorse idriche e marine
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	Ambiente: responsabilità e innovazione - Risorse idriche e marine
	E3-2 Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	Ambiente: responsabilità e innovazione - Risorse idriche e marine
	Metriche e Obiettivi	
	MDR-M Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti	Ambiente: responsabilità e innovazione - Risorse idriche e marine
	E3-4 Consumo idrico	Ambiente: responsabilità e innovazione - Risorse idriche e marine
	Strategia	
E4 Biodiversità ed ecosistemi	E4 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Ambiente: responsabilità e innovazione - Biodiversità ed ecosistemi

ESRS Standard	Obbligo di informativa	Capitolo
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
	E4 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	Ambiente: responsabilità e innovazione - Biodiversità ed ecosistemi
	MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	Ambiente: responsabilità e innovazione - Biodiversità ed ecosistemi
	E4-2 Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	Ambiente: responsabilità e innovazione - Biodiversità ed ecosistemi
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	Ambiente: responsabilità e innovazione - Biodiversità ed ecosistemi
	E4-3 Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	Ambiente: responsabilità e innovazione - Biodiversità ed ecosistemi
	Metriche e Obiettivi	
	MDR-T Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	Ambiente: responsabilità e innovazione - Biodiversità ed ecosistemi
	E4-4 Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	Ambiente: responsabilità e innovazione - Biodiversità ed ecosistemi
	MDR-M Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti	Ambiente: responsabilità e innovazione - Biodiversità ed ecosistemi
	E4-5 Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi	Ambiente: responsabilità e innovazione - Biodiversità ed ecosistemi
E5 Uso delle risorse ed economia circolare	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
	E5 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Ambiente: responsabilità e innovazione - Consumo di risorse ed economia circolare
	MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	Ambiente: responsabilità e innovazione - Consumo di risorse ed economia circolare
	E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Ambiente: responsabilità e innovazione - Consumo di risorse ed economia circolare

ESRS Standard	Obbligo di informativa	Capitolo
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	Ambiente: responsabilità e innovazione - Consumo di risorse ed economia circolare
	E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Ambiente: responsabilità e innovazione - Consumo di risorse ed economia circolare
	Metriche e Obiettivi	
	MDR-T Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	Ambiente: responsabilità e innovazione - Consumo di risorse ed economia circolare
	E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Ambiente: responsabilità e innovazione - Consumo di risorse ed economia circolare
	MDR-M Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti	Ambiente: responsabilità e innovazione - Consumo di risorse ed economia circolare
	E5-4 Flussi di risorse in entrata	Ambiente: responsabilità e innovazione - Consumo di risorse ed economia circolare
	E5-5 Flussi di risorse in uscita	Ambiente: responsabilità e innovazione - Consumo di risorse ed economia circolare
Informazioni Sociali		
S1 Forza lavoro propria	Strategia	
	S1 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
	MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
	S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
	S1-2 Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
	S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro

ESRS Standard	Obbligo di informativa	Capitolo
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
	S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
	Metriche e Obiettivi	
	MDR-T Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
	S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
	MDR-M Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
	S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
	S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
	S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
	S1-9 Metriche della diversità	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
	S1-10 Salari adeguati	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
	S1-11 Protezione sociale	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
	S1-12 Persone con disabilità	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
	S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
	S1-14 Metriche di salute e sicurezza	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
	S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e privata	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro

ESRS Standard	Obbligo di informativa	Capitolo
	S1-16 Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
	S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	Le persone per il Gruppo Finlogic - La nostra forza lavoro
S2 Lavoratori nella catena del valore	Strategia	
	S2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Le persone per il Gruppo Finlogic - I lavoratori nella catena del valore del Gruppo
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
	MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	Le persone per il Gruppo Finlogic - I lavoratori nella catena del valore del Gruppo
	S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	Le persone per il Gruppo Finlogic - I lavoratori nella catena del valore del Gruppo
	S2-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	Le persone per il Gruppo Finlogic - I lavoratori nella catena del valore del Gruppo
	S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	Le persone per il Gruppo Finlogic - I lavoratori nella catena del valore del Gruppo
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	Le persone per il Gruppo Finlogic - I lavoratori nella catena del valore del Gruppo
	S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	Le persone per il Gruppo Finlogic - I lavoratori nella catena del valore del Gruppo
		Le persone per il Gruppo Finlogic - I lavoratori nella catena del valore del Gruppo
		Le persone per il Gruppo Finlogic - I lavoratori nella catena del valore del Gruppo
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Strategia	
	S4 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Le persone per il Gruppo Finlogic - Consumatori e utilizzatori finali
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	

ESRS Standard	Obbligo di informativa	Capitolo
	MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	Le persone per il Gruppo Finlogic - Consumatori e utilizzatori finali
	S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	Le persone per il Gruppo Finlogic - Consumatori e utilizzatori finali
	S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	Le persone per il Gruppo Finlogic - Consumatori e utilizzatori finali
	S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	Le persone per il Gruppo Finlogic - Consumatori e utilizzatori finali
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	Le persone per il Gruppo Finlogic - Consumatori e utilizzatori finali
	S4-4 Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	Le persone per il Gruppo Finlogic - Consumatori e utilizzatori finali
	Metriche e Obiettivi	
	MDR-T Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	Le persone per il Gruppo Finlogic - Consumatori e utilizzatori finali
	S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Le persone per il Gruppo Finlogic - Consumatori e utilizzatori finali
Informazioni di Governance		
G1 - Condotta delle imprese	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
	G1 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Integrità e condotta responsabile Chi siamo - La Governance del Gruppo
	G1 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Integrità e condotta responsabile

ESRS Standard	Obbligo di informativa	Capitolo
	MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	Integrità e condotta responsabile
	G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	Integrità e condotta responsabile
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	Integrità e condotta responsabile
	G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	Integrità e condotta responsabile
	Metriche e Obiettivi	
	G1-4 Casi di corruzione attiva o passiva	Integrità e condotta responsabile



Report di Sostenibilità 2025

Gruppo Finlogic S.p.A.

www.finlogic.it

